

Gocce di Luce

2018

Indice

Gennaio 2018	9
1. Oggi i cuori degli uomini sono chiusi nella loro dimensione umana perversa e malvagia: sono rocce, cemento che non si plasma! Si sono pietrificati, poiché non piangono, non si pentono dei propri peccati, non cercano redenzione, né salvezza: hanno perso il senso della colpa. Come può quindi lo Spirito trovare uno spiraglio perché acceda, e porti santificazione?.....	9
2. Io attendo le genti, offro Me stesso e il mio Cuore, ma il demonio fa strage perché non vengano ad adorarmi; e quanti, quanti ne riesce a portar via da Me: una moltitudine!.....	9
3. Cosa trovarono i Magi nell'interno della grotta se non la Madre con il Bambino in braccio? È Lei che Lo presenta, che Lo manifesta, e Lo dona all'adorazione. Pure voi, figli miei, dovete porvi in cammino: un cammino introspettivo che vi ponga a riflettere, a confronto con le Sacre Scritture, su ciò che siete e cosa dovete divenire.....	10
4. Se il Battesimo lo vivrete in Me, se vivrete uniti a Me, immersi in Me: il vostro corpo nel mio, il vostro sangue nel mio, il vostro spirito nel mio, la vostra alleanza con Me sarà vitale, crescente, fruttuosa. Lo potrete con la preghiera, con la vostra croce offerta, e con i Sacramenti. Allora il vostro Battesimo si farà un inno di carità, di amore.....	11
5. Io sempre attendo che i figli vengano a Me, e quando uno solo ritorna e si accosta per chiedermi di essere mondato di nuovo, il mio Cuore, per lui solo, si riapre alla gioia e alla speranza, nell'attesa del ritorno degli altri.....	12
6. Vedo la terra paralizzata come il paralitico del Vangelo, immobilizzata dal suo male che l'imprigiona, ma non vuole liberarsi da esso, non vuole alzarsi.....	12
7. E quando si è convertiti? Quando vi sarete fusi a Me, quando sarete divenuti i miei amanti: il vostro modo di pensare sarà il mio Pensiero, che si concretizzerà nel vostro vissuto, quando amerete con il mio Cuore ed opererete con le mie mani.	13
8. Gli uomini di oggi peccano contro lo Spirito Santo! Giustificano sé stessi: non riconoscono la propria colpa, accolgono la menzogna di Satana, e ritengono, accusando, che sia errato il mio Vangelo. Come posso salvarli se non ricorrono a Me?	13
9. Figli miei, seguite il Santo Vangelo, che è via di Verità, che non inganna, e vi conduce diretti in Paradiso. Lo dico anche alla Chiesa: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?".....	14
10. In questo vostro tempo è talmente diffuso il male, che ci vorrà solo la mia Persona, il mio Ritorno, e il mio intervento, per liberare una terra ormai schiava e posseduta dal demonio.	15
Febbraio 2018	16
11. I sacerdoti sosteneteli con la preghiera e i sacrifici, e con le opere di carità; ma siate prudenti! Come viene detto comunemente: "Fate ciò che dicono, ma non ciò che fanno!" Oggi vi dico: "State attenti anche a ciò che dicono!"	16

12. Come poter tenere riarsa la candela della vostra anima se non accendendola continuamente al mio fuoco, all'incendio che Io sono? 16
13. Voi, uniti alla Chiesa, potete essere ancora la mia azione senza posa che risana i malati, libera gli ossessi, e riconduce i cuori a Dio. Quante pene e dolori, quante ingiustizie e tormenti guariti e cancellati! E quante benedizioni discese sulla terra ci sarebbero! 17
14. Oggi non ci sono più tante grazie o miracoli, poiché non c'è più né fede, né umiltà, né lotta, e spesso non c'è nemmeno la preghiera. 18
15. Aprite le porte dell'anima, le porte del cuore! Io busso, ma se non mi aprite non posso entrare, non posso portarvi la mia Persona. 18
16. Il demonio è riuscito a far credere che il peccato sia una libertà acquisita. 19
17. La quaresima vi offre di poterla vivere in tre cardini che sono: preghiera-digiuno-opere buone, ma che si congiungono e formano un'unica realtà: un'unica carità. 20
18. Non si viene al mondo per cercare il godimento, la propria soddisfazione dei propri istinti e desideri, della propria autoaffermazione. Si viene per la Redenzione, per il proprio riscatto che passa attraverso il mezzo di salvezza che è: la Santa Croce! 20
19. Ecco, entro nel deserto, e vi resto per 40 giorni, tormentato in ogni lembo del mio corpo e del mio spirito, in dolori inenarrabili che non possono essere descritti: i diavoli mi scuotevano, mi dilaniavano, mi sbranavano, laceravano le mie carni, tormentavano il mio Cuore. 21
20. È l'amore che vi apre al regno. Giunge, giunge il Giudizio, non solo personale, ma anche quello Universale! Voi che lo pensate così lontano nel tempo, direte: "Ma è già giunto! Ecco: è già qui!" L'umanità vivrà la sua spaccatura; e a coloro che mi sono stati fedeli, che mi hanno amato, gli verrà detto: "Venite, benedetti dal Padre mio, entrate nel Regno!" 22
21. È lo Spirito Santo che sostiene Pietro! Oggi le nubi si fanno oscure sulla Cattedra di Pietro, e soffiano venti a Me contrari, menti oscure cercano di distorcere la mia Parola, ma Io vi dico: "Abbiate pace! Per quanto la si ferisca, la si divida, la si laceri, la Chiesa non precipiterà con Me, con il mio Corpo, che viene dilaniato e ucciso. Non muore, ma risorge! La Chiesa risorge più radiosa di prima, per essere il mio Segno glorioso su tutta la terra. 22
22. C'è bisogno di un'autentica conversione! I cristiani sono superficiali, notano la colpa grossolana, fisica, concreta che è gravissima, ma non vanno alla profondità di un discernimento di purezza della propria coscienza. 23
- Marzo 2018** 24
23. La voce di Dio è luce che acceca, che irrita il malvagio: non la vogliono, e per questo motivo perseguitano e uccidono per far tacere la sua voce. 24
24. Rimarrà un "piccolo resto" fedele, e con esso Io ricostruirò un nuovo tempio dell'umanità, un nuovo tempio della Chiesa, un nuovo tempio del mio Corpo Mistico che tornerà a ricostruirsi e risorgere in Me. 24
25. Una croce, figli, la dovete portare e amarla, e lo potrete solo nell'Amore Divino, potrete chiederne di esserne liberati, se profondamente ingiusta poiché viene dal peccato. Chiedete che vi sia data una croce vissuta nella pace. 25
26. Ma vivete un tempo tenebroso, oscuro, e la croce si fa vitale: è luce che permette di vedere il suo percorso, è la cura che vi risana. Chiedete il mio aiuto, pregate! Io vi sarò vicino, vi sosterrò, ed essa vi condurrà con Me alla conquista della pienezza di ogni salute spirituale. 26

27. Oggi, che siete qui a ricordare la Madonna di Fatima, cosa Ella è venuta ad annunciare se non la conversione e la penitenza? In coloro che attuano il suo messaggio c'è la cura e la purificazione. Nel cambiamento di vita e nella riparazione al male fatto, cicatrizza le sue ferite nel suo Cuore, e troverete ogni forma di rifugio, aiuto, sostegno per vivere la vita cristiana. Ai suoi occhi amanti voi troverete la forza di non peccare più..... 27
28. La prima liberazione è proprio nella confessione; eppure quanta ostilità verso questo sacramento! Ma è difficile per voi, figli, seguire Dio? Venite dalla Santa Madre, che vi aiuterà. Ella è la Mediattrice tra Dio e l'uomo: è Lei che taglia le catene, le funi, e scioglie i nodi del male e vi aiuta a rincontrare, ad accogliere Me, e con Me la vostra liberazione. 28
29. Cosa dovete fare voi figli, miei? Ambite la Sapienza, chiedetela come un dono prezioso, ricercatela seguendomi, ponendovi gli occhi nei miei occhi, amando la Santa Legge, vivendo la Carità. Sappiate che sarete giudicati e perseguitati come Me! Ma il suo possesso dà discernimento al bene, libera dalle ingiustizie, sostiene il mondo. La Sapienza è sempre vittoriosa su ogni ripercussione, essa è libera e forte..... 28
30. Le creature sentono il mio calore e la mia Presenza! Alla vostra fede testimoniata ancora la mia Opera si spande sulla terra, sicché vedendovi, sentiranno e diranno: "Abbiamo incontrato e visto il Signore!" 29
31. Andate da Giuseppe: Egli allarga le braccia, vi dona il cuore, e tutti vi può contenere ed aiutare! 30
32. Figli miei, vivete la mia Santa Parola, che vi procurerà incomprendimenti e persecuzioni, ma Essa sarà vincitrice, e nessuno potrà abatterla: andrà oltre la vostra esistenza, che vi farà eterni. 31
33. Stasera, a Me uniti e fedeli, non vi distaccate dalla mia tunica, rimanendo ad essa attaccati: è nella mia unione che voi vi fate autentica Figliolanza Divina; ed Io dirò di voi dinanzi alla vostra fede testimoniata: "Essi sono realmente figli di Dio!..... 31
34. Tocca a voi ora vivere la vostra piccola Passione che, unita alla mia, vi fa risorgere. Io sono venuto con amore in pace, nel bene massimo da donare, ma l'uomo non ha voluto: ha continuato a persistere nei suoi peccati. Per questo ho dovuto dare la croce, la sofferenza che lava, che redime e restituisce la primaria purezza..... 32
35. Ecco, Io mi addentro nell'orto del Getsemani: il mio passo si addentra, si inoltra nell'oscurità del tormento, vado a vivere la mia grande battaglia: seguitemi, non mi lasciate solo, rimanete desti, non lasciatevi appesantire dal sonno del nemico, dato che ora è tempo della vostra di battaglia!..... 33
36. La mia Passione è stata bastante a sé stessa per riparare e dare Risurrezione, ma è l'uomo che persiste nella malvagità, che continua a peccare grandemente, e c'è bisogno perciò di una continua Croce per riparare e salvarsi. Io vi sostengo, vi sono vicino, vi tengo le braccia, e asciugo le vostre lacrime: Io che, per primo, ne ho pianto. 34
- Aprile 2018.....35**
37. É la Risurrezione! Ecco, il Signore è risorto! Io sono il Risorto che risorge, non solo nel suo tempo storico, ma in ogni tempo, e in questo contesto storico. 35
38. Pure voi, figli miei, quando per il dolore spesso la notte scende sulla vostra fede, quando i dubbi tormentano, e le prove oscurano la vostra speranza, guardate a Me, il Risorto, che vi dono la fiaccola che riaccende ogni fede e speranza, la fiamma che riporta ardore al cuore. 35

39. Verranno tempi in cui sacerdoti, consacrati e uomini di Chiesa saranno adoranti, inondati di Spirito Santo, nella loro adorazione di Me si rivestiranno di una Parola che ne è immagine nella propria persona, sì da divenire liberazione, conversione e guarigione per tutte le creature. 36
40. Il mio “Piccolo Resto” che mi segue, con Me patisce dolori per le molte ingiustizie da cui vengono colpiti..... 36
41. Anche oggi sono molti che profetizzano nel mio Nome, che ricevono i miei colloqui nel cuore, che sono visitati da visioni e spesso, quando sono autentiche, che mi appartengono, sono quelle non credute, se non addirittura perseguitate dalla medesima Chiesa. 37
42. Oggi nel Vangelo guardate a Maria, mia Madre, una Fanciulla a cui viene richiesta da Dio una grande scelta di adesione al suo Volere: accogliere il Figlio Suo nel suo Grembo. Lei, una Fanciulla non sposata che, mettendo a rischio la propria vita, non si pone a rifiuto, ma che accoglie: “Eccomi!”, è la sua risposta. Il suo “Sì” farà grandi cose. 38
43. E trattano con sarcasmo chi ha un’autentica devozione; e dicono anche da stolti: “Non ci accadrà nulla, Dio è così buono!” Sì, il Padre Celeste è l’immensità della bontà, ma è anche Giustizia, se non avete creduto in Me; e credere in Me è vivermi. 39
44. La conversione di San Paolo: un assassino che portava morte, e perseguitava i cristiani che, dalla melma del suo peccato, si è innalzato al Cielo, divenendo fondamento e trave dell’intera Chiesa. 39
45. Se molti sacerdoti non sono buoni Pastori è perché non incarnano il proprio essere in Dio: prendono i vantaggi del loro stato, ma rifuggono ad esser dono simili all’Eucaristia. 40
46. Meditate la vita dei Santi, come delle anime amanti e virtuose che, contemplando la mia Passione, hanno luce, e comprendono la preziosità della propria croce che si fa dono, offerta all’Altissimo a propria santificazione e a salvezza per molti. 41
47. Cos’è il servizio se non il dono per l’altro? Io ho lavato non solo i piedi agli Apostoli, ma ad ognuno di voi, nessuno escluso. Ed ora, vivendo il vostro servizio nel dono, voi lavate i miei piedi; e nella reciprocità è l’amore. 41
48. Iddio di voi nel Suo Regno, della sua vigna purificata, ne farà una pigiatura dolcissima per farne un Vino santo, del quale abbeverarsi Egli stesso, sicché sarete un’unica cosa, un’unica Persona: Dio per sempre con voi!..... 42
- Maggio 2018.....44**
49. Quanto ha lavorato Giuseppe! Le sue mani parlavano per lui; guardandole, se ne comprendeva l’operosità, la fatica di questo Santo che, nel suo operare faticoso ha soccorso alle necessità della Famiglia, ma ha anche sostenuto alla carità di molti fratelli. 44
50. Prima, la vostra parola deve concretizzarsi nell’opera, deve testimoniare ciò che si dice di credere: vivere il Vangelo, dato che la Parola richiede che deve essersi fatta carne in voi, nella vostra testimonianza; allora potrete essere accolti e accolta la vostra richiesta nel mio nome. 44
51. Questo Cuore che è nato per essere dato a voi, prendetelo e immergetelo nel vostro e allora, fusi ad esso, comprenderete la natura di Dio e imparerete ad amare tutte le creature. 45
52. Ognuno deve evangelizzare secondo la propria condizione, con la parola, l’opera, lo scritto, i gesti, l’esempio, e persino con lo sguardo, eccetera; nella casa, con i figli, nel lavoro o nell’incontro con gli altri..... 46

53.	Cosa vado a fare in Cielo? Sono in cammino perenne per amare e infondere amore. Sono innestato nelle Tre Santissime Persone in moto perpetuo nel fuoco che arde nell'Amore. Solo tramite esso, infuso a voi, potrete entrare nel Regno ove ne conoscerete la pienezza, la sazietà, il compimento, il gaudio di felicità perfetta.	47
54.	Oggi è la Madonna di Fatima: quale è stato il suo primo messaggio? "Vengo dal Cielo!". Lei chiama a guardare il Cielo, di rimirarlo uniti con la preghiera che si fa cordone ombelicale nel quale vi nutre di Sé, della sua santità, in modo che voi veniate immersi nel suo Grembo..	47
55.	Lo Spirito è Energia simile alla corrente elettrica: non si vede, ma dà luce e calore, offre tutta la sua utilità; ma se rifiutata, se oltraggiata e bestemmiata, eccetera, come la corrente, può colpirvi e fulminarvi per bruciare agli inferi.	48
56.	Maria è il Grembo della Chiesa, che partorisce continuamente i suoi figli a Dio. Lei si mantiene perennemente fedele al suo compito; tocca poi al popolo, e soprattutto ai sacerdoti, ai suoi consacrati, agli alti prelati nelle loro gerarchie, vivere, accogliere, abbandonarsi nelle braccia di questa Madre, simile e come fa un piccolo che si affida completamente fiducioso alla sua mamma.....	49
57.	Le Santissime Persone vivono interscambiandosi vicendevolmente, amando, la loro munificenza e generosità, e si attua per dare arricchimento. Essa vive per arricchire, ed offre la sua bellezza nella sua fioritura, le sue fronde per la frescura e il riparo, il frutto per il nutrimento.....	50
58.	Iddio vi pone alla prova, vi saggia nella vostra fedeltà attraverso l'adesione ai Comandamenti. Egli tasta, vi esamina, perché siate atti e degni per poter accedere al suo Regno. Ma quanti sono quelli che, pur accolgono il concetto del loro richiamo, ma messi poi alla prova, non li abbandonano?	51
59.	Ancora la Madre va: a quante piccole anime confida i suoi segreti, appare in modo plateale o in modo intimo e nascosto a varie creature per portare il suo lieto messaggio. Io, il Cristo, vivo in Lei, ed Ella vuole donarmi a tutti poiché Io possa nascere in voi. E solo unendosi alla sua Maternità divina che la creatura sarà feconda.	52
Giugno 2018		53
60.	Siate il battito del mio Cuore	53
61.	Amate l'Eucaristia	53
62.	Come amare questo mio Cuore	54
63.	Chi può sconfiggere il demonio?	55
64.	Siate come piante feconde	56
65.	Date a me	56
66.	La piccolezza	57
67.	Siate precursori per il vostro Signore	58
68.	Non condannate.....	58
69.	La Chiesa di Roma.....	59
70.	Apriti, seguimi e stai in piedi	60
Luglio 2018		61
71.	Il mio Sangue	61

72.	La fede non è razionale	61
73.	Andate dalla Madonna	62
74.	Il vero profeta.....	63
75.	Dove c'è la Madonna nasce Gesù Cristo	64
76.	San Benedetto	65
77.	La croce risorta	66
78.	Il vero discepolo	66
79.	La Madonna del Carmelo.....	67
80.	Fatevi piccoli	68
81.	Il sacerdozio è nel cuore	68
82.	Chi sfamerà il mio popolo	69
83.	Come avere fede	70
	Agosto 2018	71
84.	Il perdono di Assisi	71
85.	Fate i primi nove venerdì del mese	71
86.	Chi comprende cosa è realmente l'Eucaristia?	72
87.	La Trasfigurazione	73
88.	Le mie nozze mistiche.....	74
89.	Come farsi Eucaristia	75
90.	L'Assunzione	76
91.	Il matrimonio.....	77
92.	Solo nella grazia Iddio può operare.....	78
93.	La legge è farvi amore per gli altri.....	79
94.	Gli invitati alle nozze.....	79
95.	San Bartolomeo e la verità	80
96.	L'eternità passa tramite la mia Persona	81
	Settembre 2018.....	82
97.	Sia la vostra offerta la difesa della Chiesa	82
98.	Umiltà e servizio	83
99.	Vivete in grazia e ricevete la grazia	83
100.	Nel mio Nome	84
101.	Fedeli nell'amore	85
102.	Effetà: apriti.....	85
103.	Fatevi, come me, servi e sofferenti.....	86
104.	La fede del centurione.....	87
105.	Amando il bene si fa la carità.....	88

106. Perdono e misericordia	88
107. Come avere la grazia.....	89
108. I miracoli ci possono sempre essere.....	90
109. La difesa dal male	90
Ottobre 2018.....	92
110. San Francesco	92
111. La giustizia del mio Cuore	92
112. Maria ha scelto la parte migliore	93
113. La preghiera	94
114. Orate	94
115. Ecco la sapienza divina	95
116. Io con voi costruirò una nuova Chiesa	96
117. Ci sarà la rinascita.....	96
118. Ecco, Io sto per giungere, vengo presto	97
119. Siate pronti	97
120. Come farsi santi.....	98
Novembre 2018	100
121. I defunti.....	100
122. Iddio vi chiama ad amare.....	101
123. Chiedete aiuto a S. Giuseppe	102
124. Sono il buon pastore	102
125. Siete tempio dello Spirito Santo	103
126. L'offerta della vedova.....	104
127. Non parlare, ma dare lode	105
128. Io vengo sempre	105
129. Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me	106
130. La presentazione di Maria al Tempio.....	107
131. Roma sarà martire	107
132. Io sono Re	108
133. I devoti di S. Giuseppe sono dei predestinati	109
Dicembre 2018	110
134. L'Immacolata Concezione di Maria	110
135. Convertitevi	110
136. Il paralitico.....	111
137. Cercate la luce	112
138. La carità, l'onestà e la giustizia.....	112

139. Rifugiatevi sempre nella santa Parola	113
140. La visita di Maria a S. Elisabetta	113
141. Il Verbo si è fatto carne	114
142. S. Stefano	115
143. Gli innocenti	115
144. La santa Famiglia	116
145. La maternità divina di Maria.....	117

Gennaio 2018

Ave Maria!

1. *Oggi i cuori degli uomini sono chiusi nella loro dimensione umana perversa e malvagia: sono rocce, cemento che non si plasma! Si sono pietrificati, poiché non piangono, non si pentono dei propri peccati, non cercano redenzione, né salvezza: hanno perso il senso della colpa. Come può quindi lo Spirito trovare uno spiraglio perché acceda, e porti santificazione?*

2 gennaio 2018

Mia piccola Maria, stasera Giovanni il Battista viene interrogato sulla sua persona, e Giovanni dichiara di non essere il Messia atteso: egli porta solo un battesimo di penitenza, un battesimo di acqua, segno di purificazione. “Ma giungerà, egli dice, Colui che vi battezzerà nello Spirito Santo!”: in Me, Cristo Signore. Questo battesimo di purificazione iniziale è sempre attuale; sempre precede sia il Battesimo sacramentale, come ogni altro sacramento. È esso il lavacro dell’acqua del pianto del proprio pentimento che lava dalle colpe perché sia in voi uno stato di grazia che permette di accedere degnamente agli altri sacramenti. Esso vivifica ogni sacramento, sia nella Confessione come nell’Eucarestia, eccetera, per far sì che lo Spirito entri, fecondi, ed operi un battesimo di penitenza che lava dalle colpe, e vi renda mondi e degni.

Oggi i cuori degli uomini sono chiusi nella loro dimensione umana perversa e malvagia: sono rocce, cemento, che non si plasma! Si sono pietrificati, poiché non piangono, non si pentono dei propri peccati, non cercano Redenzione, né salvezza: hanno perso il senso della colpa. Come può quindi lo Spirito trovare uno spiraglio perché acceda e porti santificazione? Figli miei, ormai c’è solo da salvare il salvabile, ed uso il vostro battesimo di sofferenza, le vostre lacrime, la vostra espiazione, per lavare le colpe altrui, per ammorbidirne e plasmarne i cuori, in modo che ogni lacrima tocchi e possa entrare per fare una fessura che permetta che lo Spirito venga e operi nella coscienza.

Siete voi, figli miei, con il vostro battesimo, che vive, che soffre nella sua croce e nella dimensione spirituale, che ancora può salvare i vostri cari per cui pregate: immergendoli nella morte della vostra sofferenza, le loro anime si lavano per risorgere a creature nuove che, nello Spirito Santo, possono essere santificate. Ti benedico.

2. *Io attendo le genti, offro Me stesso e il mio Cuore, ma il demonio fa strage perché non vengano ad adorarmi; e quanti, quanti ne riesce a portar via da Me: una moltitudine!*

5 gennaio 2018

Mia piccola Maria, sento il tuo grido e la tua afflizione, che giunge sino al mio Cuore. Anche se ora è un vicolo chiuso, giunge improvvisa la porta che si apre e, se la notte è fonda, torna l’alba con il suo giorno radioso.

Oggi è giorno del primo venerdì del mese in onore al mio Divin Cuore. Esso è un Cuore oppresso, che soffre per il rinnegamento degli uomini: se la tua maternità è tribolata e crocifissa, Io vivo la mia genitorialità rifiutata e martirizzata. Questo Cuore che nasce per essere donato a tutti gli uomini, che palpita dal seno di mia Madre e ne

prende forma, che batte per donarsi con le braccine aperte nella culla all'umanità, che cresce, opera, agisce per amore e finisce per agonizzare, farsi scompensato, e gridare per la sua spaccatura, ed essere squarciato sulla Croce per voi: è quel Cuore che ancora oggi, nella vigilia dell'Epifania, già si manifesta a tutti, e viene con la mia Persona per far sì che sia accolto, adorato da tutte le genti.

I Magi partirono da lontano per poter conoscere e adorare il Salvatore che era nato e, per la gioia di tale visione, donarono doni che riflettevano la dignità della mia Persona: nell'oro che è la rappresentazione della mia Regalità, nell'incenso della mia Santità, e nella mirra, espressione del mio Sacrificio. I Magi si fanno manifestazione di tanti popoli, che vengono, e verranno ad adorarmi. Eppure già allora era presente anche l'iniquo, che si nascondeva nel re Erode che, con l'inganno, voleva distruggermi, e allontanare il tributo d'adorazione a Me, unico vero Signore, e Re.

Tuttora questo si ripete. Io attendo le genti, offro Me stesso e il mio Cuore, ma il demonio fa strage perché non vengano ad adorarmi; e quanti, quanti ne riesce a portar via da Me: una moltitudine! Io attendo i vostri doni nel tributo delle vostre persone, nella regalità acquisita, che è l'unione vissuta con Dio, nell'incenso della vostra Santità partecipata, nella mirra della croce offerta che si fa sacrificio e oblazione; ma quanti ce ne sono? Pochi! Ma dai pochi che giungono, Io ne farò di nuovo: nazioni e popoli che, con cuori umili e veritieri, si faranno adoratori come i Magi, come i semplici pastori che, amando Me, assorbiranno le potenzialità del mio Divin Cuore, i suoi attributi, la sua natura e, adorando, essi ameranno. Ti benedico.

3. *Cosa trovarono i Magi nell'interno della grotta se non la Madre con il Bambino in braccio? È Lei che Lo presenta, che Lo manifesta, e Lo dona all'adorazione. Pure voi, figli miei, dovete porvi in cammino: un cammino introspettivo che vi ponga a riflettere, a confronto con le Sacre Scritture, su ciò che siete e cosa dovete divenire*

6 gennaio 2018

Mia piccola Maria, ci saranno vittorie e cambiamenti.

“E tu, Betlemme, sei forse la più piccola città dal quale deve nascere il Salvatore?”. Non nasco a Gerusalemme o in una reggia, ma in un luogo disperso e poco conosciuto: in una povera stalla. Tutto insegna di Me: anche la Nascita in cui mi ritrovate nell'umiltà e nella povertà! I Magi si pongono in cammino alla mia ricerca, guidati dalla luce: prima dalla propria luce interiore, che li spinge a voler conoscere Colui che è predestinato, nel Messia, dal proprio desiderio di Verità nello scrutare le Sacre Scritture, e nella guida del Cielo che indirizza, con la stella, tra le loro invocazioni e preci, verso la Grotta di Betlemme. Un cammino duro, lungo, impervio, tra fatiche, pericoli, e dubbi che vogliono fuorviarli; ma resistono, ed hanno fede, sì da poter giungere alla contemplazione di Dio e all'adorazione, portando i loro doni.

Oggi, che è anche il primo sabato del mese, vi domando: cosa trovarono i Magi nell'interno della grotta se non la Madre con il Bambino in braccio? È Lei che Lo presenta, che Lo manifesta, e Lo dona all'adorazione. Pure voi, figli miei, dovete porvi in cammino: un cammino introspettivo che vi ponga a confronto con le Sacre Scritture

su ciò che siete e cosa dovete divenire: liberarvi dalle vostre zavorre di peccato, affrontare le prove della vita e della fede, perché siate scevri di male, e diventiate nuove creature. E qual è la luce che vi conduce lungo il percorso a Me, se non la luce del vostro desiderio di ricerca autentica, la luce del Cuore di questa Madre, che vi indica la via, vi accompagna e sostiene fino a fermarsi alla Grotta ove vi manifesta il suo Figliolo, ove vi rende atti a comprendere che siete creature dinnanzi al Creatore, che vi siete liberati da voi stessi, in modo che possiate aprire e donare lo scrigno della vostra anima con i suoi meriti e virtù, le vostre gioie più preziose perché, fatti Uno con il Signore, colmati della sua adorazione, siate pronti per portare nelle strade del mondo la sua Manifestazione, ciò che possedete nel cuore, che è Dio con il suo messaggio di vita e salvezza? Ti benedico.

4. *Se il Battesimo lo vivrete in Me, se vivrete uniti a Me, immersi in Me: il vostro corpo nel mio, il vostro sangue nel mio, il vostro spirito nel mio, la vostra alleanza con Me sarà vitale, crescente, fruttuosa. Lo potrete con la preghiera, con la vostra croce offerta, e con i Sacramenti. Allora il vostro Battesimo si farà un inno di carità, di amore*

7 gennaio 2018

Mia piccola Maria, chiedete per i meriti del sacramento del Matrimonio quando c'è ogni forma di crisi; pregate impetrando per i suoi meriti poiché forte è il suo potere.

Oggi che ricordate il mio Battesimo, esso, come il Matrimonio, si fa Alleanza tra Dio e l'uomo; ma, mentre l'Alleanza della Genesi è stata trasgredita, nel Vangelo Io vengo ad essere Segno di congiunzione, Alleanza nuova, il mezzo d'unità tra l'umanità e il Creatore Santissimo. Vengo, come dice la Santa Parola, timbrando il sacro Patto con l'acqua, il Sangue e lo Spirito. L'acqua della mia umanità, il Sangue della mia Redenzione, e lo Spirito, poiché sono Dio.

Anche voi siete composti di acqua, sangue e spirito. Avete ricevuto il santo Battesimo, nella maggior parte da piccoli; esso rimane stampato come il timbro della vostra appartenenza a Dio, ma va fatto vivere: l'acqua, il sangue, devono scorrere, lo spirito vibrare, per poter portare il suo esito di santità. Lo potrete se lo vivrete uniti, immersi in Me: il vostro corpo nel mio, il vostro sangue nel mio, il vostro spirito nel mio, e la vostra Alleanza sarà vitale, crescente, fruttuosa. Lo potrete con la preghiera, con la vostra croce offerta, e i Sacramenti. Allora il vostro Battesimo si farà un inno di carità vissuta nella celebrazione dell'amore partecipato di Dio.

Ogni battezzato, che vive il suo Battesimo, immerge non solo sé stesso nelle sue acque sante e redente, ma diviene purificazione, lavacro delle colpe, rinnovamento di ogni cosa, e delle creature. Si apriranno anche per loro i Cieli, si squarceranno le nubi, e discenderà la divina Colomba con il suo Amore, e ne porterete ovunque la sua santità. Ti benedico.

5. *Io sempre attendo che i figli vengano a Me, e quando uno solo ritorna e si accosta per chiedermi di essere mondato di nuovo, il mio Cuore, per lui solo, si riapre alla gioia e alla speranza, nell'attesa del ritorno degli altri*

11 gennaio 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo un lebbroso viene a chiedere la guarigione; si rivolge a Me pieno di desiderio e di fede e, per questo, lo risano. Oggi guardo il mondo e lo vedo avvolto e permeato di lebbra: quanti giovani, fuori di bell'aspetto! Quante donne, esteriormente di una bellezza quasi perfetta, sono ai miei occhi ributtanti per la lebbra del peccato che compiono, che diviene tutta purulenta per il suo persistere! Essi però, a differenza del lebbroso del Vangelo, non mi cercano, non invocano il mio aiuto e né la guarigione: stanno bene, convivono bene con il loro male, non hanno più il senso del loro errore e della loro cattiva condotta. Sono miei figli, pur se lebbrosi, e così, come voi, quando vedete i vostri bambini sporchi, accorrete a lavarli per vederli di nuovo puliti e rivederne le fattezze; così Io, da Padre, desidero mondarli e purificarli per dare loro l'originaria purezza; ma mi fermo: non posso invadere la loro libertà.

Altra parte del popolo non è così immonda, non è putrida di lebbra, ma nemmeno si innalza nel candore della luce: vive un cristianesimo passivo, stanco, apatico, e chiuso in sé stesso; non lotta per i fratelli, per salvarli dalla loro lebbra, dato che, per salvarli e occuparsi di essi, richiederebbe prima la propria purificazione, e poi il sacrificio per la lotta, il combattimento per strapparli al maligno. Vi è stata data la Confessione, un dono grande, ma ne beneficiano e ne usano la Grazia sempre gli stessi, e spesso anche non bene.

Un giorno le anime rimpiangeranno di non esser accorsi per lavarsi alle sue acque spirituali che ridonano, con tanta semplicità, la sanità perduta. Ecco, Io sono sempre in attesa: sempre attendo che i figli vengano a Me, e quando uno solo ritorna e si accosta per chiedermi di essere mondato di nuovo, il mio Cuore, per lui solo, si riapre alla gioia e alla speranza, nell'attesa del ritorno degli altri. Ti benedico.

6. *Vedo la terra paralizzata come il paralitico del Vangelo, immobilizzata dal suo male che l'imprigiona, ma non vuole liberarsi da esso, non vuole alzarsi*

12 gennaio 2018

Mia piccola Maria, ecco, dicono nel Vangelo di stasera che "non si era mai visto niente di simile", dinanzi alla guarigione del paralitico sul lettuccio. Io dico che molto di più potrei nel mio potere e vedreste, anche oggi, portentosi e prodigi, ma i figli degli uomini non mi vogliono, non mi cercano; mi voltano le spalle, ed Io, da Padre, per essi quanto ne soffro! Questo accade perché non vogliono cambiare vita, né emendarsi, dato che è dalla conversione che nasce la guarigione dell'uomo. Voi vi lamentate continuamente e gridate verso il cielo per le malattie, le guerre, le sofferenze degli innocenti, e per le ingiustizie, eccetera; ma perché la moltitudine non prega? Sono rimasti in pochi coloro che pregano, e che pregano in verità di cuore.

Se la massa piegasse le ginocchia e si convertisse, Io ancora alzerei la mano, e vedreste malati sanati, le guerre arrestate, le ingiustizie dissolte, le sofferenze degli innocenti trasformarsi in gioia; ancora vedreste l'Opera del Signore con le sue

meraviglie, per dare lode alla gloria di Dio. Vedo la terra paralizzata come il paralitico del Vangelo, immobilizzata dal suo male che l'imprigiona, ma non vuole liberarsi da esso, non vuole alzarsi: per questa causa Io chiedo ai miei valorosi nella fede di farsi come quei compagni coraggiosi e generosi che trasportarono il lettuccio con l'ammalato, di farsi trasportatori e presentarmi le paralisi del mondo, e dai pochi, ma autentici e pronti al sacrificio per amore, ancora Io stenderei la mano e direi: "Alzati, e cammina! Ti sono rimessi i tuoi peccati". E voi giubilereste dinanzi ad un mondo risanato per mia opera, del quale non si era mai visto niente di simile! Io sono pronto ad agire ed a soccorrere, ma quanti di voi sono disponibili a santificarsi per un'umanità liberata? Ti benedico.

7. *E quando si è convertiti? Quando vi sarete fusi a Me, quando sarete divenuti i miei amanti: il vostro modo di pensare sarà il mio Pensiero, che si concretizzerà nel vostro vissuto, quando amerete con il mio Cuore ed opererete con le mie mani.*

20 gennaio 2018

Mia piccola Maria, stasera la Parola richiama alla conversione: richiama Ninive dal suo grande peccato, e se non si ravvedrà, sarà distrutta entro il quarantesimo giorno. E Ninive, alla Parola del Profeta che l'annuncia, crede, e si pone in penitenza con cuore sincero. Dinanzi a tanto pentimento e mortificazione il Padre Celeste ritira il suo proponimento. Come notate: le profezie, pur se autentiche, sono relative e legate al suo esaudimento, alla volontà, all'opera dell'uomo e al suo comportamento, e scelta.

Nel Vangelo anch'io annunziavo: "Convertitevi e credete al Vangelo!". Sempre, e continuamente, la Chiesa richiama alla conversione, dato che solo nel cambiamento di vita, nel distacco dal proprio peccato, mi si può seguire: solo in uno stato di Grazia, che acquisite nel vostro percorso, voi potete accogliermi e vivermi.

Come convertirsi? Prima di tutto ci vuole il desiderio, la volontà: solo in esse si può attuare la conversione. Iddio vi viene incontro e vi offre tutto l'aiuto di cui avete bisogno nella Santa Parola, nei sacramenti, nella preghiera: Io vi sono accanto, vi dono la forza, le energie, e la luce per attuarle. E quando si è convertiti? Quando vi sarete fusi a Me, quando sarete divenuti i miei amanti: il vostro modo di pensare sarà il mio Pensiero, che si concretizzerà nel vostro vissuto, quando amerete con il mio Cuore ed opererete con le mie mani. Ti benedico.

8. *Gli uomini di oggi peccano contro lo Spirito Santo! Giustificano sé stessi: non riconoscono la propria colpa, accolgono la menzogna di Satana, e ritengono, accusando, che sia errato il mio Vangelo. Come posso salvarli se non ricorrono a Me?*

22 gennaio 2018

Mia piccola Maria, non perderti d'animo!

"Ecco", dice il Vangelo: "tutti i peccati vi saranno perdonati, ma non la bestemmia contro lo Spirito Santo". E qual è la bestemmia contro lo Spirito? È il rifiuto perenne di Dio: è considerarlo l'autore del male, è persistere in questa idea, accusandolo sino alla fine; è non pentirsi del male fatto, e non cercare la Misericordia Divina; è lasciare

a terra il mio Divin Sangue e calpestarlo, rendendo vano il mio Sacrificio e la mia Redenzione.

Gli uomini di oggi peccano contro lo Spirito Santo! Giustificano sé stessi: non riconoscono la propria colpa, accolgono la menzogna di Satana, e ritengono, accusando, che sia errato il mio Vangelo. Come posso salvarli se non ricorrono a Me? E se uccidono il proprio Santissimo Padre e non hanno nessun pentimento? Quale grande dolore è in Me per questi figli che vanno perduti.

Guardate a Davide, nella prima lettura: egli ha commesso gravi colpe, ma si è emendato con dolore e lacrime, chiedendo perdono a Dio, accogliendo poi le conseguenze dolorose ed espiatrici. Ma oggi dov'è questo pianto di pentimento, questa ricerca del mio perdono? Chiedete luce, chiedete luce per questa umanità dispersa nelle tenebre, che accoglie Satana, e rifiuta la mia Salvezza. Voi, figli miei, state sempre accanto alla Verità del Vangelo: accoglietelo così come è, e senza cambiare un punto o una virgola: in Esso Io sono, e là mi trovate. Ti benedico.

9. *Figli miei, seguite il Santo Vangelo, che è via di Verità, che non inganna, e vi conduce diretti in Paradiso. Lo dico anche alla Chiesa: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"*

25 gennaio 2018

Mia piccola Maria, prega per tuo marito!

"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?", grida oggi la Santa Parola: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Lo dissi non solo a Paolo, ma lo dico anche in questo tempo all'umanità, a tutti voi: "Perché mi perseguitate?". Voi con il peccato tornate a lacerarmi le Carni e il Cuore. Voi dite: "Oh, se fossimo vissuti al tempo del Salvatore non avremmo mai ucciso il Signore!". Ma poi, dissacrando i Sacramenti, l'Eucaristia, la Santa Parola, gli uomini tornano sempre comunque a rinnegarmi e ad uccidermi.

L'uomo è tardo di intelletto: non sa riconoscere in Me la Via della luce, della salute, della pace; e spiana la strada al demonio, che l'ottenebra, e confonde il senso alla coscienza: il male per il bene, e il bene per il male. Quando la creatura va contro Dio, va contro sé stesso: si esclude dalla sua protezione, dal Manto che il Padre Celeste espande e che, in Esso, benedice, dona grazie, ed offre ogni salute. Scegliendo il peccato, la creatura si fa indifesa, e si riveste della presenza del demonio, che apporta tutte le sue conseguenze, che sono: disperazione, ingiustizie, guerre e anche malattie, eccetera.

Figli miei, seguite il Santo Vangelo, che è via di Verità, che non inganna, e vi conduce diretti in Paradiso. Lo dico anche alla Chiesa: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Dato che Essa non si emenda, non si converte dai suoi gravi peccati, che la offendono e la dissacrano, nella Chiesa Io vengo di nuovo ucciso. Se la Chiesa si convertisse, rendendosi tutta santa, la Luce di salute si espanderebbe su tutta la terra, portando il potere di benefici e salvezza: l'umanità cambierebbe vita, scegliendo il mio bene, il purgatorio resterebbe svuotato, i demoni verrebbero cacciati agli inferi, la natura ritroverebbe la quiete della sua alleanza, e ritornerebbe alla purezza originale della sua creazione. Ti benedico.

10. *In questo vostro tempo è talmente diffuso il male, che ci vorrà solo la mia Persona, il mio Ritorno, e il mio intervento, per liberare una terra ormai schiava e posseduta dal demonio.*

27 gennaio 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo entro nel Tempio, ed insegno nella mia autorità: alla mia Parola il demonio s'irrita e si scopre, tramite un posseduto lì presente: "Che abbiamo a che fare tra te e noi?". Sappiate che ove vibra lo Spirito Santo, ove c'è la Grazia e l'amore di Dio, quando entra in contatto con una realtà contraria, che vive nel peccato, essa, con le persone che occupa, si scuote: crea persecuzioni e divergenze, intralci e contrapposizioni, poiché Satana ne è infastidito, ed usa i suoi uomini che, pure a volte senza rendersene conto, fomentati da lui, operano contro l'innocente. Solo quando s'incontra un'altra realtà simile, peccaminosa, essa non viene contrastata, ma accolta, perché sono della medesima natura. Non può Grazia e peccato convivere, non possono coesistere insieme: una cercherà di cambiare l'altra.

Cosa dà potere al demonio, nella sua possessione, se non il peccato che l'uomo commette; e particolarmente tramite la lussuria e l'orgoglio che mietono milioni di vittime? Io guardo i miei figli e piango lacrime di sangue, vedendoli scegliere l'iniquo. Ah se poteste vedere con i miei occhi come essi siano schiacciati dai diavoli che li cavalcano, che si posano, con i loro pesi, a cavalcioni sulle loro spalle e, come fossero bestie, tirano le loro redini. Schiacciati dai pesi dei loro vizi, non riescono a rialzarsi.

Una grande responsabilità è della Chiesa, che poco opera il Ministero di Liberazione, e pochi sono i sacerdoti che pongono le mani, per benedire, sul capo dei fedeli, che esorcizzano, che praticano Opere Sante nella preghiera, nel digiuno, ed ogni suo genere per la liberazione dei miei figli tormentati dal nemico. Il sacerdote deve possederne l'autorevolezza, che non viene solo dalla conoscenza di tutte le Sacre Scritture, ma dall'incarnazione di esse, nella santità della loro vita vissuta. Allora potranno operare il combattimento contro il nemico per salvare il popolo.

Voi, mie piccole anime, potete intensificare la preghiera, unirvi più profondamente a Dio, fare carità o offrire mortificazione e fioretti, tutto ciò che concorre all'edificazione della gloria del Padre Santissimo sicché, per mezzo vostro, molti dei vostri cari, e per chi voi pregate, potranno essere liberati.

In questo vostro tempo è talmente diffuso il male, che ci vorrà solo la mia Persona, il mio Ritorno, e il mio intervento, per liberare una terra ormai schiava e posseduta dal demonio. E in una Chiesa che è in gran parte da lui occupata e dissacrata, ci vorrà il sangue dei Martiri. E la mia mano allora, con potenza ed autorità, si alzerà per far uscire Satana da questo mondo e da questo tempo malvagio, per avere di nuovo un'umanità nella purezza, nella grazia e nella libertà. Ti benedico.

Febbraio 2018

Ave Maria!

11. *I sacerdoti sosteneteli con la preghiera e i sacrifici, e con le opere di carità; ma siate prudenti! Come viene detto comunemente: "Fate ciò che dicono, ma non ciò che fanno!" Oggi vi dico: "State attenti anche a ciò che dicono!"*

1° febbraio 2018

Mia piccola Maria, nel Vangelo di stasera Io mando gli Apostoli a due a due nei villaggi e nelle case per evangelizzare, do loro il potere di sanare i malati e liberare gli ossessi, ma ad una condizione: che siano poveri, poveri di cose, poveri di ambizioni, poveri di sé stessi. Oggi i Pastori sono proprio ricchi di cose, di ambizioni, di sé stessi e vuoti di Dio, simili a canne al vento che sventolano secondo come va il mondo. Pochi mi sono rimasti fedeli; parlano, parlano, ma non mi amano; essi non mi amano, e cosa annunciano se non sono ricchi di Spirito Santo? Cosa annunciano se non il proprio io?

Io sento il mio popolo gridare la sua fame di Spirito, e non vengono da essi saziati; sento la prigione degli ossessi non liberati, le sofferenze dei malati, lasciati soli. I Pastori di questo tempo storico saranno gravemente responsabili dinanzi al mio giudizio! Lodate Dio, lodatelo, poiché la Chiesa è sorretta dallo Spirito Santo e vi offre i suoi Sacramenti, perché altrimenti già da tempo questi sacerdoti l'avrebbero fatta perire! Molti uomini di Chiesa cercano di corromperla dall'interno, non l'attaccano direttamente ma cercano di dissacrarla modificandola, omologandola al mondo per farla divenire una potenza solo umana, priva del mio Spirito che la santifica.

Voi onorate i sacerdoti per l'onore sublime del loro Ministero che è sacro: sosteneteli con la preghiera e i sacrifici, e con le opere di carità; ma siate prudenti; se viene detto comunemente: "Fate ciò che dicono, ma non ciò che fanno!" oggi vi dico: "State attenti anche a ciò che dicono!"

Voi, figli miei, seguite Me, vostro Maestro e Salvatore! State fissi all'insegnamento del Vangelo, che è vera Guida di vita! E siate sempre uniti all'Eucarestia, che è il fondamento dell'amore divino. Ti benedico.

12. *Come poter tenere riarsa la candela della vostra anima se non accendendola continuamente al mio fuoco, all'incendio che Io sono?*

2 febbraio 2018

Mia piccola Maria, G. è al centro del mio Cuore.

Oggi, nel giorno della mia Presentazione al tempio, e la Celebrazione della Luce. Io sono la Luce che si offre alla Luce eterna per portare Luce all'umanità immersa nelle tenebre. La mia Luce si diffonde attraverso l'offerta del mio Divin Sangue; sino ad allora venivano offerti in Olocausto capri e volatili, giunge il Figlio di Dio stesso con il suo Sangue ad essere offerto in libagione, l'unico che poteva redimere dal peccato gli uomini e riparare l'offesa fatta all'Onnipotente. Io sono un Dono che Egli offre a tutti voi per essere Salvezza e Luce. Ora tocca a voi, anime mie, divenire questa luce, queste candele accese, piccole o grandi che siano, ma che la diffonde con l'offerta delle vostre vite, delle vostre povere persone con i talenti che Iddio vi ha dato, e la vocazione da

seguire, offerta che, sublimata in lui, si fa santità che si sparge su di voi, sopra i vostri cari, e sul mondo intero.

Come poter tenere riarsa la candela della vostra anima se non accendendola continuamente al mio fuoco, all'incendio che Io sono? E oggi, nel giorno del primo venerdì del mese in onore al mio Divin Cuore, ove brucia questo fuoco se non in Esso, che palpita e pulsa particolarmente nella Santissima Eucaristia? Unitevi ad Essa, onorate il mio Divin Cuore, e verrete riarsi di una fiamma che ovunque diffonde la mia Luce.

Chi mi porta e mi conduce nella mia Presentazione e offerta, se non le braccia della mia Santissima Madre? Pure voi consacratevi a Lei, al suo Cuore, fatevi portare dalle sue braccia in offerta: Ella la purificherà, la maggiorerà, la renderà degna di essere donata all'Altissimo Signore. E voi, che siete l'offerta della terra, quando giungerete in Cielo, verrete poi presentati al Padre Celeste, dinnanzi ai suoi beati, agli Angeli e ai Santi, dicendo: "Questa terra, da Me creata, si è fatta Luce, e si è reso di essere degno figlio e spirito di luce". Ti benedico.

13. *Voi, uniti alla Chiesa, potete essere ancora la mia azione senza posa che risana i malati, libera gli ossessi, e riconduce i cuori a Dio. Quante pene e dolori, quante ingiustizie e tormenti guariti e cancellati! E quante benedizioni discese sulla terra ci sarebbero!*

3 febbraio 2018

Mia piccola Maria, Io sono qui per sostenere la tua paura. Affida la tua persona al Cuore di Maria! La Madre non ti può abbandonare.

Stasera nel Vangelo io risano dalla febbre la suocera di Pietro, e poi portano a Me molti malati e ossessi. La mia opera non ha posa nel tempo, che mi è stabilito; e vengo per ridare salute, liberazione, e condurre i cuori degli uomini a Dio. Per questo sono venuto al mondo.

Ora vi si chiede, primo ai miei sacerdoti e alla mia Chiesa, di operare il Ministero di liberazione e guarigione, di andare verso i malati per risanarli, di occuparsi di liberare i tormentati dal nemico, di condurre con l'evangelizzazione i cuori al Padre Santissimo, operando, benedicendo, ponendo le mani sul capo su tutti sofferenti, e nelle confessioni, distribuendo in esse l'Olio degli infermi ai penitenti.

La Chiesa non ha ancora sondato il potere, le potenzialità che possiede per essere la mia medicina che risana ogni male, anche se è pure predisposta e condizionata dall'intensità della preghiera e di una vita santa.

Ai laici, miei fedeli figli, chiedo che operiate, soccorrendo i più deboli, cercando di rafforzarvi, sostenendovi a vicenda: l'unione fa la forza, mentre la solitudine uccide! Se sapeste quanti suicidi, aborti, disperazione e malattie mentali ci sono per l'abbandono, per il non aiutare coloro che sono nelle necessità del proprio bisogno e delle debolezze! È fondamentale che prima preghiate, che facciate adorazioni, offriate sacrifici d'amore, ed allora Dio stesso stenderà ovunque la sua cura nello Spirito Santo, andando a supplire alle vostre impossibilità. Ma chiamo poi ad andare a diventare voi stessi la mia medicina, le mie mani che si stendono per guarire e rialzare il sofferente.

Voi, uniti alla Chiesa, potete essere ancora la mia azione senza posa che risana i malati, libera gli ossessi, e riconduce i cuori a Dio. Quante pene e dolori, quante ingiustizie e tormenti guariti e cancellati! E quante benedizioni discese sulla terra ci sarebbero! Ti benedico.

14. *Oggi non ci sono più tante grazie o miracoli, poiché non c'è più né fede, né umiltà, né lotta, e spesso non c'è nemmeno la preghiera.*

8 febbraio 2018

Mia piccola Maria, Io sono sempre con te, il demonio fomenta per metterti paura. Quante volte ti ho detto che G. si libera, per ora Io sostengo te e lui fino al punto della sua liberazione.

Persevera, persevera!, incita con il suo insegnamento il Vangelo di stasera dinanzi alla preghiera implorante e perseverante della cananea, che non demorde, non si abbatte che, pur dinanzi al mio apparente non ascolto, persiste, si umilia, combatte per la sua creatura. È una donna che ha fede: è umile, persevera e, dinanzi a questa preghiera Io mi arrendo e non posso che esaudirla.

Oggi non ci sono più tante grazie o miracoli, poiché non c'è più né fede, né umiltà, né lotta, e spesso non c'è nemmeno la preghiera oppure, se c'è, è chiusa ai propri interessi ed egoismi, è pretenziosa e altera, e se pur buona, se non subito esaudita la si abbandona, se non addirittura si maledice Dio. E cosa è la fede se non la fiducia, e credere nella onnipotenza del Padre Celeste, che tutto può, vi ama nella sua misericordia, e vuole il vostro vero bene? Cos'è l'umiltà, se non l'abbandono fiducioso e fidente alla Volontà divina? E la perseveranza, se non la fermezza della coerenza che combatte con il mio aiuto? Come possedere tali proprietà se non invocando lo Spirito Santo che v'infonde di sé, che vi insegna, vi guida, vi rafforza nel percorso spirituale? Pregate, figli miei, pregate sempre: sia nei giorni di tempesta come in quelli di sole, abbandonati al mio Volere, dato che spesso il Padre Santissimo fa attendere per saggiare la fede, per fortificarvi nello spirito, per donare la vostra preghiera per altri figli che ne hanno bisogno. Ma Io vi dico che giunge sempre il saldo del suo premio, della sua liberazione e riscatto, poiché mi siete stati fedeli. Ti benedico.

15. *Aprite le porte dell'anima, le porte del cuore! Io busso, ma se non mi aprite non posso entrare, non posso portarvi la mia Persona.*

9 febbraio 2018

Mia piccola Maria, San Giuseppe presto accorrerà alla tua necessità e tu potrai provvedere a tutti i tuoi pagamenti. La tua famiglia si riunirà, tutto è nelle mie mani.

“Apriti! Effetà!”, così dico nel Vangelo, quando mi portano un sordomuto, ed Io soffio nei suoi orecchi e ne apro l'udito, soffio nella sua bocca e ne apro la parola. Anche voi: “Apritevi!”. Non siate sordi e muti nello spirito. Aprite le porte dell'anima, le porte del cuore! Io busso, ma se non mi aprite non posso entrare, non posso portarvi la mia Persona. Dovete venirmi incontro per potermi incontrare, ce n'è bisogno, come avviene nei rapporti umani di dialogo, di unione, così come accade per l'amicizia, nei rapporti lavorativi o affettivi, ugualmente è con Dio: dovete aprirvi al mio di rapporto. E come si apre lo spirito quando si è chiusi? Chiedete, chiedete, pregate, io guardo al

buon intendimento, al desiderio sincero, e di certo vi verrò in soccorso; soffierò, sospirerò al vostro orecchio, toccherò la vostra lingua per farvi miei uditori, coloro che sanno ascoltare ed accogliere, vi farò miei annunciatori che parlano e mi *testimoniano*, facendo divenire la parola udita carne vissuta che mi glorifica. Ti benedico.

16. *Il demonio è riuscito a far credere che il peccato sia una libertà acquisita.*

10 febbraio 2018

Mia piccola Maria, io porto la salute ed ogni bene.

Stasera celebrate la Santissima Messa per i sofferenti e i malati, anticipando in onore della Madonna, la liturgia prossima dedicata alla Madonna di Lourdes. Nella prima lettura vi viene esposta la malattia che terrorizzava gli antichi e cioè la lebbra. Poveri figli, quelli che ne venivano colpiti, perché non solo dovevano patire per la malattia, ma venivano esclusi ed abbandonati poiché ritenuti percossi e maledetti da Dio. Notate come nel Vangelo il mio atteggiamento è diverso, come dinanzi al lebbroso che si prostra dinanzi a chiedere: “Se vuoi Signore tu puoi mondarmi!”, io ne ho compassione, lo tocco e gli dico, “Lo voglio”, sanandolo, ma gli intimo di adempiere la legge, andando poi a presentarsi dal sacerdote secondo la prescrizione di Mosè.

Oggi la lebbra è limitata a pochi ambiti della terra, ma essa si dilata nello spirito ovunque, una lebbra che colpisce nella mente, nel cuore e persino nel corpo e ha come matrice il peccato. Se poteste vedere con i miei occhi, non c'è ambito che non ne sia attaccato, poveri figli! Il demonio è riuscito a far credere che il peccato sia una libertà acquisita, un diritto, un valore aggiunto alla vita e intanto corrompe, iniqua e corrode nelle malattie, nei tormenti, in ogni sofferenza, l'uomo. Esse sono il retaggio del male ovunque commesso e di cui tutti portano le conseguenze e il suo riscatto; ciò vale anche per l'innocenza dei bambini che pagano per le colpe degli adulti. Sono venuto non per condannare ma per salvare l'uomo, per guarirlo, per liberarlo, ma quanti sono quelli che implorano il mio aiuto, che credono che io sono *sì* il Medico Onnipotente che tutto può, ma *che* può operare quando la creatura si pone in uno stato di grazia o alla sua ricerca: allora intervengo! Quanti sono quelli che vanno alla fonte della cura che è la S. Confessione? Un sacramento sì grande e oggi così abbandonato, persino da molti sacerdoti. Con la confessione voi vi lavate in acque sante, irrorate del mio Sangue Divino che vi riportano alla primaria purezza e, nel percorso della vostra conversione, della lontananza dal peccato, io opero e porto la mia medicina e la mia benedizione. Se la creatura ripudiasse il male e tornasse a me, non ci sarebbe più il tributo del riscatto della croce della sua redenzione a pagamento della purificazione, dato che io vi conduco ad essere puri, nella grazia di una rinnovata innocenza che si fa piena giungendo al regno poiché siete tornati all'innocenza battesimale e quindi sani e liberi in Me. Ti benedico.

17. *La quaresima vi offre di poterla vivere in tre cardini che sono: preghiera-digiuno-opere buone, ma che si congiungono e formano un'unica realtà: un'unica carità.*

14 febbraio 2018

Mia piccola Maria io ti sostengo, sostengo la tua malattia, la tua precarietà, sostengo la tua situazione, tuo figlio, io ti sostengo nella tua sofferenza crocifissa.

Oggi inizia la Quaresima, tempo che vi è dato per fare meditazione sulla profondità della vostra vita cristiana. La quaresima vi offre di poterla vivere in tre cardini che sono: preghiera-digiuno-opere buone, ma che si congiungono e formano un'unica realtà: un'unica carità. Che la vostra preghiera sia uno slancio d'amore aperto a tutti, che il vostro digiuno sia dono per il bene dell'altro, opere che siano un puro atto d'amore gratuito senza attendere ricompense o gratificazioni. Questi tre cardini vi aiutano a vivere la vostra dimensione cristiana nel purificarvi dai vostri peccati, a fortificarvi dalle tentazioni e sconfiggere il nemico.

Con quali armi si può vincere il nemico se non con la carità, il digiuno e la preghiera? Ma quel che chiedo a voi soprattutto è l'oblazione, l'offerta di voi stessi, della vostra persona e della vostra vita che si deve fare primizia santa da offrire al Signore. L'intero vostro vissuto sia nei tempi di dolore come in quelli della gioia, in ogni mansione e vocazione data, sia un'offerta santa da restituire all'Altissimo. Quelle ceneri sparse sul capo vi richiamano la limitatezza del tempo, che tutto è provvisorio; vi è stato dato in prestito, voi tornerete ad essere cenere, ma la vita va impreziosita dei beni celesti che non possono essere dissolti in ceneri, ma rimangono stabili e tangibili come fiamme ardenti che bruciano d'amore in eterno dinanzi al mio sguardo. Ti benedico.

18. *Non si viene al mondo per cercare il godimento, la propria soddisfazione dei propri istinti e desideri, della propria autoaffermazione. Si viene per la Redenzione, per il proprio riscatto che passa attraverso il mezzo di salvezza che è: la Santa Croce!*

15 febbraio 2018

Mia piccola Maria, ti fidi di Me? Ti fidi di Me? Non guardare ora a come vanno le cose, pensa a quel che sarà in futuro. Sii fiduciosa in Me!

Stasera la Parola vi presenta due vie: la via della vita e del bene, la via del male e della morte: a voi la scelta di quale seguire! La prima quella dei divini Comandi, del mio Insegnamento, della Santa Volontà di Dio che portano a salvezza e nell'eternità. La seconda, la via del mondo con la sua corruzione in cui tutto decade e perisce a sé stesso. E come poter seguire la prima via? Lo dice il Vangelo stasera, portando ogni giorno la propria croce. Non si viene al mondo per cercare il godimento, la propria soddisfazione dei propri istinti e desideri, della propria autoaffermazione. Si viene per la Redenzione, per il proprio riscatto che passa attraverso il mezzo di salvezza che è: la Santa Croce! Molti di voi lo comprendono come concetto, ma poi nella scelta pratica, di fronte a una decisione difficile che comporta il proprio rinnegamento, la si rifiuta e si sceglie la facilità che propone il mondo con il suo disfacimento.

Lo so: la croce fa male, ma per questo vi offro la Santa Parola, il mio Insegnamento: perché vi sia di luce alla via da percorrere, e il S. Nutrimento nell'Eucaristia in modo che vi sia sostegno e vi dia forza al suo percorso. Vi richiedo di rinnegare voi stessi, cioè la parte malvagia, le vostre passioni inique, il tempo vuoto e fatuo, ma non per questo non vi sono concesse gioie, pace e serenità. Figli miei, come dice il Vangelo: se anche possedeste il mondo intero ma perdereste Me, se perdereste Dio, cosa vi rimarrà? Ti benedico.

19. *Ecco, entro nel deserto, e vi resto per 40 giorni, tormentato in ogni lembo del mio corpo e del mio spirito, in dolori inenarrabili che non possono essere descritti: i diavoli mi scuotevano, mi dilaniavano, mi sbranavano, laceravano le mie carni, tormentavano il mio Cuore.*

18 febbraio 2018

Mia piccola Maria, la porta si sta aprendo, le corde si vanno sfilacciando.

Ecco, entro nel deserto, e vi resto per 40 giorni, tormentato in ogni lembo del mio corpo e del mio spirito, in dolori inenarrabili che non possono essere descritti: i diavoli mi scuotevano, mi dilaniavano, mi sbranavano, laceravano le mie carni, tormentavano il mio Cuore. Apparivano prima in forma allettante, suadenti, in ogni sembianza attrattiva, per farmi decadere nel peccato, poi sconfitti in forme mostruose, orripilanti, generando terrore per farmi precipitare nella disperazione. Nella mia fede Io ho vinto, ed ho vinto per voi, per far sì che per i meriti del mio deserto voi vinciate e superiate i vostri piccoli deserti. Il demonio è una realtà tangibile, è un essere vivente che opera senza posa nella sua malvagità. Il suo scopo è di condurre l'uomo, tramite l'inganno, alla disperazione, ed usa ogni mezzo sia con i piaceri e la corruzione, oppure con prove, dispiaceri e tormenti per portarvi ad abbandonare Dio e gridare: "Dio dove sei?". La disperazione è sua opera. Chi potrà vincerlo, se non coloro che mi seguono, che mi sono fedeli, dato che Io l'ho vinto, e non come Dio, perché come tale bastava uno sguardo per incenerirlo, ma come uomo e, per i miei meriti, voi ne avrete vittoria.

Vi offro le armi che sono quelle della preghiera, del digiuno, delle opere buone, per sconfiggerlo. Esse si fanno scudo a difesa, ali che proteggono, spada che colpisce. Siete nel tempo della scelta. La Chiesa molto potrebbe in questa opera di battaglia contro il nemico, ma molti degli uomini di Chiesa non credono più alla sua presenza e alla sua opera: la loro fede si è fatta razionale, per non credere in quello che considerano ormai come favole. Esse sono, invece, in realtà, Verità di fede, espresse nel Vangelo. Fate voi, figli miei! Operate voi con questi mezzi santi e: pregate, pregate lo Spirito Santo che dia nuova luce alla Chiesa, e ai suoi Ministri. La vostra vita è una lotta contro le forze delle tenebre. La vostra conquista del Cielo avviene mediante la loro sconfitta e la vostra vittoria avviene attraverso le armi dell'amore. Ti benedico.

20. *È l'amore che vi apre al regno. Giunge, giunge il Giudizio, non solo personale, ma anche quello Universale! Voi che lo pensate così lontano nel tempo, direte: "Ma è già giunto! Ecco: è già qui!" L'umanità vivrà la sua spaccatura; e a coloro che mi sono stati fedeli, che mi hanno amato, gli verrà detto: "Venite, benedetti dal Padre mio, entrate nel Regno!"*

19 febbraio 2018

Mia piccola Maria, i nodi si vanno sfilacciando. Ecco, nella 1^a lettura, Mosè elenca i veri precetti sull'amore fraterno, cui Iddio richiama a vivere i precetti della carità che testimoniano il suo amore per farvi Santi, poiché egli è Santo. Vi richiama ad essere autentici e caritatevoli, ad andare incontro al bisogno dell'altro, a soccorrere e rivestire la nudità del prossimo che rivestono, a vostra volta, le vostre, voi stessi, in tuniche celestiali che vi ornano di ogni pregio e di finezze preziose.

È l'amore che vi apre al regno. Giunge, giunge il Giudizio, non solo personale, ma anche quello Universale! Voi che lo pensate così lontano nel tempo, direte: "Ma è già giunto!" Ecco: è già qui! L'umanità vivrà la sua spaccatura; e a coloro che mi sono stati fedeli, che mi hanno amato, gli verrà detto: "Venite, benedetti dal Padre mio, entrate nel Regno!" Mentre, per quelli che hanno vissuto per sé stessi: i disobbedienti e i non amanti, verranno cacciati alla perdizione, nella profondità degli inferi, realtà a cui molti ormai non credono più! Quale triste risveglio! Poveri figli, quando vi si troveranno innanzi e capiranno che, perdendo il Paradiso, avranno perso tutto!

Non c'è un'altra vita, né un'altra possibilità! Perciò, anime mie, vi esorto: "Colmate il vostro tempo, ora, di beni eterni, di beni d'amore!" E non pensate di essere solo voi al centro dell'universo, e che ci siano solo le vostre le sofferenze! Tutt'intorno a voi ci sono fratelli che soffrono, che vivono nel bisogno, che attendono la vostra carezza. Adoperatevi nella carità corporale come in quella spirituale: date del vostro tempo, offrite voi stessi per l'altro, guardate ed operate nella misericordia, e siano le vostre mani l'unguento che risana molte ferite, i vostri cuori siano balsamo di consolazione al dolore altrui, la vostra parola sia luce, che riconduce alla Verità. La Carità sarà la scala che vi apre le porte del Cielo. Ti benedico.

21. *È lo Spirito Santo che sostiene Pietro! Oggi le nubi si fanno oscure sulla Cattedra di Pietro, e soffiano venti a Me contrari, menti oscure cercano di distorcere la mia Parola, ma Io vi dico: "Abbate pace! Per quanto la si ferisca, la si divida, la si laceri, la Chiesa non precipiterà con Me, con il mio Corpo, che viene dilaniato e ucciso. Non muore, ma risorge! La Chiesa risorge più radiosa di prima, per essere il mio Segno glorioso su tutta la terra.*

22 febbraio 2018

Mia piccola Maria, è il giorno in cui si celebra la Cattedra di Pietro, Soglio altissimo che di Me porta significato; su di esso si sono seduti Papi santi e peccatori, e alcuni persino infedeli, ma il mio *potere resta con* il Mandato: "Tu sei Pietro e su questa Pietra edificherò la mia Chiesa, e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa!". Da sempre il demonio ha attaccato ed ha soffiato il suo fuoco su tale Soglio per devastarlo, corromperlo, distruggerlo ma, per quanto il suo fumo e le sue ceneri hanno ricoperto

la Chiesa, essa è sempre lì a portare il mio Messaggio, e mai soccombe, poiché se, pur se sono uomini che portano un grave carico e con le loro riserve e povertà, io sorreggo.

È lo Spirito Santo che sostiene Pietro! Oggi le nubi si fanno oscure sulla Cattedra di Pietro, e soffiano venti a me contrari, menti oscure cercano di distorcere la mia Parola, ma Io vi dico: “Abbiat pace! Per quanto la si ferisca, la si divida, la si laceri, la Chiesa non precipiterà con Me, con il mio Corpo, che viene dilaniato e ucciso. Non muore, ma risorge! La Chiesa risorge più radiosa di prima, per essere il mio Segno glorioso su tutta la terra. Ti benedico.

22. *C'è bisogno di un'autentica conversione! I cristiani sono superficiali, notano la colpa grossolana, fisica, concreta che è gravissima, ma non vanno alla profondità di un discernimento di purezza della propria coscienza.*

23 febbraio 2018

Mia piccola Maria finché sarò con te, Io sarò passo nel tuo passo ed accorro ad ogni tuo bisogno.

Per la pace, per cui preghi, ti dico che Io stendo le mie braccia per riversare su questi popoli martoriati la mia benedizione; ma dipende poi dalla volontà umana: Io posso agire nella misura in cui essi la invocano e la desiderano. Sono un Dio che giudica nel presente, e lo rivela la prima lettura stasera: se un malvagio cambia la sua condotta e si fa retto e persegue i miei Insegnamenti, le colpe del passato non sussistono più, dato che ai miei occhi, dinanzi a Me: è una nuova creatura! Ugualmente per una persona dabbene: se cambia, e si trasforma in malvagia, vengono dimenticate le opere buone compiute poiché al presente egli, al mio sguardo, si è fatto iniquo e ingiusto. Per questa ragione do tempo alle creature di ravvedersi, e sono in attesa del loro cambiamento.

C'è bisogno di un'autentica conversione! I cristiani sono superficiali, notano la colpa grossolana, fisica, concreta che è gravissima, ma non vanno alla profondità di un discernimento di purezza della propria coscienza, un'analisi della propria interiorità in cui il peccato già sussiste dall'intenzione, dal pensiero, che crea e già produce benedizione o maledizione, dall'impurità di una bramosia carnale, che seppur non attuata, vive nel suo desiderio, nell'avversione, nell'acredine verso l'altro in un omicidio che non colpisce con le mani, ma uccide nella reputazione, nell'umiliazione e nella denigrazione del fratello. Io vi chiedo la riconciliazione: di essere creature di pace, di purezza, di autenticità; non mi dite che non è possibile riuscirvi, perché Io sono una Fontana che zampilla perennemente, i cui zampilli dissetano di grazie; e se lo desiderate e vi avvicinate e vi abbeverate ad essa, Io vi darò tale acqua che trasforma, che cambia il vostro essere, che converte la vostra condotta e vi rende pacifici, puri, veritieri. Ogni uomo che si fa tale, rende l'umanità un pezzetto in più di pace, di purezza, di verità. Ti benedico!

Marzo 2018

Ave Maria!

23. *La voce di Dio è luce che acceca, che irrita il malvagio: non la vogliono, e per questo motivo perseguitano e uccidono per far tacere la sua voce.*

2 marzo 2018

Mia piccola Maria, questo figlio che tu consacri al mio Divin Sangue sarà unito e vincolato a Me per sempre. Non temere per le spese, Io provvederò come è accaduto per il mese passato. Ecco, i miei profeti sono stati sempre perseguitati, e persino uccisi; i miei veri profeti hanno vissuto una vita di martirio, martiri anche se non hanno pagato con il sangue. Questo accade poiché essi parlano in nome di Dio, rivelano la sua volontà che smaschera le cattive conoscenze, mentre gli uomini vogliono fare di testa loro ed errare e continuare ad errare, giustificando il loro stesso errore. La voce di Dio è luce che acceca, che irrita il malvagio: non la vogliono, e per questo motivo perseguitano e uccidono per far tacere la sua voce.

Nella 1^a lettura Giuseppe possiede il dono dei sogni nel quale il Padre Celeste rivelava i suoi disegni, Giuseppe è un prediletto che suscita però gelosie e contese fino a cercare di ucciderlo; tramutata poi la decisione finale di venderlo schiavo a un popolo straniero, lo abbandonano a chissà quale misera sorte. Ma sarà proprio Giuseppe riscatto e liberazione per interi popoli e per la sua medesima famiglia che lo aveva tradito. Il Padre Santissimo ha continuato a mandare profeti, tra i quali il Battista, e ha mandato Me, suo Figlio: non sono stato né accolto, né compreso, ma vilipeso e tormentato sino ad essere martirizzato.

Pure oggi i miei autentici profeti vengono perseguitati e pagano con il sangue la loro testimonianza a Me. I miei fedeli cristiani cosa possono fare per difendersi dai tanti attacchi, dai colpi inferti dal mondo, dalle prove e dalle durezze di ogni persecuzione se non aggrappandosi, se non amando, unendosi al mio Divin Cuore, di cui oggi nel 1^o venerdì del mese ne ricorre la memoria? Il mio Cuore darà la forza, il sostegno, la speranza, la perseveranza, eccetera. Portate a Me tutti coloro che potete, consacratevi al mio Divin Cuore per la loro salvezza. Il mio Cuore è l'ombrello che vi ripara, è la casa che vi fa da rifugio, è la mamma che vi nutre della sua sostanza, che vi infonde una tale fede, un tale amore che supera ogni martello doloroso che vuole colpirvi, ogni colpo dato alla vostra esistenza, anche all'interno della famiglia. Esso vi sostiene, vi fa da scudo, vi è di corazza per proseguire sino alla fine, si fa in voi il mio rintocco, Il mio amore che è più grande di ogni dolore e ingiustizia. Ti benedico.

24. *Rimarrà un "piccolo resto" fedele, e con esso Io ricostruirò un nuovo tempio dell'umanità, un nuovo tempio della Chiesa, un nuovo tempio del mio Corpo Mistico che tornerà a ricostruirsi e risorgere in Me.*

3 marzo 2018

Mia piccola Maria, è bene pregare per chi è nel peccato, quanto più per i propri cari. Stasera la Santa Parola vi esorta fortemente, nella 1^a lettura, a vivere la Santa Legge, ad adempiere ai Divini Comandi che rendono l'uomo degno, libero, vero, di essere figliolanza divina. I Comandamenti sono però tutti trasgrediti, ancora si balla intorno

al vitello d'oro che rappresenta Satana con ciò che offre; e l'uomo decade, l'umanità precipita e perde il senso autentico dell'esistenza: ha perso l'orientamento al retto cammino, e si è dispersa.

Nel Vangelo Io entro nel tempio e vi ritrovo cambiavalute e commercio di capri e montoni, banchi vendita, la mia verga s'innalza per abbattere tutto ciò, poiché è Casa del Padre mio, e seppur ciò si svolge nel suo recinto esterno, è sempre luogo sacro che deve essere adibito interamente al luogo di preghiera e adorazione a Lui. Io sono il mezzo di divisione dall'antico al nuovo testamento, sono la verga che colpisce il sacrificio antico di capri e agnelli, che spezza e purifica il sangue offerto di animali per offrire una nuova alleanza, un tempio santo nel sacrificio del mio Divin Sangue. Oggi cosa dovrei fare, quante verghe toccherebbe alzare per togliere tanta corruzione, tanta umanità decaduta e perversa, che trasgredisce e inveisce contro il suo Dio? Su una Chiesa che fa commercio e intrallazzi di valuta e compromessi con il mondo, che vende il mio Divin Sangue inquinandolo e mescolandolo con gli idoli della terra?

Pensate: verrebbe distrutto tutto, ma Io tornerei in tre giorni a ricostruire ogni cosa, così come ho risorto il mio Corpo; se ancora non accade che Io alzi la mia verga per colpirvi, è perché do il tempo alla vostra conversione per far sì che non andiate perduti, ed anche perché c'è un Cuore materno che batte dinanzi al mio Trono e perora la vostra causa, e piange per i suoi figli che vuole salvi, e oggi, nel 1° sabato del mese, che voi ricordate nel Cuore Immacolato di Maria. È questo Cuore ancora itinerante verso le creature, ma chiede che essi si volgano a Lei con preci e suppliche per unirsi ad esso. Da tutti voi, dalla vostra unione Ella riceverebbe forza, potenza, e alito con molti cuori uniti al suo, e formerebbero dinanzi al mio altare ad invocare misericordia, e con un soffio caccerebbero tutti i cambiavalute, e tutti i diavoli sarebbero cacciati agli inferi.

Pochi rispondono e dovrò intervenire Io; e del mio di Soffio, che taglia il male dal bene, rimarrà un "piccolo resto" fedele, e con esso Io ricostruirò un nuovo tempio dell'umanità, un nuovo tempio della Chiesa, un nuovo tempio del mio Corpo Mistico che tornerà a ricostruirsi e risorgere in Me. Ti benedico.

25. *Una croce, figli, la dovete portare e amarla, e lo potrete solo nell'Amore Divino, potrete chiederne di esserne liberati, se profondamente ingiusta poiché viene dal peccato. Chiedete che vi sia data una croce vissuta nella pace.*

9 marzo 2018

Mia piccola Maria, sii paziente! È tempo di maturazione per la liberazione di G. Non spaventarti, non prenderti paura per lui: c'è la gloria di Dio che è certezza della mia Presenza.

Ah, se tutti avessero questa certezza, questa fede nella gloria di Dio che vi attende, tante peripezie, problemi, difficoltà, verrebbero affrontate con un nuovo coraggio, con un nuovo cuore! Il cristiano vivrebbe la sua dimensione nella gioia di questa speranza che vive, e si attua nella sua realtà già nel presente. L'uomo ha necessità di amare, e se non finalizza quest'amore in Dio, va alla ricerca degli dei pagani, di idoli che lo rendono dipendente e prigioniero. Se amaste Dio nella sua priorità, così come vi annuncia il Vangelo di stasera: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, la mente, le forze",

voi non temereste: l'amore suo si compenetrerebbe nella vostra croce, sì che vi darebbe forza, sostegno, consolazione, vita.

Una croce, figli, la dovete portare e amarla, e lo potrete solo nell'Amore Divino, potrete chiederne di esserne liberati, se profondamente ingiusta poiché viene dal peccato. Chiedete che vi sia data una croce vissuta nella pace.

Come avere questo Amore Divino se non ascoltando e mettendo in pratica la Santa Parola? Vivendo in santità i Sacramenti, rivestendovi di bene, partecipando con l'innocenza, sapendo guardare e apprezzare il bene anche degli altri, alzando gli occhi al cielo nella sua contemplazione e grati contemplereste le meraviglie del creato che vi riconducono al mio amore. Voi mi direte: "Signore, io ho sì una forza di devozione, ma se scruto dentro di me, riconosco che prima vi sussistono altri amori, che possono essere per sé stessi, per i propri cari, per i propri interessi, eccetera; ma quest'amore partecipato con Dio è un amore limitato, inquinato, non è la primizia santa da dare ed offrire all'Altissimo.

In molti dicono "Signore, tu chiedi troppo, sei esigente!". Figli, Io voglio il vostro tutto, dato che tutto io ho dato, tutto quel che possedevo, Mi sono lasciato martoriare su una Croce per voi e immolare; vi santifico e vi sostengo perennemente. Io sono il vostro Creatore, e voi le mie creature. Io sono il vostro Redentore, e voi i miei figli redenti dal mio Sangue. Io sono lo Spirito che vi irradia, che porta a santificazione continuamente. Voi, miei poveri figli peccatori, tuffatevi in quest'amore, e scoprirete il senso autentico della vostra vita. Ti benedico.

26. *Ma vivete un tempo tenebroso, oscuro, e la croce si fa vitale: è luce che permette di vedere il suo percorso, è la cura che vi risana. Chiedete il mio aiuto, pregate! Io vi sarò vicino, vi sosterrò, ed essa vi condurrà con Me alla conquista della pienezza di ogni salute spirituale.*

10 marzo 2018

Mia piccola Maria, puoi dire a D. F. che la strada che Io ho scelto per lui è quella della liberazione dei sofferenti; e molti verranno a cercare soccorso alla sua porta. Non tema! Io gli darò tutti i mezzi per adempierla, ma richiedo fermamente che non aggiunga nessuna stranezza, niente di suo o altri, nessun'altra iniziativa, ma rimanga ed usi solo ciò che le regole canoniche della Chiesa offrono, in esse c'è già tutto ciò che occorre.

Ecco, Mosè innalza il serpente su un palo: lo sguardo ad esso si fa da antidoto al veleno dei morsi dei diavoli rappresentati dai serpenti, i diavoli, che hanno origine e prendono potere dal peccato e da ogni male. La mia Croce è la medesima cura, la cura per eccellenza, ad ogni forma di sanità e liberazione. Il mio Sangue, che la ricopre, redime, lava e scioglie dalle catene del nemico; le mie Piaghe è Carne immolata e lacerata in essa, nella quale immergervi per essere guariti. Quel Sangue e Carne offerti sull'altare, di cui vi nutrite, sono scaturiti dalla mia Croce: liberati dal nemico, sanati dal peccato, spesso venite poi anche colpiti da malattie mentali o da patologie fisiche di cui ne sono conseguenza.

È richiesto però adesso la partecipazione della vostra croce che vi lava dalle vostre colpe: la vostra anima e quelle altrui. Essa vi risana e vi ricrea a creature nuove: la croce vi si fa da tavola che non permette che cadiate negli anfratti degli abissi dell'inferno, vi si fa da scala che v'innalza al cielo: le sue sofferenze offerte sono gli scalini che vi fanno salire in alto. Lo so: fa male, ma spesso essa è appesantita dal fatto che non è sostenuta da una vera fede, da una preghiera perseverante, dal soccorso della carità dei fratelli, e il loro sostegno, per cui nella solitudine tutto si fa più duro e inaccettabile. Se viveste in un mondo senza tanto male, portereste una croce gloriosa, che non pesa, poiché già fa parte del Cielo: non ha bisogno di riscatto.

Ma vivete un tempo tenebroso, oscuro, e la croce si fa vitale: è luce che permette di vedere il suo percorso, è la cura che vi risana. Chiedete il mio aiuto, pregate! Io vi sarò vicino, vi sosterrò, ed essa vi condurrà con Me alla conquista della pienezza di ogni salute spirituale. Ti benedico.

27. *Oggi, che siete qui a ricordare la Madonna di Fatima, cosa Ella è venuta ad annunciare se non la conversione e la penitenza? In coloro che attuano il suo messaggio c'è la cura e la purificazione. Nel cambiamento di vita e nella riparazione al male fatto, cicatrizza le sue ferite nel suo Cuore, e troverete ogni forma di rifugio, aiuto, sostegno per vivere la vita cristiana. Ai suoi occhi amanti voi troverete la forza di non peccare più.*

13 marzo 2018

Mia piccola Maria, ecco, mi accosto alla piscina di Siloe ove una moltitudine di malati si appressano: sordi, ciechi, zoppi, eccetera. per ricevere guarigione, ed Io mi avvicino a un paralitico che, per evidenti motivi, non poteva gettarsi nelle sue acque, e Io gli chiedo: "vuoi guarire?". Al suo grande desiderio e fede lo risano, ma gl'intimo di non peccare più! Oggi il mondo tutto è malato, inquinato, corrotto, gli uomini ne sono colpiti nello spirito, nel corpo e nella mente, ed Io mi avvicino loro per sanarli, ma non credono in Me, non mi vogliono e vogliono persistere a peccare.

Quando si comprenderà che è dal peccato che deriva ogni male e sorta di malattie? Quando si capirà che ogni uomo che pecca porta in sé le sue conseguenze di sofferenza e male, e che simile a una ramificazione si espande ovunque; sì, è come chi vive il bene porta la sua diffusione nella benedizione e nella salute. E oggi, che siete qui a ricordare la Madonna di Fatima, cosa Ella è venuta ad annunciare se non la conversione e la penitenza? In coloro che attuano il suo messaggio c'è la cura e la purificazione. Nel cambiamento di vita e nella riparazione al male fatto, cicatrizza le sue ferite nel suo Cuore, e troverete ogni forma di rifugio, aiuto, sostegno per vivere la vita cristiana. Ai suoi occhi amanti voi troverete la forza di non peccare più.

Cosa rappresenta quest'acqua della piscina di Siloe se non la purificazione dal peccato, il lavaggio della propria sporcizia per riacquistare purezza, grazia e guarigione? La Madre vi aiuta a tuffarvi in Lei per ritrovare a nuova vita il figlio che era perduto. Ti benedico.

28. *La prima liberazione è proprio nella confessione; eppure quanta ostilità verso questo sacramento! Ma è difficile per voi, figli, seguire Dio? Venite dalla Santa Madre, che vi aiuterà. Ella è la Mediatrix tra Dio e l'uomo: è Lei che taglia le catene, le funi, e scioglie i nodi del male e vi aiuta a rincontrare, ad accogliere Me, e con Me la vostra liberazione.*

15 marzo 2018

Mia piccola Maria, la signora I. deve analizzare profondamente la sua coscienza per confessare peccati che non ha confessato, per poter avere piena liberazione dal nemico. La sofferenza che prova è di espirazione per il tempo passato, deve pazientare. Per le suore è bene che anch'esse si confessino meglio, da peccati mai detti.

Per D.F. : Va bene riguardo a queste Sante Messe offerte per la liberazione, ma deve parlare meno e attenersi di più e solo alla preghiera canonica della chiesa, fare preghiere di liberazione, imporre le mani sul capo e dare l'olio degli infermi.

La Santa Parola di stasera si attua continuamente nei tempi ed anche in questo tempo: Io non sono accolto, creduto, amato poiché l'uomo cerca la sua gloria e non quella di Dio, cerca la menzogna e non la verità, non segue i Divini Comandi ma innalza il vitello d'oro che è il trono di Satana che paga soddisfacendo le loro nefandezze e depravate passioni. Vitello d'oro che è penetrato anche all'interno della Chiesa, e per questo l'umanità decade e si fa sempre più pervertita, e miriadi sono i malati e i sofferenti di ogni genere.

La prima liberazione è proprio nella confessione; eppure quanta ostilità verso questo sacramento! Ma è difficile per voi, figli, seguire Dio? Venite dalla Santa Madre, che vi aiuterà. Ella è la Mediatrix tra Dio e l'uomo: è Lei che taglia le catene, le funi, e scioglie i nodi del male e vi aiuta a rincontrare, ad accogliere Me, e con Me la vostra liberazione. Sei venuta oggi in questo monastero proprio per dire a S.B. che bisogna ritornare dalla Santa Madre, aprirgli degli spazi, fare i 3 giorni al mese di preghiera eucaristico-mariana, e piano, piano si riaccenderà la fiamma del fervore religioso e l'apertura a nuove vocazioni.

Nei monasteri benedettini, che sono stati i primi ad aprire l'evangelizzazione all'Europa, la fiamma che Io voglio si riaccenda! E proprio dai monasteri, se si vivrà Maria, si rinfiammerà la santità della Chiesa: dalle loro mura al mondo intero! Santità della quale devono essere impregnate le mura, e le loro porte si riaprano per i fedeli che, entrando, al solo respiro, tutti ne traspirino e ricevano nuova salute. Ti benedico.

29. *Cosa dovete fare voi figli, miei? Ambite la Sapienza, chiedetela come un dono prezioso, ricercatela seguendomi, ponendovi gli occhi nei miei occhi, amando la Santa Legge, vivendo la Carità. Sappiate che sarete giudicati e perseguitati come Me! Ma il suo possesso dà discernimento al bene, libera dalle ingiustizie, sostiene il mondo. La Sapienza è sempre vittoriosa su ogni ripercussione, essa è libera e forte*

16 marzo 2018

Mia piccola Maria, le anime che mi porti Io le tengo tra le mani raccolte come in un cristallo prezioso, ove Io soffio gli eventi e spando le mie grazie.

Stasera, nella prima lettura, vi viene descritta la Sapienza. La Sapienza è degli eletti che seguono, amano e parlano in vece e in nome di Dio. Essa è Luce che acceca la menzogna, è Verità che denuda gli errori, è Via che indica il cammino, è Sole che dà sapore alla vita cristiana. Ma la Sapienza, in un mondo tanto insipiente, viene giudicata e perseguitata, poiché irrita la coscienza corrotta dei corrotti e dei malvagi.

Io sono la Sapienza, e vengo giudicato e perseguitato. Nel Vangelo di stasera mi allontanano dalla Giudea perché vogliono uccidermi: vago per la Galilea; entro nelle sue città, ma non vengo riconosciuto come il Cristo, il Messia, nonostante che la mia Sapienza sia Divina, la mia Parola autorevole che mi testimonia nelle opere che compio. Ma essa viene rifiutata, dato che irrita la coscienza ingiusta e malsana, lo spirito ipocrita e falso.

Cosa dovete fare voi figli, miei? Ambite la Sapienza, chiedetela come un dono prezioso, ricercatela seguendomi, ponendovi gli occhi nei miei occhi, amando la Santa Legge, vivendo la Carità. Sappiate che sarete giudicati e perseguitati come Me! Ma il suo possesso dà discernimento al bene, libera dalle ingiustizie, sostiene il mondo. La Sapienza è sempre vittoriosa su ogni ripercussione, essa è libera e forte: va oltre la vostra vita, e rimane retta e luminosa per l'eternità. Ti benedico.

30. *Le creature sentono il mio calore e la mia Presenza! Alla vostra fede testimoniata ancora la mia Opera si spande sulla terra, sicché vedendovi, sentiranno e diranno: "Abbiamo incontrato e visto il Signore!"*

17 marzo 2018

Mia piccola Maria, chiedono di Me, vogliono vedere Gesù, dice Bartolomeo ad Andrea e lo conducono da Me, ma Io insegno che: non è vedermi solo nel mio aspetto fisico, toccare la mia presenza, ma è "seguirmi e vivermi".

Cosa si fa oggi per vedermi, che non potete più incontrarmi nella mia Persona fisica? E in quanti c'è questo desiderio che trabocca? Dato che, se così fosse, Io verrei incontro, mi farei percepire nel cuore, e ne verrebbe illuminato il pensiero. Del cuore, che si infiamma del mio amore, della fede esercitata, che rende testimonianza alla mia Persona e accresce la speranza. Con la Sapienza voi salite sempre più in alto, sino a raggiungere la Visione santificata del mio aspetto in Cielo nella sua totalità e perfezione.

Ora voi, nel seguirmi, nel portare la vostra croce, nel rinnegare voi stessi, odiando la fallacità del mondo, darette priorità a Dio e al suo primato, farete vivere la sua Santa Volontà e gli darette gloria. In voi si riformano le fattezze del suo Spirito, i tratti delle sue potenzialità e virtù, si delinea la forma della sua Persona che si riflette in voi, nell'anima vostra, nella vostra condotta, sicché voi mi riportate nel mondo, nel vostro essere, che si infiamma dell'amore mio: e le creature sentono il mio calore e la mia Presenza! Alla vostra fede testimoniata ancora la mia Opera si spande sulla terra, sicché vedendovi, sentiranno e diranno: "Abbiamo incontrato e visto il Signore!". Ti benedico.

31. *Andate da Giuseppe: Egli allarga le braccia, vi dona il cuore, e tutti vi può contenere ed aiutare!*

19 marzo 2018

Mia piccola Maria, San Giuseppe ti ha sempre protetto.

Oggi celebrate San Giuseppe e in lui celebrate la Paternità, la divina Paternità di Dio, dato che Egli è un suo riflesso, che filtra nella sua Persona le sue virtù, vissute da Giuseppe nella sua massima potenzialità, per quanto può una creatura contenere. Abbracciando la missione di Padre del figlio Divino, Egli abbraccia la paternità di tutti gli uomini. Giuseppe forte, umile, di bell'aspetto, dal cuore buono, sensibile e giusto, accoglie la Divina Volontà nella sua missione di Sposo e Padre nella Santa Famiglia, che Egli adempie fino al suo ultimo Fiat, fedele pur in mezzo a tribolazioni, persecuzioni e povertà.

Egli, come porcellana finissima, simile a cristallo delicato e di gran valore, ha cura e protezione della sua Sposa e di Me suo Figlio.

Sin da piccolo Egli veniva preparato dallo Spirito Santo che lo illuminava e lo seguiva, e Giuseppe, fra i suoi fratelli, è il più umile, buono, generoso e ubbidiente. Si rifugiava spesso nella preghiera al Padre Santissimo e fece voto, nella sua tenera età, di essere sempre casto e puro, come oblazione e offerta a Lui. E Giuseppe è stato sempre adempiente.

Egli si sposò giovane, ed amava sicuramente Maria: il suo amore per Lei e per Me è stato immenso; ma sono rimasti entrambi Vergini per divenire un'unica primizia di purezza solo per il Signore Dio. E come è possibile questo? Poiché essi amavano in Dio: amavano nel cuore e nello Spirito che s'innalzava in modo tale da superare ogni istinto fisico, pur avendo molti gesti d'intensa tenerezza. Essi erano protesi al primato dell'adorazione all'Altissimo che sosteneva e andava oltre ogni umanità. Giuseppe era di un'operosa attività, di cui molta era protesa per la carità, per dare soccorso ai poveri, non solo, ma voi non sapete che Egli si è fatto dono nella sua Persona e nella sua vita, rinnegandosi, e donandone ogni gesto, opera e pensiero, per sostenere la mia Predicazione e la mia Redenzione.

Per la sua missione Egli ha offerto la sua lunga malattia, soffrendo di non poter starmi accanto a sostenermi anche nella mia Santissima Passione. Quante volte il mio tenero e forte Padre mi conduceva alla bottega ove con sollecitudine mi contemplava e rimirava, dandomi trucioli e pezzetti di legno per poter fare e costruire giochi, insieme a Me, e poi pian piano, crescendo, mi istruiva al suo lavoro. Quanti giorni, anni vissuti insieme, cosa non ho condiviso con Giuseppe! Ora Egli brilla tra le mie altezze celestiali!

Il Padre mio ve lo indica a modello: se tutti i padri lo prendessero ad esempio quale benedizione ci sarebbe sulla vostra figliolanza! Andate da Giuseppe: Egli allarga le braccia, vi dona il cuore, e tutti vi può contenere ed aiutare! Ti benedico.

32. *Figli miei, vivete la mia Santa Parola, che vi procurerà incomprensioni e persecuzioni, ma Essa sarà vincitrice, e nessuno potrà abbatterla: andrà oltre la vostra esistenza, che vi farà eterni.*

22 marzo 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo vengo accusato di essere un demonio, poiché dichiaro di essere ciò che sono, nella mia Divinità: di seguire la mia Parola, così non conosceranno la morte. Ma gli uomini si scandalizzano. E: “Chi credi di essere?”, mi dicono, e cercano di uccidermi. La mia Parola è Pace, è Carità, è Verità: chi la vive si fa parte di Me, ne assorbe la natura, la mia sostanza, e si fa Divino; e ciò che è Divino non può morire. Se io sono “Colui che sono”, egli sarà nell’eternità. Chi compie la mia Parola ne conseguirà l’opera, e l’opera sarà testimonianza e si farà feconda. Così il suo raccolto proseguirà nella sua figliolanza, che sarà numerosa.

Abramo, per ubbidienza alla chiamata dell’Eterno ricevette un’abbondanza di progenie che ancora oggi sussiste in intere popolazioni. Figli miei, vivete la mia Santa Parola, che vi procurerà incomprensioni e persecuzioni, ma Essa sarà vincitrice, e nessuno potrà abbatterla: andrà oltre la vostra esistenza, che vi farà eterni. Ti benedico.

33. *Stasera, a Me uniti e fedeli, non vi distaccate dalla mia tunica, rimanendo ad essa attaccati: è nella mia unione che voi vi fate autentica Figliolanza Divina; ed Io dirò di voi dinanzi alla vostra fede testimoniata: “Essi sono realmente figli di Dio!”*

23 marzo 2018

Mia piccola Maria, anche se preghi continuamente per la tua famiglia ed anche per le medesime intenzioni, non temere perché Io dilago: diffondo la tua preghiera alle altre creature nella sua dimensione Divina. Per M. puoi dirgli che è sulla strada giusta che Io le sto tracciando. Se vive il deserto è normale: le creature che mi seguono vivono i vari stadi, le varie tappe della mia vita nella misura in cui possono partecipare. Non abbia a temere perché Io sono nel suo pensiero, nel suo cuore e nelle sue mani. Le ho donato il carisma di occuparsi dei giovani. Fondi una Casa per raccogliarli per dare ad essi un mezzo di salvezza. Io le dono la grazia, i mezzi, e la capacità. Sono i giovani che hanno bisogno: gridano i loro spiriti agonizzanti nel loro abbandono, nel loro dolore e nel loro peccato in un mondo che vuole la loro distruzione: non trovano a chi rifugiarsi per salvarsi! Aiuti G.! Non è stato casuale il suo incontro, e in Lei trovi la via del rifugio e della ricostruzione.

Stasera nel Vangelo: cercano di nuovo di uccidermi, dato che non accolgono la mia Divinità, che non è creduta, e quindi viene ritenuta una bestemmia contro Dio stesso. Io offro le mie opere che mi testimoniano: opere buone che, nel loro portento e dall’autorità che ne scaturiscono, danno segno che solo da Dio possono venire e portano il loro effetto nella carità. Ma l’uomo ragiona con i suoi schemi e preconcetti, e non va alla ricerca del vero per comprendere, ma rifiuta a priori, poiché non vuole la Verità Divina, ma vuole solo sé stesso.

E anche voi, quando vi dichiarate cristiani, sappiate che ciò va testimoniato con le opere! Sono infatti le vostre opere che possono provare che portano la mia effigie, di Me significata. Sappiate però che, nonostante la carità testimoniata, riceverete, come

Me, discriminazioni e verrete attaccati perché molti non cercano la Verità e non vi accoglieranno, seppur lo fate in onore mio, dato che sono presi da sé stessi, dal mondo e da Satana, ed è quella la vita che vogliono vivere. Stasera, a Me uniti e fedeli, non vi distaccate dalla mia tunica, rimanendo ad essa attaccati: è nella mia unione che voi vi fate autentica Figliolanza Divina; ed Io dirò di voi dinanzi alla vostra fede testimoniata: “Essi sono realmente figli di Dio!”. Ti benedico.

34. *Tocca a voi ora vivere la vostra piccola Passione che, unita alla mia, vi fa risorgere. Io sono venuto con amore in pace, nel bene massimo da donare, ma l'uomo non ha voluto: ha continuato a persistere nei suoi peccati. Per questo ho dovuto dare la croce, la sofferenza che lava, che redime e restituisce la primaria purezza.*

24 marzo 2018

Mia piccola Maria, tua madre è in Paradiso, tuo padre lo sta raggiungendo. Questa Santa Messa, offerta per loro è stato uno sbalzo al suo avvicinamento. Vincenzo ha la mia grazia, ha l'Angelo custode che lo assiste, e tua madre che molto lo aiuta a sostenerlo. Ora egli mi ama e vive di desiderio di raggiungere il Paradiso. Per M. non è bene l'annullamento: gli uomini di chiesa cambiano a loro piacere e secondo le proprie vedute ciò che non è nella Verità Divina. Essi si sono sposati innamorati, consapevoli e coscienti del Sacramento che hanno assunto, pur se il marito ha delle problematiche e turbe psichiche, che necessita di esorcismi e di benedizioni per la sua guarigione, più di ogni altra cura. Ecco, ella può distanziarsi in altra abitazione con la sua figliolanza, ma la separazione è già bastante, non è bene sciogliere il sacramento poiché, nella dissacrazione della mia Legge, non può compiersi nella mia grazia l'opera che Io richiedo.

Ecco, stasera voi celebrate la mia Santa Passione: Essa è scolpita nelle mie carni, è intessuta, inabissata nel mio intimo, sì che non può essere cancellata. Passo dopo passo, entro nel dolore e vengo ad offrire la mia Vita, e mentre gli uomini mi crocifiggono e mi odiano, Io vengo per amarli: porto la Salvezza, ma essi mi rifiutano; non sono compreso, e né mi viene dato modo di poter avere una difesa. Vengo ripudiato, tradito e abbandonato, ma il mio Amore, la mia Passione ama, supera, e va oltre il peccato dell'uomo. Essa supera i tempi e i secoli della storia e, nella sua sofferenza redentrice, dà continua risurrezione, ed è vincente. Tocca a voi ora vivere la vostra piccola Passione che, unita alla mia, vi fa risorgere. Io sono venuto con amore in pace, nel bene massimo da donare, ma l'uomo non ha voluto: ha continuato a persistere nei suoi peccati. Per questo ho dovuto dare la croce, la sofferenza che lava, che redime e restituisce la primaria purezza. Una Passione che è personale, ma può essere anche collettiva, di vari stati e nazioni, espiatrice per l'intera umanità. Ti benedico.

35. *Ecco, Io mi addentro nell'orto del Getsemani: il mio passo si addentra, si inoltra nell'oscurità del tormento, vado a vivere la mia grande battaglia: seguitemi, non mi lasciate solo, rimanete desti, non lasciatevi appesantire dal sonno del nemico, dato che ora è tempo della vostra di battaglia!*

29 marzo 2018 (giovedì santo)

Mia piccola Maria, tutto ciò che avete fatto per dare consolazione, sostegno alla mia agonia nel Getsemani, particolarmente la Santa Messa, non verrà mai dimenticato; Io verrò poi in soccorso alle vostre di notti oscure. Mai me ne dimenticherò. Non temere quindi quando giungeranno i tre giorni di buio poiché Io difenderò i miei da ogni male.

Ecco, è la notte dell'abbandono, del tradimento, della solitudine, ma anche la notte dell'Eucaristia e del Sacerdozio, scaturiti proprio da questo grande Sacrificio. È così grande che voi non potete comprenderne mai la profondità, l'acume, l'intensità del suo patimento. È la notte dell'ultima cena nella quale Io celebro l'offerta di Me stesso, offro le mie Carni Immacolate e Immolate, per far sì che sia a vostro nutrimento: conficcate su una Croce, offerte a vostra salvezza.

Chi poteva riparare e saldare l'offesa del vostro peccato alla Maestà Sovrana se non Io? Chi poteva riformarvi, stipulare la Nuova Alleanza con l'Eterno se non Io con il mio Sangue? Chi si sarebbe salvato senza il mio estremo Sacrificio? Perché mi offro in tanto supplizio se non per amore, per l'immensità di un amore che, da Padre, vuole salvare tutti i suoi figli? Come potete vivere bene quest'Alleanza con Dio? Come vivere l'Eucaristia e il Sacerdozio? La lavanda dei piedi portata ad emblema nel Vangelo è il segno che vi porta all'umiltà, a piegare voi stessi per porvi a servizio dell'altro. Solo nel servizio, nell'umiltà che vi fa piegare al soccorso, voi vivrete bene il rapporto con il Signore, l'Eucarestia e il Sacerdozio.

Siete chiamati a fare del vostro essere Oblazione, Offerta, con il dono delle vostre carni, della vostra vita, così vi fate Eucarestia, vi fate Sacerdoti della celebrazione della vostra Messa con il vostro operato e vissuto. Lavate con le vostre lacrime, scaturite dalla brocca della vostra anima, con le mani che sono la manifattura della vostra esistenza, lavate le miserie, le lordure del vostro prossimo: voi ne lavate e purificate il peccato, vi fate liberazione, guarigione, conversione per il fratello, venite in soccorso alle molte povertà, non solo materiali, ma anche spirituali e morali, ridonando la nuova immagine a mia appartenenza all'altro.

Ecco, Io mi addentro nell'orto del Getsemani: il mio passo si addentra, si inoltra nell'oscurità del tormento, vado a vivere la mia grande battaglia: seguitemi, non mi lasciate solo, rimanete desti, non lasciatevi appesantire dal sonno del nemico, dato che ora è tempo della vostra di battaglia! Ti benedico.

36. *La mia Passione è stata bastante a sé stessa per riparare e dare Risurrezione, ma è l'uomo che persiste nella malvagità, che continua a peccare grandemente, e c'è bisogno perciò di una continua Croce per riparare e salvarsi. Io vi sostengo, vi sono vicino, vi tengo le braccia, e asciugo le vostre lacrime: Io che, per primo, ne ho pianto.*

30 marzo 2018 (venerdì santo)

Mia piccola Maria, è il giorno della mia Santissima Passione e della mia morte. Le vado incontro nella lacerazione tra il desiderio veemente di dare la vita per la salvezza degli uomini e il terrore per l'aggressività, la violenza e l'odio che dovrò affrontare da essi. Patisco in ogni viscera del mio Corpo e del mio Cuore di sì immensi dolori da non potersi descrivere. Entro nell'orto per combattere ogni tormento e angoscia: vengo tradito e umiliato, posto in tribolazione e messo in prigione, esposto al ludibrio e alla derisione, al malvagio giudizio. Vengo flagellato da mani impietose che con tempesta di colpi devasta il mio corpo, sì che non c'è spazio in ogni suo lembo di piaghe; e ogni colpo riapre e scava maggiore il solco, si forma una pozza di sangue tutto intorno e ogni sembianza umana mi è tolta.

Vengo coronato di spine e deriso, offeso nella mia dignità Divina, ogni balzo e colpo inferto rinnova, scavando le ferite nel capo. Il peso del legno deposto su un corpo sfiancato, martoriato e moribondo, che ad ogni passo le spine si conficcano e il legno scopre le ossa. Giunti al Calvario, mani e chiodi non hanno tremore del loro Creatore, e si infilano spezzando le carni. Quale patire, figli miei, quando la Croce s'innalza e, nelle ore eterne, agonizzo di dolori inenarrabili, per cui nel Cuore non trovo sostegno, sino spezzarsi nell'ultimo grido!

Figli miei, non sono le poche parole che possono far comprendere le durezza e le asprezze di tale Sacrificio, ma la mia Passione dona nel suo martirio la Redenzione, la mia Morte la Risurrezione, nell'abbraccio della Croce la Vita. Ora, figli, dovete voi accogliere la vostra piccola Passione che non avrà l'intensità e la vastità dell'immensa sofferenza della mia, che varca i dolori dell'intera umanità. Voi dovete soffrire per la vostra salvezza e quella di altri legati alla vostra esistenza e allo spazio del vostro tempo. Io ho vissuto il travaglio di un parto che porta a nascere l'umanità. Lo so: è dura, fa patire, ma non la respingete! Io ne comprendo ogni pena: la mia Passione è stata bastante a sé stessa per riparare e dare Risurrezione, ma è l'uomo che persiste nella malvagità, che continua a peccare grandemente, e c'è bisogno perciò di una continua Croce per riparare e salvarsi. Io vi sostengo, vi sono vicino, vi tengo le braccia, e asciugo le vostre lacrime: Io che, per primo, ne ho pianto. Ti benedico.

Aprile 2018

Ave Maria!

37. ***È la Risurrezione! Ecco, il Signore è risorto! Io sono il Risorto che risorge, non solo nel suo tempo storico, ma in ogni tempo, e in questo contesto storico.***

1° aprile 2018

Mia piccola Maria, non smarrirti, ma sii fiduciosa: è la Risurrezione! Ecco, il Signore è risorto! Io sono il Risorto che risorge, non solo nel suo tempo storico, ma in ogni tempo, e in questo contesto storico. La mia Risurrezione vive e sussiste nella vostra esistenza che persiste continuamente, e la testimonia, poiché senza di essa non vivreste. Io supero e vinco il peccato, i diavoli, la morte, e dono perennemente liberazione, guarigione, risurrezione.

Il demonio vince le sue battaglie, ma l'esito finale è mio: tutto da Me parte e tutto a Me ritorna. Io sono il Vittorioso che mai potrebbe essere sconfitto; sono il Signore della storia, sicché se una creatura pecca, ma sinceramente pentita, a Me ritorna, Io la riformo a vita nuova. Se i diavoli la combattono e la tormentano, Io gli do forza, la sostengo sino alla sua liberazione, e se la morte la fa perire a questa terra io dono la vita eterna. Sono il Dio della vita, in me tutto rinasce e risorge. Voi direte: "ma il male persiste, il nemico continua la sua guerra e mette sempre in tentazione, la morte è perenne". È vero, ma la mia Resurrezione si trasfonde in queste realtà: le penetra, le libera e le supera, trasformando e ricreando. Su tutto Io risorgo! Risorgo in voi nella fede e nella grazia, nella conversione. Alito il mio respiro sulla natura, sugli uomini e sopra ogni essere vivente, trasfondendo vita. Se vi date a Me io infondo in voi la potenza del mio risorgere. Voi pensate alla morte fisica, Io guardo soprattutto alla morte spirituale, che nella moltitudine fa perire; per questo Io opero nella potenza della mia vittoria: per portare a tutti ciò che Io sono: Eternità! E uso voi nel quale il mio respiro vive, il mio alito si trasmette, perché voi, i miei risorti, ovunque andiate, portiate Me, ne portate la luce al vostro avanzare, e le tenebre della morte si allontanano e si dissolvono. Cosa sarà la vita eterna se non una perenne Risurrezione, che avrete nella sua trasformazione e nell'ascesa dell'amore divino? Ti benedico.

38. ***Pure voi, figli miei, quando per il dolore spesso la notte scende sulla vostra fede, quando i dubbi tormentano, e le prove oscurano la vostra speranza, guardate a Me, il Risorto, che vi dono la fiaccola che riaccende ogni fede e speranza, la fiamma che riporta ardore al cuore.***

4 aprile 2018

Mia piccola Maria, continua a pregare! Questo figlio si libera, e questa tua sofferenza lo partorisce, si fa scure che spezza i legami e le catene del nemico. Questo figlio costa perché è prezioso: ora impreca, il demonio parla per la sua bocca, ma un giorno egli mi amerà molto: propagherà il mio amore su molti figli. È un prediletto!

Nel Vangelo m'incammino con i discepoli di Emmaus, e sta scendendo la sera, non solo per la fine della giornata, ma si fa sera nella loro anima turbata dal dubbio; si oscura e tentenna la loro fede, poiché Io sono morto, ed essi sono confusi, ed Io accorro per riportare luce nel mio Giorno Divino. La loro comprensione però si fa completa, si

accende nello spezzare del mio Pane; e quando scompaio alla loro visione, si da dire: “Ma non ci ardeva il cuore quando ci spiegava le Sacre Scritture?”. Io sono il Risorto, ed essi mi avevano incontrato! Pure voi, figli miei, quando per il dolore spesso la notte scende sulla vostra fede, quando i dubbi tormentano, e le prove oscurano la vostra speranza, guardate a Me, il Risorto, che vi dono la fiaccola che riaccende ogni fede e speranza, la fiamma che riporta ardore al cuore. Se avete creduto in Me, se avete sofferto e pianto e mi siete rimasti fedeli, avrete pagato il vostro riscatto e non potrete che risorgere con Me alla vita eterna. Ponetevi in cammino con Me su questa terra come i discepoli di Emmaus, e dietro al mio passo; Io mi volterò e, vedendovi, sorridendo vi dirò: “Dove state andando? Andiamo insieme verso il Cielo, andiamo alla Risurrezione, in Paradiso!” Ti benedico.

39. *Verranno tempi in cui sacerdoti, consacrati e uomini di Chiesa saranno adoranti, inondati di Spirito Santo, nella loro adorazione di Me si rivestiranno di una Parola che ne è immagine nella propria persona, sì da divenire liberazione, conversione e guarigione per tutte le creature.*

6 aprile 2018

Mia piccola Maria, sì che ti vengo in aiuto, che vengo a soccorrerti! Questo ragazzo Io stesso lo libero e lo traggio dal suo sepolcro, lo faccio risorgere. Quando lo vedrai pienamente risorto dirai: “Come mai mi sono presa così tanta pena e dolore?”.

Ecco io vengo ai miei discepoli, e ad essi mi manifesto: faccio vedere le mie Piaghe, spiego di Me nelle Sacre Scritture, ed essi sono presi da grande stupore e meraviglia. Ma solo al mio Soffio, quando emanò lo Spirito Santo su di loro, per dare luce alle menti ed abbiano piena comprensione delle Sacre Scritture, sapranno comprendere la mia persona, e sapranno essermi testimoni. Oggi la Santa Parola è soprattutto spiegata e catechizzata umanamente, più per lo studio fatto dalla persona, che per rivelazione ed effusione dello Spirito Santo, gli uomini di Chiesa ne parlano, che essa è suscitata e rivelata per opera dello Spirito, ma non Lo ricercano, dato che lo Spirito scaturisce dalla contemplazione della mia Persona, dalla mia adorazione, ove Io effondo la Sapienza Divina dello Spirito Santo che permea la Parola, l’incarna nelle creature per far sì che possano testimoniarla tra le genti. Soltanto chi la vive, chi per prima la concretizza nel suo vissuto offre una parola che porta il suo effetto nel popolo. E ove sono tutte queste ginocchia piegate per ore alla mia presenza? Ove questa ricerca di Me e del mio Santo Spirito, che apre al discernimento ad ogni Verità? Per questo motivo che tante eresie, tante falsità, contraddizioni, vengono sparse; c’è incapacità di rivelarla e farne pane per i miei figli: essa non è vissuta! Verranno tempi in cui sacerdoti, consacrati e uomini di Chiesa saranno adoranti, inondati di Spirito Santo, nella loro adorazione di Me si rivestiranno di una Parola che ne è immagine nella propria persona, sì da divenire liberazione, conversione e guarigione per tutte le creature. Ti benedico.

40. *Il mio “Piccolo Resto” che mi segue, con Me patisce dolori per le molte ingiustizie da cui vengono colpiti.*

7 aprile 2018

Mia piccola Maria, presto G. si riprenderà e anche ora i dolori si attenueranno.

Oggi 1° venerdì del mese è in onore del mio Divin Cuore, quel Cuore ormai dimenticato, bistrattato dagli uomini, ma è un Cuore che pulsa, che batte, che vive; e non è rimasto morto sulla Croce: Egli ama! Ed ama voi, creature mie! Egli viene dissacrato da ogni genere di peccato, e persino a volte anche odiato. I colpi sono un susseguirsi continuo su di Lui, sì che ormai è tutto un travaso di sangue e lacrime. Un Cuore che gode in Paradiso, ma che geme sulla terra per gli uomini. Se tutte le creature Lo onorassero, lo amassero, e se a questo Cuore si stringessero, Io vivrei e condividerei con voi la mia gioia, e vi farei traboccare di ogni genere di grazie, di cui necessitate. Però, quanti si pongono alla sua riparazione, si pongono a consolarlo, e a consacrarsi ad Esso? Il mio “Piccolo Resto” che mi segue, con Me patisce dolori per le molte ingiustizie da cui vengono colpiti. Vi richiedo la riparazione dei primi 9 venerdì; la consacrazione al mio Divin Cuore non solo è vostra o dei vostri cari, o altri, ma per ogni situazione. Offritela per le famiglie, la Chiesa, i sacerdoti, le anime purganti, per i malati ecc. Il mio Cuore è il riparo che risana e ridona pace, giustizia, liberazione. Solo quando l’umanità tornerà al mio Cuore e al Cuore della Madre mia il mondo ritroverà la pace, la giustizia sociale, e la condivisione fra di voi. Ti benedico.

41. *Anche oggi sono molti che profetizzano nel mio Nome, che ricevono i miei colloqui nel cuore, che sono visitati da visioni e spesso, quando sono autentiche, che mi appartengono, sono quelle non credute, se non addirittura perseguitate dalla medesima Chiesa.*

8 aprile 2018

Mia piccola Maria, nel Vangelo di stasera entro nella casa ove sono radunati i miei apostoli e mi rivelo a loro nella mia Risurrezione; è assente Tommaso che alla notizia non crede, affermando che se non pone le sue mani nelle mie piaghe non avrebbe creduto. Alla successiva riunione, con egli presente, gli dico: “Mettili qui le tue mani nelle mie piaghe, e non essere più incredulo, ma credente!”. Tommaso mi amava, ma la sua fede doveva crescere e manifestarsi pienamente nella mia rivelazione risorta, sì che egli mi ha testimoniato sino al martirio.

Dopo di questo, dice il Vangelo, molti sono stati i segni, i miracoli, le manifestazioni della mia presenza, che però non sono stati scritti nel libro e, nel corso dei secoli, ho arricchito con i miei doni celestiali, oltre alla Sacra Parola e i Sacramenti, gli uomini con segni tangibili della mia risurrezione. Anche oggi sono molti che profetizzano nel mio Nome, che ricevono i miei colloqui nel cuore, che sono visitati da visioni e spesso, quando sono autentiche, che mi appartengono, sono quelle non credute, se non addirittura perseguitate dalla medesima Chiesa. Ma dato che esse sono mie, rivelano la mia Persona, e quelli che le rifiutano, nonostante i segni autentici, è perché non credono né a Me e né nella mia Risurrezione, sennò l’accoglierebbero, farebbero discernimento nella ricerca della loro verità!

Io vi dico che pur dinanzi all’evidenza, se non si vuol credere non si crede; seppur mostrassi le mie ferite aperte e risorte, come a Tommaso, non verrebbero nemmeno a toccarle e si volterebbero rifiutandomi. Tommaso, pur non credendo, è venuto a Me: cercava, desideroso di potermi conoscere, perché voleva seguirmi, ma quanti oggi lo

vogliono? Non vengono a Me, perché le porte del loro cuore sono chiuse ad ogni mio amore e rivelazione.

Oggi nel 1° sabato del mese, dedicato al Cuore della Madre, l'onore ad esso è fondamentale, Il suo Cuore materno ha la capacità di riaprire il vostro dalle sue chiusure, e il pensiero di ogni mente alla mia scoperta ed accoglienza. Ti benedico.

42. *Oggi nel Vangelo guardate a Maria, mia Madre, una Fanciulla a cui viene richiesta da Dio una grande scelta di adesione al suo Volere: accogliere il Figlio Suo nel suo Grembo. Lei, una Fanciulla non sposata che, mettendo a rischio la propria vita, non si pone a rifiuto, ma che accoglie: "Eccomi!", è la sua risposta. Il suo "Sì" farà grandi cose.*

9 aprile 2018

Mia piccola Maria, nella Sacra Parola di stasera Io dico: 'Ecco, Signore, Io vengo a fare la tua Volontà!'. Nei tempi antichi gli uomini, alla loro disobbedienza al Volere di Dio, contrapponevano, giustificandosi nel riscatto dei propri peccati, con il sacrificio e l'effusione del sangue di agnelli, capri, tori, eccetera: un sangue che non poteva soddisfare la Giustizia Divina, e al cui seguito c'era il perpetuarsi del peccato. È dovuto giungere il Riscatto pieno del mio Divin Sangue per dare giustizia e misericordia all'Onnipotente Dio, che si perpetua in ogni Santa Messa. Ma quanti vi partecipano? E di essi quanti comprendono che ad esso va richiesta ed unita l'offerta del proprio sangue? Un sangue purificato, lavato nel mio, nel sacramento della confessione, che vive in stato di grazia e in perenne conversione, degno di poter essere accolto: espressione dell'adesione della mia Divina Volontà. L'adesione al Divino Volere è la luce, la fiamma che esprime la vostra fede.

Oggi nel Vangelo guardate a Maria, mia Madre, una Fanciulla a cui viene richiesta da Dio una grande scelta di adesione al suo Volere: accogliere il Figlio Suo nel suo Grembo. Lei, una Fanciulla non Sposata che, mettendo a rischio la propria vita, non si pone a rifiuto, ma che accoglie: "Eccomi!", è la sua risposta. Il suo "Sì" farà grandi cose: pur in mezzo a sofferenze e dolori immani, ne scaturirà la Redenzione. Ella si è offerta al Padre Santissimo quale Grembo purissimo nel quale suo Figlio possa prendere Carne, nel quale Io possa albergare per adempiere la missione data. Guardate poi ai Santi che si sono succeduti nella storia della salvezza, nella cui vita hanno compiuto meraviglie. Contemplate Me che lascio le altezze divine, la loro immensa, infinita Luce, per entrare nell'oscurità terrena e divenire carne, per essere pane sbranato dai leoni sulla terra, negli uomini che mi avrebbero ucciso: Carne d'Agnello Immolato da essi, per cui all'umanità è stata data la Salvezza. Nella Volontà Divina è il massimo bene per le creature, anche se pur si adempie tra contrasti, problemi e sofferenze, essa porta all'estremo bene di ogni uomo per l'eternità.

Gli esseri umani invece vi si contrappongono, combattono Iddio, non vi si uniformano, dato che si sono fatti malvagi, creature di dura cervice, pur dinanzi a un mondo che decade nei suoi errori. Ogni essere umano, per quanto misera la sua esistenza, umile e sconosciuta, se segue il Pensiero Divino, vive la Sua Volontà, porta a compimento un disegno che il Padre Celeste per primo ha tracciato e che ne trae per ognuno una storia di santità. Chi vive la Volontà di Dio è colui che incarna Me, il

Figlio che, simile a Maria, si offre e dà il suo consenso, ed Io possa così ancora vivere tra gli uomini e portarne tutto il mio bene. Ti benedico.

43. *E trattano con sarcasmo chi ha un'autentica devozione; e dicono anche da stolti: "Non ci accadrà nulla, Dio è così buono!" Sì, il Padre Celeste è l'immensità della bontà, ma è anche Giustizia, se non avete creduto in Me; e credere in Me è vivermi.*

12 aprile 2018

Mia piccola Maria, gli ultimi sono parte di Me. Per il mondo sono i dimenticati, i rifiutati, poiché non hanno nessun potere, ma per Me sono la priorità del mio Cuore.

Sono Io che vado in loro soccorso. Chi crede in Gesù Cristo, dice stasera il Vangelo, avrà la vita eterna, e chi non vi crede avrà l'ira di Dio! Sapete comprendere cosa sarà l'ira divina? Gli uomini prendono la vita cristiana come una barzelletta, una pantomima, non curanza, e trattano con sarcasmo chi ha un'autentica devozione; e dicono anche da stolti: "Non ci accadrà nulla, Dio è così buono!" Sì, il Padre Celeste è l'immensità della bontà, ma è anche Giustizia, se non avete creduto in Me; e credere in Me è vivermi. Se mi avete rifiutato e, indifferenti, non mi avete vissuto, il Sacrificio della mia Croce sarà stato vano per voi: non lo avete accolto! E il mio Divin Sangue rimarrà a terra sparso, calpestato e inutilizzato, e per voi a cosa sarà servito? Il mio Divin Sangue non raccolto, il mio pianto non asciugato, il mio grido non ascoltato: e si attua la bestemmia contro lo Spirito Santo! Le creature pensano di essere detentori del loro tempo, possessori della loro vita, di ciò che vivono, ma è solo un prestito che verrà richiesto totalmente. A voi appartiene solo il consenso della vostra libera adesione alla Divina Volontà, la vostra sofferenza e il tempo dato per ricolmarlo di opere Sante, corrispondendole all'amore di Dio, che si concretizza nell'opera d'amore fraterno. I più non se ne danno pensiero: superficiali, incostanti, freddi, pensano, e si affannano a soddisfare le loro necessità umane; e si dimenticano di Dio fino a morire in questo stato.

Come poter aver tale fede e tale amore? Se mi cercassero, se ascoltassero la Parola di Dio, se chiedessero a Me con sincerità, Iddio verrebbe loro incontro, instillando il suo amore nell'intimo, e dando la fede che è grazia. 'Bisogna prima obbedire a Dio e non agli uomini!', dice San Pietro. Se questa fosse la norma vissuta, l'ordine entrerebbe nello spirito di ognuno, che intesserebbe il suo vissuto di Divino, santificandolo. Io vivrei in loro, e il Regno di Dio sarebbe in essi già presente. Ti benedico.

44. *La conversione di San Paolo: un assassino che portava morte, e perseguitava i cristiani che, dalla melma del suo peccato, si è innalzato al Cielo, divenendo fondamento e trave dell'intera Chiesa.*

20 aprile 2018

Mia piccola Maria, anche quando le tenebre si fanno più fitte, credi che, oltre l'oscurità ed oltre le nubi, Io ci sono sempre. Il fatto che D.F. venga a casa con il suo soccorso, la preghiera di D.A., l'aiuto dei tuoi amici, è segno del mio aiuto: è mediante loro che vengo in tuo aiuto, che vengo a sostenerti, figlia mia! Io sono con te, combatto con te nella prova, persino quando tu mi gridi, dicendomi di averti abbandonata:

quando tu ti volti da Me, Io non mi volto mai. Ricorda: c'è sempre bisogno di conversione! Tutti possono sempre decadere, pure i Santi! Sapessi quante creature, che pur avendo raggiunto grandi mete ed alti livelli di santità, sono crollate; e c'è chi non si è più rialzato; mentre grandi peccatori sono cambiati e, in breve tempo, hanno raggiunto la santità. È sempre tempo di conversione: la vita è un viaggio in cui continuamente bisogna mettersi in discussione, in cui c'è il tempo di migliorarsi sino all'ultimo respiro.

Ed acclamo, questa sera, nella Santa Parola la conversione di San Paolo: un assassino che portava morte, e perseguitava i cristiani che, dalla melma del suo peccato, si è innalzato al Cielo, divenendo fondamento e trave dell'intera Chiesa. Io ho guardato a lui, e ne ho visto nell'intimo, oltre il suo male, il suo bene: il gioiello, la parte preziosa da estrarre dalla sua persona, la perla che, tramite le sue prove e vicissitudini dolorose, si ripulisce, si fa rilucente, sino a divenire luce per tutte le genti. Questo fenomeno accade per tutti i cristiani. Iddio ne vede la perla che c'è in ognuno; il suo compito, mediante la conversione, è quello di trarre, di tirare fuori la parte migliore di sé che, attraverso le prove e le sofferenze, l'amore vissuto e offerto, si fa perla risplendente a gloria di Dio e per servizio ai fratelli.

Per percorrere questo cammino è fondamentale il sostegno, il nutrimento che dà forza al suo percorso e al suo viaggio; dà carica e coraggio, aiuta a rialzarsi dalle cadute, ed è il Sacramento del mio Corpo e Sangue Divino, Corpo e Sangue che trasformano la vostra natura decaduta, Voi in Me, non solo vi farete Santi, dato che Io sono Santo, ma vi farete parte di Me, ed Io vi assisterò a divenire tali. Io sono il re della vostra conversione alla mia persona. Ti benedico.

45. *Se molti sacerdoti non sono buoni Pastori è perché non incarnano il proprio essere in Dio: prendono i vantaggi del loro stato, ma rifuggono ad esser dono simili all'Eucaristia.*

21 aprile 2018 - Santa Messa di guarigione

Mia piccola Maria, tu già vivi la tua offerta, la tua stessa vita è una donazione. Ecco, Io sono il Buon Pastore, che dà la vita per le sue pecore: non mi viene tolta, ma sono Io che la offro, e posso riprenderla quando voglio. Do la mia vita per le pecore perché le amo. Oggi i pastori sono i miei sacerdoti, coloro che dovrebbero vivere la mia sequela, assimilarmi per essere buoni pastori, e questo avviene mediante la mia unione, vivendo la contemplazione nella quale trasfondo in essi i miei attributi, la mia Persona. Quale è il loro compito se non quello di combattere contro il mio avversario, che cerca di sbranare il mio gregge? E lo possono, ponendosi in prima persona a difesa dinanzi ad esso con l'offerta di sé stessi. Un dono che si attua conoscendo le Sacre Scritture e vivendole, perché possano infonderle al popolo, celebrando bene l'Eucarestia, ma anche nel farsi Eucaristia, e cioè divenendo con Me quel Pane, che si spezza per farsi mangiare, offerta per le creature. Se molti sacerdoti non sono buoni Pastori è perché non incarnano il proprio essere in Dio: prendono i vantaggi del loro stato, ma rifuggono ad esser dono simili all'Eucaristia, dato che ciò comporta il proprio sacrificio, perché più non amano il loro Maestro e Signore, e né le sue anime.

Tutto questo accade perché il sacerdote non prende con sé la Santissima Madre: non L'incarna in sé, amandola, Lei che è la Madre dei sacerdoti e del sacerdozio, che partorisce i suoi figli prediletti continuamente alla Grazia di Dio, infondendo continuamente amore per il Signore e per le anime. Ma se voi avete bisogno di Pastori santi ricordate che anche essi hanno bisogno di pecore madri che si offrano per loro, di pecore che li sostengano, che li amino, che preghino, che siano donazione per il Sacerdozio: il rapporto è un connubio, un abbraccio, perché l'amore richiede amore, la vita richiede vita, il dono altro dono, poiché cresca e viva la Santità. Ti benedico.

46. *Meditate la vita dei Santi, come delle anime amanti e virtuose che, contemplando la mia Passione, hanno luce, e comprendono la preziosità della propria croce che si fa dono, offerta all'Altissimo a propria santificazione e a salvezza per molti.*

24 aprile 2018

Mia piccola Maria, solo il dolore di una nuova purificazione lava lo sporco che ridona nuova luce all'immagine dell'umanità e di ogni uomo creato da Dio: è nel dolore che si acquista la sapienza della partecipazione e della misericordia altrui. Nel dolore si acquisisce la comprensione dei propri limiti e le necessità dell'umiltà. Nel dolore si alzano gli occhi al Cielo spesso per ricercare l'aiuto divino. Meditate la vita dei Santi, come delle anime amanti e virtuose che, contemplando la mia Passione, hanno luce, e comprendono la preziosità della propria croce che si fa dono, offerta all'Altissimo a propria santificazione e salvezza per molti.

Ecco Io entro a Gerusalemme e le folle gridano: "Osanna, Osanna al figlio di David" e sventolano le palme; ma è la medesima folla che griderà a gran voce per chiedere la mia condanna! Gli uomini sono incostanti, volubili, superficiali: anche oggi non sono cambiati; per questo ancora patisco, ancora vivo la mia Passione e sono sulla Croce: offro il mio Cuore squarciato al Padre Santissimo per essi e le lacrime della mia Santissima Madre, per fare in modo che partoriscano continuamente le anime alla Grazia: si lavino e riacquistino quella trasparenza che le renda di nuovo degne di presenziare alla Visione beatifica di Dio. Ti benedico.

47. *Cos'è il servizio se non il dono per l'altro? Io ho lavato non solo i piedi agli Apostoli, ma ad ognuno di voi, nessuno escluso. Ed ora, vivendo il vostro servizio nel dono, voi lavate i miei piedi; e nella reciprocità è l'amore.*

26 aprile 2018

Mia piccola Maria, tu come madre partecipi e ti affanni nel tuo dolore, ma ogni cosa, al suo giusto tempo, avrà la sua gioia e il suo godimento. Ad una preghiera costante e persistente che chiede ciò che è buono, non può non essere accolta, ed è esaudita quando giunge la sua maturazione.

Nel Vangelo di stasera affermo: "Un servo non è più grande del suo padrone", e beati coloro che lo hanno compreso. Io lavo i piedi ai miei Apostoli, e con questo gesto Io, il Signore, insegno e do testimonianza nel mio richiamo al servizio. Beati coloro che lo comprendono, perché saranno quelli che parteciperanno del Regno, e chi sono? Sono i più umili, chi vive di vera umiltà, chi è veritiero e vive un'autentica carità. Questi

hanno compreso l'essenzialità del Vangelo. Nel corso dei secoli e delle generazioni ci sono stati uomini che hanno servito e molti che si sono fatti servire: si sono fatti despoti degli altri.

Oggi, in questo tenebroso mondo, vado alla ricerca, come di un lumicino acceso, del servizio, lo cerco nella Chiesa e vi trovo invece tanti sacerdoti che non vivono più né il servizio sacro, dovuto all'adorazione dell'Eterno Signore, e né quello dovuto ai fratelli: vedo gli sposi nelle case ove spesso uno serve e l'altro domina. Vedo figli che non prestano soccorso né collaborazione o aiuti, ma pretendono di essere serviti; e questo discorso segue in tutti gli ambiti umani. Il servizio educa, ti fa piegare, ti fa conoscere i tuoi limiti e avere comprensione dei limiti altrui, in un mondo ove sempre più la moltitudine vuole dominare, e chi lo sostiene?

Io sono disceso dalle altezze del Cielo per pormi al servizio del Padre Santissimo e delle creature: sono il Maestro, il Salvatore, il Redentore; sono Colui che vi ha dato ogni lembo della sua Carne sulla Croce e tutto il suo Sangue per l'umanità. Ma ora è richiesta a voi, ad ognuno, una goccia del vostro sangue; e lo potrete nel servizio, che è l'offerta della vostra persona. Cos'è il servizio se non il dono per l'altro? Io ho lavato non solo i piedi agli Apostoli, ma ad ognuno di voi, nessuno escluso. Ed ora, vivendo il vostro servizio nel dono, voi lavate i miei piedi; e nella reciprocità è l'amore. Ti benedico.

48. *Iddio di voi nel Suo Regno, della sua vigna purificata, ne farà una pigiatura dolcissima per farne un Vino santo, del quale abbeverarsi Egli stesso, sicché sarete un'unica cosa, un'unica Persona: Dio per sempre con voi!*

29 aprile 2018

Mia piccola Maria, la tua sofferenza per i tuoi figli è feconda. Io ti dico che sì, è vero, che vivono nell'egoismo, ma ritorneranno; il demonio li acceca sì da non vedere e capire ciò che sei e ciò che soffri. Giungeranno presto i tempi di sofferenza e purificazione che li farà pensare, ravvedere e tornare.

“Io sono la vera vite e voi i tralci”, dice il Vangelo oggi. I tralci devono rimanere uniti alla vite per sussistere, dato che da essa ricevono la linfa vitale che li fa vivere. Richiamo all'unità, perché ci sia un rapporto, un colloquio, l'intimità, l'assimilazione alle mie proprietà, che danno e originano vita. Unità che avviene mediante i Sacramenti, la preghiera, la carità, nella fusione alla mia Persona. È richiesta però unità anche agli altri tralci di cui siete la medesima fattura, che nel soccorso reciproco come vasi comunicanti si danno supporto, scambio della mia Presenza. Partecipando a questa realtà voi mi vivete, rimarrete saldi alla vigna. Siete chiamati ad esser pronti nel tempo della semina come del raccolto, nel tempo della cura come della potatura, perché siete formati ad essere molti tralci di un'unica vigna. Per quanto possa accadere che voi siate spesso slegati, isolati, abbandonati dagli stessi familiari, figli o società, io vi richiamo alla ricerca della mia di unità; nel rapporto con Me voi venite ricompensati e consolati: riceverete allegria nel vostro cuore; uniti a Me voi formate, nel tempo della vostra azione, la fune che vi tiene a Me legati e che, stringendola, vi portano alle altezze celesti: potrete accedere nell'ascensore che Io vi offro, in modo che possiate salire al Regno Divino.

Per coloro però che sono stati disgiunti dalla vigna, anzi spesso l'anno oltraggiata e vilipesa, che hanno ricevuto già da qui, su questa terra, ogni compensazione, coperti di ogni consolazione e unità, gratificati dai propri cari, dalla propria affermazione sociale e da ogni affettività, eccetera. non avranno però formato una fune, né possibilità di entrare nel mio ascensore, poiché non mi hanno ricercato, compensati come erano dal mondo; e come potranno accedere al Paradiso? Voi, abbandonati dal mondo, ma uniti a Me, riceverete ogni sazietà, ogni compensazione perfetta ed esaustiva. Per i tralci da Me slegati non sarà la gloria terrena che hanno vissuto a darne vittoria per la conquista dei Cieli, hanno già ricevuto, e vivranno il loro eterno abbandono.

Figli miei, a Me fedeli, che siete rimasti attaccati alla mia vigna, nonostante le intemperie, il sole cocente, le potature, il morso degli insetti, Iddio di voi nel Suo Regno, della sua vigna purificata, ne farà una pigiatura dolcissima per farne un Vino santo, del quale abbeverarsi Egli stesso, sicché sarete un'unica cosa, un'unica Persona: Dio per sempre con voi! Ti benedico.

Maggio 2018

Ave Maria!

49. *Quanto ha lavorato Giuseppe! Le sue mani parlavano per lui; guardandole, se ne comprendeva l'operosità, la fatica di questo Santo che, nel suo operare faticoso ha soccorso alle necessità della Famiglia, ma ha anche sostenuto alla carità di molti fratelli.*

1° maggio 2018

Mia piccola Maria, oggi voi ricordate la festa del lavoro. "Il lavoro, voi dite, nobilita l'uomo!", e dite bene: il lavoro realizza l'uomo, lo costruisce, lo redime, dà funzione alla sua esistenza, gli permette, nel suo sacrificio, di soccorrere l'altro, mentre chi non lo adempie e vive senza lavoro, si disperde nel fatuo, nel vuoto, se non nel vizio e nella sua disgregazione. Voi oggi ricordate, nella persona di San Giuseppe, il protettore del lavoro, ed egli, l'uomo giusto, l'uomo delle virtù, colui che è capo della Santa Famiglia e che fa le veci della Potenza Divina sulla terra, a Me, vostro Signore, è anche l'uomo del lavoro. Quanto ha lavorato Giuseppe! Le sue mani parlavano per lui; guardandole se ne comprendeva l'operosità, la fatica di questo Santo che, nel suo operare faticoso ha soccorso alle necessità della Famiglia, ma ha anche sostenuto alla carità di molti fratelli. Egli del suo lavoro ne ha fatto Redenzione, offerta al Sovrano Celeste, offerta dell'intera sua vita che comprende anche l'intarsiare del legno con il suo sudore, perché tutto fosse a supporto di Me, della mia predicazione e Redenzione. La sua vita è stata totale dono, pur nella quotidiana opera lavorativa.

Giuseppe, l'uomo del silenzio, che si fa orante, pur plasmando le cose, nelle sue pause nelle quali si pone in adorazione. Egli è anche l'uomo dell'allegria che, nel suo fare gioioso e nel sorriso, era sempre disponibile a chiunque chiedesse. Ma Egli è stato anche una creatura che ha pianto quando è stato duramente provato e gravato da dure situazioni.

Egli vi è posto ad esempio: è posto ad indice di emulazione pure per il lavoro, che non deve essere fine a sé stesso, senza per affannarsi per la propria autoaffermazione, per la rincorsa ossessiva del denaro, e né per il primato del proprio esistere. Ma il lavoro deve essere a servizio della Volontà di Dio, di colui che si adopera per il bene altrui, per soccorrere alle necessità dei suoi cari e dei fratelli che possono bussare alla propria porta: lavoro offerto per la crescita nello spirito ad edificazione, alla santità, perché sia mezzo di carità e si faccia per tutti espressione d'amore. Ti benedico.

50. *Prima, la vostra parola deve concretizzarsi nell'opera, deve testimoniare ciò che si dice di credere: vivere il Vangelo, dato che la Parola richiede che deve essersi fatta carne in voi, nella vostra testimonianza; allora potrete essere accolti e accolta la vostra richiesta nel mio nome.*

3 maggio 2018

Mia piccola Maria, nel Vangelo vi viene detto: "Chiedete nel mio nome e vi sarà dato". È mia Parola; ma chiedendo cose buone, giuste, sottoposte alla Santa Volontà di Dio. Se così fate di certo sarete esauditi. "E quando, direte, pur chiedendo cose giuste e sottoponendole al Volere Divino, non venite esauditi?". Questo avviene per saggiare

la vostra fede. Prima, la vostra parola deve concretizzarsi nell'opera, deve testimoniare ciò che si dice di credere: vivere il Vangelo, dato che la Parola richiede che deve essersi fatta carne in voi, nella vostra testimonianza; allora potrete essere accolti e accolta la vostra richiesta nel mio nome. Così come Io porto il mio Verbo che si attua nelle opere del corpo e portano in sé testimonianza della presenza del Padre in Me; e ciò che Io chiedo a Lui mi viene beneficiato.

Oggi che celebrate il martirio di Giacomo e Filippo che hanno concretizzato la loro fede con il sangue voi, figli miei, con che la testimoniate? Se mi conoscete mi amerete e mi vivrete, e la vostra opera lo verificherà e metterà in atto tale amore; mentre, se non mi conoscete, cercate prima di conoscermi, imparate ad amarmi, e il mio amore in voi rifletterà la presenza della mia Persona. La vostra fede è nel vostro frutto, che è opera d'amore, ed anche la vostra prece di conseguenza verrà accolta, e si attuerà. Ti benedico.

51. *Questo Cuore che è nato per essere dato a voi, prendetevelo e immergetelo nel vostro e allora, fusi ad esso, comprenderete la natura di Dio e imparerete ad amare tutte le creature.*

4 maggio 2018

Mia piccola Maria, oh, se tutti comprendessero quale tesoro sono i primi nove venerdì! E, se verranno fatti, ad ognuno verrebbero legati alla loro salvezza. Con essi tu unisci G. a Me e alla sua salvezza.

Il mio Cuore: oh, se gli uomini pensassero ad Esso! Pensano invece a un Dio lontano, chiuso nella sua potenza, che gode nelle altezze del Cielo; e non sanno Chi è, non Lo conoscono. Non sanno che è un Cuore crocifisso che sanguina e geme per il peccato da cui viene colpito da un'umanità che va in perdizione. Il mio Cuore è partecipe: soffre, vive, pulsa, è immerso nella realtà umana, è immerso nelle sue vicende, ama e patisce. Voi siete ognuno come delle cellule che ne fanno parte e se la cellula è sana sparge la sua sanità, se santa la sua santità, se malata alla sua putredine che ne infetta, se odia sparge il suo disamore.

Il mio Cuore è composto di amore: da esso ne riceve la vita; è la sua stessa natura che perpetuamente si ricrea, mentre il peccato che gli è estraneo Lo fa agonizzare. Cosa lo ravviva, cosa gli dà nuova energia ed azione se non l'amore? Lo dico nel mio testamento nell'ultima cena: "amatevi fra di voi come Io ho amato, da amici!" al quale ho fatto conoscere tutto ciò che mi è stato rivelato dal Padre mio, e ho fatto a voi dono della mia vita. Ora da amici è richiesta la vostra unione: un amico si fa partecipe della realtà dell'altro, sì che condivide ogni confidenza e familiarità; si fa anche egli dono della sua vita per l'altro. La vostra devozione al Mio Divin Cuore non deve essere sterile, sarebbe come un frutto vuoto che dentro non ha nessuna consistenza al quale nutrirsi.

La devozione deve sussistere basata sul Vangelo: chi mi ama da amico ubbidisce ai miei Comandi, e allora quando chiederà qualcosa a Dio gli verrà concesso ciò che chiede. Iddio ne vedrà vissuto il Vangelo, sentirà il palpito mio. Questo Cuore che è

nato per essere dato a voi, prendetevelo e immergetelo nel vostro e allora, fusi ad esso, comprenderete la natura di Dio e imparerete ad amare tutte le creature. Ti benedico.

52. *Ognuno deve evangelizzare secondo la propria condizione, con la parola, l'opera, lo scritto, i gesti, l'esempio, e persino con lo sguardo, eccetera; nella casa, con i figli, nel lavoro o nell'incontro con gli altri.*

6 maggio 2018

Mia piccola Maria, per d.F. puoi dire che sarebbe bene che andasse ed Io lo sosterrai; l'opera si riprenderebbe; ma è libero di decidere, dato che essa ha solo poco tempo: ricade poiché non è costruita, non è fondata su un pilastro spirituale, ma sono solo mura esterne. I loro monaci non corrispondono alla loro vocazione, non sono fedeli ai loro Voti, la loro preghiera è solo di rito. Non vivono né quella comunitaria né quella personale. Non hanno devozione alla Madonna: non La invocano, e se non si vive lo spirito, l'opera non porterà frutto alcuno.

Ecco, dice il Vangelo stasera: "Sono Io che scelgo voi e non voi Me". Sono Io che vi scelgo nella vostra prima formazione, che è l'anima che vi plasmo e infondo alle vostre membra. La prima scelta è la chiamata alla vita. Vi chiamo a vivere per far sì che amiate. La mia seconda chiamata è all'amore. Tutti siete chiamati ad amare: se un cristiano non vive l'amore, anche se fedele a tutti i riti e i precetti, ma non ama, è simile ad una bella scatola esternamente, ma dentro è vuota; mentre, anche se la creatura appartiene ad altre religioni e non conosce la mia Persona, lo Spirito Santo supplisce, dando lumi alla conoscenza, illuminando sulla scelta dell'amore; e se l'accolgono e la vivono, vivono Me, e quando ci incontreremo, fosse pure al Giudizio, essi mi accetteranno perché hanno amato.

La terza chiamata e scelta è per i cristiani chiamati all'evangelizzazione; ed è non solo per i sacerdoti e religiosi, ma per tutti, che devono diffondere la mia Parola, che è Amore. Se non evangelizzano sono svuotati del loro senso cristiano, hanno perso il loro significato. Ognuno deve evangelizzare secondo la propria condizione, con la parola, l'opera, lo scritto, i gesti, l'esempio, e persino con lo sguardo, eccetera; nella casa, con i figli, nel lavoro o nell'incontro con gli altri. Siete stati scelti per essere i miei missionari che diffondono il mio Nome, e ciò che rappresenta.

Come potete rispondere a tale chiamata e scelta? Divenendo i miei amici, cercando di vivere in unione alla mia Persona. Io vi offro la mia mano: sono Io che vi scelgo per amici, tocca a voi volerla stringere per esserlo, e se lo sarete imparerete ad amare tutti come amici, corrispondendo alla mia chiamata ad amare poiché sarete guidati dall'Amore. Nella misura in cui vi rapportate e stringete a Me, voi sentirete più forte la mia scelta e la mia chiamata ad essere miei. Ti benedico.

53. *Cosa vado a fare in Cielo? Sono in cammino perenne per amare e infondere amore. Sono innestato nelle Tre Santissime Persone in moto perpetuo nel fuoco che arde nell'Amore. Solo tramite esso, infuso a voi, potrete entrare nel Regno ove ne conoscerete la pienezza, la sazietà, il compimento, il gaudio di felicità perfetta.*

8 maggio 2018

Mia piccola Maria, nel Vangelo di stasera Io preparo gli Apostoli alla mia dipartita, al mio distacco, al ritorno alla Casa del Padre Mio, ma nessuno ha il coraggio di chiedermi: "dove vai Signore?". Vado al Padre Mio, nel mio Regno, ove sempre sono stato e ho vissuto; per breve tempo sono disceso sulla terra per aprire a voi le sue porte, per spalancarle, in modo che tutti vi possano accedere. C'è però bisogno, per entrarvi, del vostro desiderio, del vostro consenso a Me, della vostra adesione alla mia Persona: che ve ne tracci il cammino.

Cosa vado a fare in Cielo? Sono in cammino perenne per amare e infondere amore. Sono innestato nelle Tre Santissime Persone in moto perpetuo nel fuoco che arde nell'Amore. Solo tramite esso, infuso a voi, potrete entrare nel Regno ove ne conoscerete la pienezza, la sazietà, il compimento, il gaudio di felicità perfetta. Sono andato al Cielo per dare a voi lo Spirito Santo, che discendesse per irrorarvi della sua Persona che è santità. Egli viene per colmarvi con le sue proprietà divine: rendervi spiriti plastici, morbidi, malleabili, che si rendono eterei, soffici, sì che si possano innalzare verso le altezze. In questo percorso però c'è bisogno del vostro combattimento contro voi stessi e contro le vostre passioni; dovete sradicare le maligne erbacce delle vostre colpe e desideri malevoli, perché, solo esenti e liberi dal peccato, potrete presentarvi dinanzi al Giudizio del Santissimo Sovrano, degni di poter essere rivestiti del suo santo amore che, già qui sul suolo terreno, ne potrete portare e divenire la sua effigie ovunque.

Lo Spirito Santo vi plasma, vi forma, vi prepara per Me per far sì che voi, innalzati dalla materia della terra, vi ponete in volo verso le altezze divine che saranno vostra patria per sempre. Ti benedico.

54. *Oggi è la Madonna di Fatima: quale è stato il suo primo messaggio? "Vengo dal Cielo!". Lei chiama a guardare il Cielo, di rimirarlo uniti con la preghiera che si fa cordone ombelicale nel quale vi nutre di Sé, della sua santità, in modo che voi veniate immersi nel suo Grembo.*

13 maggio 2018

Mia piccola Maria, è già giunto l'augurio a tua madre, che ne è felice. La mia benedizione discende su di lei, sulle tue nonne e figlie, e su di te, oggi nel giorno della festa della mamma. Per G. è per te grande pena: è una maternità crocifissa, ma egli deve scendere al suo limite per poter chiedere aiuto e potersi poi rialzare. Io ti dico che questa prova non è per morire, ma per la sua risurrezione.

Oggi celebrate la mia Ascensione: sono disceso dal Cielo alla terra per portare la terra al Cielo. Terminato il mio compito, compiuta la mia missione, sono ritornato ad esso. Io sono il tramite, la corda, la scala che ve ne fa accedere. E cosa vi ha preparato il Padre Celeste in Paradiso, se non un mulinò di colori e di profumi? Lo sguardo

s'incanta nello stupore di una meraviglia che evolve e cambia in infinite sfumature e variazioni in eterno. Il Cielo è il candore di un luogo di luce nella sua beatitudine; e se il luogo è l'infinita delizia, lo stato di gaudio che vivrete è la magnificenza di una pienezza perfetta, di una felicità che colma ogni desiderio, eccetera, e ciò che potreste ambire. Ogni sazietà del cuore sarà sfamata.

Ciò che vi attende non si può descrivere: dovete entrare in uno spirito che si è innalzato e reso degno per entrarvi e vedere. La terra, la natura che Iddio ha creato è Benedetta, tutto ciò che il Creatore ha fatto è cosa buona: il suo Pensiero ne ha attuato l'esistenza, il suo Dito l'ha plasmata, il suo Respiro ne ha infuso lo Spirito perché ne prendesse vita, ma la materia va ricolmata da voi: ricolmatela di Cielo! La vostra materia va irrorata dello Spirito Santo attraverso la mia Persona perché si santifichi e si faccia sì leggera e lieve da alzarsi alle altezze divine.

Cosa dovete fare? Lo dico del Vangelo: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni!", andate e divulgare il mio Insegnamento, siatemi testimoni, testimoniando con la vostra vita. Per riuscire a farlo però dovete saziarvi di Me, così come quando si affronta un viaggio con il suo sacrificio; similmente fate nel percorso della vostra esistenza: dovete prima riempire la vostra bisaccia della mia Acqua e del mio Pane: sono Io il vostro nutrimento! Allora potrete testimoniarmi.

Oggi è la Madonna di Fatima: quale è stato il suo primo messaggio? "Vengo dal Cielo!". Lei chiama a guardare il Cielo, di rimiarlo uniti con la preghiera che si fa cordone ombelicale nel quale vi nutre di Sé, della sua santità, in modo che voi veniate immersi nel suo Grembo materno e farvi rinascere a creature angeliche, trasformate dal suo Cuore ad essere celestiali, per poter tornare a Casa, nel luogo che il Padre Santissimo ha preparato per voi. Guardate il Cielo e contemplate le sue bellezze; e se il cielo della terra incanta con il suo chiarore e i suoi giochi di nuvole e luci, nei colori dei suoi tramonti o nel suo orizzonte stellato, cosa avrà preparato per voi la bontà dell'Amore Divino dell'Altissimo Signore? Ti benedico.

55. *Lo Spirito è Energia simile alla corrente elettrica: non si vede, ma dà luce e calore, offre tutta la sua utilità; ma se rifiutata, se oltraggiata e bestemmiata, eccetera, come la corrente, può colpirvi e fulminarvi per bruciare agli inferi.*

20 maggio 2018

Mia piccola Maria, gli eventi si dipaneranno da soli, tu continua a pregare e ad avere fede.

Oggi celebrate la Pentecoste. Cosa ha di diverso questo giorno dagli altri, cosa ha di diverso questo giorno dagli altri, cosa lo differenzia? Sembra che nulla accada, eppure lo Spirito Santo discende sulla terra e porta il suo effetto: viene, e maggiora la carità, la fede, la speranza. Egli porta la luce, la scienza, la sapienza; Egli infonde tutti i suoi doni e le sue virtù, irradia l'essenza delle proprietà della sua Persona, e ciò che è. Vi rende profeti, messaggeri, operatori di pace, medici e medicine per vincere i mali di ogni tipo, eccetera.

Egli viene e, a secondo della misura in cui è aperto il vostro cuore, Egli opera e vi arricchisce. Ma chi avverte e riceve i suoi doni se non coloro che hanno l'animo aperto,

sono disponibili, lo desiderano, lo hanno atteso e ricercato? Coloro che hanno pregato, invocato con novene, offerte e digiuni, e tempi di carità per soccorrere i fratelli? Coloro cioè che danno la primizia di sé allo Spirito Santo, allora egli viene, discende nei vostri cuori e vi alberga, trasformandoli. Viene anche su chi, seppur peccatore, ma vuole emendarsi e cambiare comportamento; ed è lo Spirito che dà a lui la forza e la strada per tornare alla grazia di Dio.

Lo Spirito Santo è Energia che divampa come un incendio dinanzi a, tutt'intorno, al Trono dell'Altissima Maestà, ed è Fuoco d'amore che crea continuamente. Egli è presente dall'inizio e in ogni cosa creata, e si accende ad ogni opera, dando vita sino al suo termine qui in terra. Scende come fiaccole, come gocce di fuoco che vanno ad illuminare l'umanità. Se oggi Egli non più incendia, nelle sue manifestazioni, è perché è simile ad una torcia accesa ma che trova il ghiaccio, il gelo, dagli uomini. Oggi non viene più invocato, e non più si ama. Ove però la creatura è pervasa dallo Spirito e ne porta ricolma l'anima, l'anima non può trattenerlo a sé: la luce e il fuoco d'amore che possiede, ovunque vada, accende ed offre radiosità e calore.

Lo Spirito è Energia simile alla corrente elettrica: non si vede, ma dà luce e calore, offre tutta la sua utilità; ma se rifiutata, se oltraggiata e bestemmiata, eccetera, come la corrente, può colpirti e fulminarti per bruciare agli inferi. E cosa saranno le fiamme del Purgatorio se non le fiamme dello Spirito Santo? Esse bruciano e danno dolore, dato che disintegrano, dissolvono nel suo Fuoco santo, il peccato. Ma purificati da ogni sua traccia, tale fuoco si fa balsamo soave, melodia dolcissima, amore che ricolma d'abbondanza l'anima, d'unione e fusione intima di gioia perenne nell'eternità.

Invocate lo Spirito Santo! Egli ama, e vi ama, e ricerca anime umili e veritiere sulle quali tuffarsi per donarvi tutto ciò che l'anima può trattenerne e raccogliere in sé per operare la sua Rivoluzione d'amore nel mondo. Egli è la Vita che si accende nel suo Amore: è l'Amore che accende la sua Vita. Ti benedico.

56. *Maria è il Grembo della Chiesa, che partorisce continuamente i suoi figli a Dio. Lei si mantiene perennemente fedele al suo compito; tocca poi al popolo, e soprattutto ai sacerdoti, ai suoi consacrati, agli alti prelati nelle loro gerarchie, vivere, accogliere, abbandonarsi nelle braccia di questa Madre, simile e come fa un piccolo che si affida completamente fiducioso alla sua mamma.*

21 maggio 2018

Mia piccola Maria, Io sostengo la tua situazione: fidati di Me! Fidati di Me!

Celebrate la Madre della Chiesa. Maria è la matrice. Senza Maria non ci sarebbe stata la Chiesa. È da Lei, dal suo consenso all'Incarnazione del Verbo di Dio che viene a nascere al mondo, e con lui la Chiesa. È dalla Maternità crocifissa di Maria che, sotto la croce, nei suoi dolori, partecipa e raccoglie il Sangue di Cristo che ne prende vita. È dalla Pentecoste, nella quale la Madonna è il fulcro: Ella invoca il suo Santissimo Sposo, che si infonde in Lei. Egli La irrorà e La ricolma suo Spirito, e da Lei si dipartono le sue fiamme che vanno, una ad una, per fecondare ogni Apostolo, dando ad ognuno forza e fede perché vadano per il mondo per diffondere il Santo Vangelo e dare le basi della Chiesa ovunque.

La Santissima Madre, che sempre si è presa cura di questa amatissima Figlia, che l'ha assistita, sanandola dalle ferite inferte dai suoi persecutori, che l'ha irrorata di una nuova luce per liberarla dalle eresie e mantenerla nella Verità, che ne è stata guida per dirigerla nel retto cammino della Volontà divina alla sua fedeltà, Lei che si porta dinanzi alla sua difesa per combattere l'eterno nemico che vuole distruggerla, che si pone a sua protezione durante la persecuzione, e la riporta nell'umiltà quando vive il suo trionfo temporale.

Maria è il Grembo della Chiesa, che partorisce continuamente i suoi figli a Dio. Lei si mantiene perennemente fedele al suo compito; tocca poi al popolo, e soprattutto ai sacerdoti, ai suoi consacrati, agli alti prelati nelle loro gerarchie, vivere, accogliere, abbandonarsi nelle braccia di questa Madre, simile e come fa un piccolo che si affida completamente fiducioso alla sua mamma; allora in questo abbandono vissuto, che si irradia della sua presenza, la sua figura, e ne partecipa, voi vedrete gremire la rigenerazione di anime alla fede, parrocchie rinascere di vita, la Chiesa trionfare nel suo spirito di Verità. Ove c'è la Madonna torna la Salvezza, la Santità, la Verità. Lei è la Madre che genera sempre Grazia per i suoi figli, che perpetua la vita della Chiesa. Ti benedico.

57. *Le Santissime Persone vivono interscambiandosi vicendevolmente, amando, la loro munificità e generosità, e si attua per dare arricchimento. Essa vive per arricchire, ed offre la sua bellezza nella sua fioritura, le sue fronde per la frescura e il riparo, il frutto per il nutrimento.*

27 maggio 2018

Mia piccola Maria, la notte sta finendo e già all'orizzonte si staglia l'alba con il suo primo chiarore per tuo figlio. Sii fiduciosa nella mia Provvidenza!

Esulta, figlia cara, esulta! Oggi si celebra la Santissima Trinità e nel Regno si giubila di esultanza: gli Angeli si prostrano adoranti ad Essa, i Santi e i Beati inneggiano di lode; e dal Trono Santissimo si dipartono le fiamme del loro amore che maggiora la loro santità e la loro beatitudine. La Santissima Trinità vive fusa e unita in una Sostanza, pur nella diversità delle Persone; unica Sostanza dell'amore che opera nella diversità dei loro carismi. La Santissima Trinità è da sempre, e per l'infinito vive: Essa è! Il suo Cuore ama per dare vita come un'unica pianta, ha però rami diversi che si protendono per varie direzioni, ma la linfa dell'Amore che L'attraversa è la stessa.

Le Santissime Persone vivono interscambiandosi vicendevolmente, amando: la loro munificità e generosità, e si attua per dare arricchimento. Essa vive per arricchire, ed offre la sua bellezza nella sua fioritura, le sue fronde per la frescura e il riparo, il frutto per il nutrimento.

Cosa dovete fare voi, figli miei, se non adorarLa? Adorando il Padre Santissimo che è il Pensiero al cui solo fruscio crea, ma in lui vi è presente e vive il Figlio e lo Spirito. Adorando il Figlio che è la Parola e la Redenzione, e adorandolo, si adora anche il Padre e lo Spirito, che Lui vive. Adorando lo Spirito Santo che è Santità, voi adorate anche il Figlio e il Padre, che nello Spirito sono presenti.

E come adorarli? Non tanto scandagliando il mistero che a voi, nella sua piena conoscenza, vi è precluso poiché la vostra natura non è ancora atta e capace ad assimilarlo e comprendere nella sua totalità, ma vivendola. Voi L'adorate se obbedite ai divini Comandi, cercando di stare in stato di grazia, se incarnate la parola del Vangelo, se fate vivere in voi il Sangue dei Sacramenti, e se operate nella carità, che vi santifica. Dato che, seppur fate processioni, devozioni, e novene, eccetera, che sono cose buone, ma senza ottemperare alla Santissima Volontà di Dio, quale ne sarà l'utilità?

Voi siete chiamati ora a servire la Santissima Trinità con la vostra vita nell'attesa del suo raggiungimento quando, nello stupore della contemplazione, nella sua meraviglia, voi vi assimilerete ad Essa, partecipando nell'incanto del suo possesso, pur nella diversità della vostra natura, vi renderà fusi e uniti alla sua Sostanza si dà essere Fuoco che divampa e non consuma: arde nell'Amore, e farà trasalire l'animo vostro al Cuore di Dio. La Santissima Trinità è eterna, e voi sarete coloro che sono per sempre. Ti benedico.

58. *Iddio vi pone alla prova, vi saggia nella vostra fedeltà attraverso l'adesione ai Comandamenti. Egli tasta, vi esamina, perché siate atti e degni per poter accedere al suo Regno. Ma quanti sono quelli che, pur accolgono il concetto del loro richiamo, ma messi poi alla prova, non li abbandonano?*

28 maggio 2018

Mia piccola Maria, la sua liberazione sarà come quando la finestra prima era chiusa e subito dopo aperta.

Stasera nel Vangelo un giovane mi chiede come poter avere la vita eterna. Ed Io indico l'ubbidienza ai divini Comandi che sono la via, la luce, il senso alla vostra esistenza. Oggi quanti si pongono il problema, che si affannano per la conquista del Regno divino, che credono che oltre la propria vita attendete l'eternità? Perché se così fosse si darebbero da fare per conquistarla, come chi crede con certezza che dietro la porta ci sia un favoloso tesoro e, pur di possederlo, scardina anche la porta per entrare e prenderlo.

Iddio vi pone alla prova, vi saggia nella vostra fedeltà attraverso l'adesione ai Comandamenti. Egli tasta, vi esamina, perché siate atti e degni per poter accedere al suo Regno. Ma quanti sono quelli che, pur accolgono il concetto del loro richiamo, ma messi poi alla prova, non li abbandonano? Chi, se dopo aver giurato fedeltà, e non provando più gli stessi sentimenti per lo sposo o la sposa, si ritengono giustificati a commettere adulterio? Chi, se offeso pur da ingiustizia del comportamento dei propri genitori, continua ad onorarli? E medesima cosa per un fratello o un amico, disposti poi al perdono? Quanti, poiché gravati da un'altra gravidanza non voluta, non è invece pronto ad uccidere la propria creatura? Eccetera eccetera.

Siete pronti a scavalcare Iddio, pur di soddisfare i vostri desideri. Ed anche quando siete fedeli alla Sacra Legge, il Padre del cielo chiama ad andare oltre nei percorsi di dolore, di malattie, lutti o altro, e quanti sono disposti a rimanere fedeli davanti alla sua Sacra Volontà? Lo so è dura, ma il Regno è dei violenti, che fanno violenza a sé

stessi per possederlo, quello che il Padre Creatore vi aveva offerto gratuitamente per la vostra disubbidienza ora voi dovete lottare per averlo con il vostro sacrificio. Ma Io non vi lascio soli, figli, ma vengo da voi e vi offro il mio braccio per sostenervi nel cammino. Io vi aiuto; vi basti offrirmi il vostro che si appoggi al mio: un braccio che si forma con la preghiera, una vita sacramentale, la vostra carità; i bracci si uniscono, si aderiscono a Me e non vi permettono di perdervi: troverete la porta aperta, spalancata, per entrare nel gaudio infinito. Ti benedico.

59. *Ancora la Madre va: a quante piccole anime confida i suoi segreti, appare in modo plateale o in modo intimo e nascosto a varie creature per portare il suo lieto messaggio. Io, il Cristo, vivo in Lei, ed Ella vuole donarmi a tutti poiché Io possa nascere in voi. E solo unendosi alla sua Maternità divina che la creatura sarà feconda.*

31 maggio 2018

Mia piccola Maria, tu mi deponi le tue intenzioni sulle mie mani, Io le vedo, le valuto, mi dispongo ad esse secondo delle necessità. Oggi celebrate la visitazione di Maria a Santa Elisabetta; e cosa porta la Madonna se non il dono più prezioso che è il suo Figliolo Divino, la mia Persona per arricchire le creature che, se la accolgono in sé, lo Spirito le feconda per santificarle. Elisabetta spalanca le porte di casa e le braccia, e la Madre Santissima entra, e vi viene a vivere; e dal suo incontro con la mia venuta nella sua divina maternità ne farà scaturire una storia santa nel piccolo Giovanni atteso di Elisabetta, e si farà il più grande dei profeti: sua madre santa, Zaccaria suo padre un martire. Questa è la missione perenne della Madonna: portare suo Figlio e la sua Salvezza a tutte le creature; e benedetti coloro che l'accolgono poiché Maria ne farà di ogni storia un Magnificat per il Cielo; persino quando sarà una vita sconosciuta per il mondo, quando si intreccerà nella semplice quotidianità, fatta di piccole cose che cantano però l'amore di Dio; già dalla terra il suo Magnificat porterà l'effetto della sua benedizione, anche quando non sarà compreso e ne potrà vivere la completezza e il suo fine nel suo canto in Paradiso!

Maria ha sempre il Grembo rigonfio e va; ed il suo cammino, già nella sua vita terrena, mai ha avuto posa il suo piede non solo nella visita ad Elisabetta, ma nei frequenti viaggi: a Gerusalemme per le feste di rito, andando in esilio nei paesi circostanti ad Israele, in Egitto, nel suo peregrinare, venendo dietro nel mio apostolato con il suo sostegno, e dopo la mia morte ancora in viaggio per recarsi ad Efeso.

Ancora la Madre va: a quante piccole anime confida i suoi segreti, appare in modo plateale o in modo intimo e nascosto a varie creature per portare il suo lieto messaggio. Io, il Cristo, vivo in Lei, ed Ella vuole donarmi a tutti poiché Io possa nascere in voi. E solo unendosi alla sua Maternità divina che la creatura sarà feconda: è chiamata a divenire sua materia materna nell'anima, e potrà dare figli nello Spirito. Iddio vuole figli, e un grembo sterile nell'anima non avrà posto in Paradiso.

Figli cari, state accanto alla Madonna! Siete nati per conoscere Me e per arricchirvi della mia Nascita: è dalla mia Nascita il senso della vostra vita, ed è anche lo scopo della vostra morte, e su questo sarete giudicati. E solo dal Cuore di mia Madre io posso nascere e vivere in voi. Ti benedico.

Giugno 2018

Ave Maria!

60. *Siate il battito del mio Cuore*

1° giugno 2018

Mia piccola Maria, non temere. Io sono il braccio che sostiene tutto e cosa sarà sostenere te, piccolina?

Oggi si ricorda, nel primo venerdì del mese, il mio Sacratissimo Cuore, che però la Chiesa dimentica. Nei seminari non è più insegnata e promulgata la sua devozione considerata melensa e dolciastra, adatta solo per un popolo ignorante, e dimenticano che Dio è amore, che il cuore è la bussola che regola il vostro cammino, i vostri atti e che dà senso, come dice il Vangelo di stasera parlando del sale, che sala, che dà sapore alla vostra vita, alla vostra fede, che dà sapore al vostro ministero sacerdotale, alla vostra vita cristiana.

Senza il cuore il sacerdozio si fa arido, aspro e si chiude in sé stesso nella rigidità delle regole liturgiche, ma che non ha più carità e partecipazione, oppure si tuffa nel mondo e decade al suo peccato. Solo nel Cuore mio c'è l'equilibrio, la verità, la via.

In cielo il mio Cuore a caratteri cubitali viene percorso dalla parola "amore" e vive il suo alleluia, mentre sulla terra è vilipeso, oltraggiato, deriso, colpito. Si fa piaga sanguinolenta, ricoperta di tutti gli sputi per il disprezzo umano, e questo perché l'uomo non vuole amare davvero. Amare è impegnativo e dare sé stessi, invece egli vuole solo godere di piaceri simile a una sanguisuga che succhia ogni bene dalla terra per appagarsene, ma non apporta, con il suo di cuore, la sua ricchezza per il bene altrui.

Vi dono il mio Cuore tra le mani, perché solo in me, amandolo, pregandolo, onorandolo, Io stesso infondo in voi i miei sentimenti, le mie virtù, la mia preziosità per arricchirvi. Nel vostro povero amore umano non sapete amare come Io vi chiedo, non andate oltre le vostre miserie e i vostri limiti. Io vi offro un amore divino che vi fa amare nel matrimonio quando è difficile, nel rapporto con gli altri quando uno non è amabile e vi perseguita, nel sacerdozio che offre la forza e la grazia sino a darmi la vita per amare il mio popolo. Io vi dono il mio amore che ha amato gli ingiusti, i miei carnefici, tutti. Io veramente ho amato.

Figli, siate il battito del mio Cuore che ancora pulsa su questa terra. È il cuore il motore che dà azione a tutte le funzioni dell'organismo. Così il vostro in me, che batte e dà ancora vita all'umanità e supplice invoca misericordia al Padre celeste.

Vi benedico.

61. *Amate l'Eucaristia*

3 giugno 2018

Oggi celebrate il Corpus Domini, la mia carne, il mio sangue dato a voi. Non solo nell'atto cruciale e culminante della croce, ma dato a voi come dono ed eredità perenne per l'intera vita ed anche oltre, nel regno dove potrete sempre nutrirvi di me.

Stasera viene a voi in questa occasione la visita della Madonna di Fatima pellegrina. Cos'hanno queste due realtà nella loro similitudine? La mia carne è nata da lei. Da lei

nasce carne e sangue dato a voi. È lei che ha cresciuto il mio corpo offerto a vostra salvezza.

Nella Madonna di Fatima il suo messaggio sempre attuale ed evangelico: conversione, preghiera, penitenza. Solo vivendo questo stato, con queste premesse che vi conducono alla grazia, voi potrete vivere bene l'Eucarestia. La Madre SS. vi aiuta nel percorso della conversione, come vivere la preghiera e come accogliere la vostra croce per fare in modo che in voi tutto si faccia donazione.

Solo chi si fa Eucarestia, che vive la sua offerta nella carne e sangue propri, dati per gli altri, se non con l'effusione del martirio cruento, ma come dono della propria vita e la propria quotidianità, dà e può vivere il corpo e il sangue del Signore. Egli si fa parte mia, parte del corpo mistico. Qui è carne crocifissa, in cielo risorta e trionfante.

Ecco, Io sono sempre pronto per darmi a voi, sono in tutti tabernacoli della terra e voi non avete comprensione di quale dono di grandezza possedete, dato che perlopiù rimango spesso solo e dimenticato. Amate l'Eucaristia, fate adorazioni, ricevetela in grazia, siete sempre uniti ad essa in tutte le tappe del vostro cammino sino al tempo del giudizio. Si aprirà da sola la porta del paradiso ed entrerete, poiché con l'Eucaristia avrete vissuto una trasformazione. La vostra carne umana è diventata carne mia. L'Eucarestia è il sole che sostiene la terra e l'universo, è il sole che illumina ed accalora tutto il regno per l'eternità. Amatela.

Vi benedico.

62. *Come amare questo mio Cuore*

8 giugno 2018

Mia piccola Maria, il mio Cuore contiene oltre l'universo: pianeti, stelle e galassie a voi sconosciute. ogni realtà celestiale e fisica. Io sono il moto perpetuo alla sua sussistenza. Mi potete portare tutte le creature, le intenzioni, le necessità. Esso contiene tutto.

Oggi la Chiesa celebra il mio Sacratissimo Cuore che trabocca di amore, che travasa tenerezza. Vi ama come se foste tutti bambini e ognuno vorrebbe, come dice la prima lettura, condurre alla mia guancia. È un Cuore che batte, che pulsa su in cielo, sulla terra e in tutti i tabernacoli. Batte e ama, ma attende anche il vostro di amore. Seppur non è amato e riceve solo poche consolazioni, se non dagli eletti, continua però imperterrito ad amare poiché non può andare contro la propria natura.

È un Cuore trafitto dalla lancia sulla croce, sulla quale ha effuso sangue ed acqua. L'acqua che vi lava e il sangue che vi cura. Esso è salute che guarisce le vostre ferite del cuore, che risana le trafitture e le piaghe della vostra anima. È dal mio Cuore che sono nate e sgorgate la Chiesa, il sacerdozio, l'Eucaristia. È dal mio Cuore, che viene ricambiato con il vostro, che nasce e vive una Chiesa amante, un sacerdozio santo, una Eucaristia partecipata perché corroborata e nutrita dai miei sentimenti.

L'uomo ha fame, ha sete, vive nella rincorsa di appagarsi e ricolmarsi di amore, ma lo cerca perlopiù in modi sbagliati, in vie errate che lo conducono alla rovina. se non nella perdizione, mentre se si tuffassero in me, se si appagassero del mio divin Cuore,

verrebbero pienamente saziati e abbeverati, dando senso compiuto e ragione vera alla propria esistenza.

Come amare questo mio Cuore se non divenendo piccoli, se non facendosi creature? I bimbi si lasciano abbracciare, darsi baci, effondere nell'effluvio del tocco di ogni affettuosità e se ne ricolmano naturalmente, dando quiete alla loro consolazione. Voi mi direte, ma allora se basta l'amore, perché tanti dolori?

Figli miei, il primo mio desiderio è l'amore, per esso siete stati creati, per esso redenti, ma gli esseri umani non hanno accolto, non hanno voluto, si sono rifiutati dell'amore mio e pur di portarli a salvezza ho dovuto offrire la croce in modo che non si perdessero, ma la prima mia motivazione, più del sacrificio, è l'amore. Senza di esso si diviene aridi, spenti, chiusi. L'amore è l'olio che dà morbidezza alla croce, è il germoglio che ne dà fioritura, è il frutto che si fa saporoso.

Ecco il mio Cuore prende forma nel grembo di mia Madre, il suo Cuore Immacolato batte all'unisono con il mio, nei medesimi sentimenti per dare ricchezze e salute a voi tutti. Io lo depongo tra le mani per offrirlo a tutti. Venite e conoscerete l'amore e saprete amare.

Vi benedico.

63. *Chi può sconfiggere il demonio?*

10 giugno 2018

Mia piccola Maria, chi può sconfiggere il demonio? Egli non combatte contro di sé perché, come dice il Vangelo stasera, se Satana combattesse contro sé stesso, il suo regno andrebbe in rovina. Ugualmente è per voi. Qual è la vittoria su di lui, se non nella vostra unità? L'unità con Dio e l'unità fra di voi come fratelli, dato che qual è la sua azione se non quella di dividere. È il principe della divisione e cerca di isolarvi, di farvi rivali e divisi, di rendervi così soli e fragili e facilmente attaccabili, sue prede per divorarvi, mente nell'unione voi vi fate forza compatta che non può essere scardinata.

L'uomo con Dio attua attraverso la sua santa legge, il Vangelo vissuto, nei parametri che vi offre nella carità, preghiere e penitenza, un'offerta di una vita di donazione che si fa esorcismo. Siete vagliati su questa esistenza nella vostra scelta, a secondo della vita che conducete. C'è una battaglia degli spiriti sempre aperta tra le luci e le tenebre, tra il male e il bene, Dio e Satana. Non potete stare con entrambi.

Scegliete il Signore e siete rivali del demonio o scegliete il demonio. Se appartenete al signore siete chiamati a combattere, ad essere prodi combattenti dell'onnipotente e lo dovete fare anche per i vostri fratelli che sono più deboli, per i vostri cari e per chi vi vive accanto. Voi, nella vostra fedeltà Dio e nell'amore suo vissuto, vi fate loro difensori. Per questo spesso il maligno cerca di avversarvi proprio dei vostri familiari cari, per far sì che demordiate, vi lasciate andare e nella divisione voi perdiate non solo la vostra anima, ma le altri che egli conosce a voi legate.

Stati uniti a Dio. Chi può vincerlo, se non lui? Siate i suoi cavalieri. Se avrete combattuto per il bene Iddio vi premierà con la palma della vittoria, vi cingerà con l'aureola di gloria.

Ti benedico.

64. *Siate come piante feconde*

16 giugno 2018

Mia piccola Maria, ogni percorso che è fedele a tutti i punti del Vangelo, che si unisce ai santi Sacramenti e si maggia nella fede, che vi accresce nell'amore è cosa buona. State però sempre molto prudenti perché il demonio usa persino il Vangelo, ne parla bene, ma poi cerca di trascendere in qualche suo punto per potersi infiltrare e portare la sua devastazione.

Per qualsiasi progetto ispirato da Dio c'è bisogno del suo tempo per la sua realizzazione. Ogni sua opera è simile a una gestazione. Deve avere il suo desiderio e la sua attesa, la sua preghiera e la sua sofferenza. Deve essere corroborata dalla partecipazione dell'offerta dell'uomo. Ugualmente come avviene per la gestazione e la nascita di un figlio. Dio ne dà la creazione, ma l'uomo deve compiere la sua opera.

La lettera della santa Parola di questa sera fa una similitudine con le piante, con gli elementi della natura. Come descrive nella prima lettura, nella crescita dell'albero che nasce, cresce, si fa maestoso per il bene e la sopravvivenza di tutti.

Voi siete piante, ognuno nella propria persona. Se siete cresciuti bene, se siete formati con un seme buono, sano, non intaccato e corroso dal peccato, che si espande in una terra santa che è l'anima vostra nutrita dagli elementi divini, con le sue piogge e il suo sole che sono i suoi Sacramenti che mantengono la linfa vitale della sua grazia, essa sostiene l'intera sanità delle sue funzioni.

Pure se foste così, un piccolo seme come quello di senape, diventereste un albero grande i cui rami si protendono ovunque, dando riparo e nutrimento a molte bestiole e creature.

Siete nati per essere non piante isolate e sterili, che assorbono e prendono tutta la sostanza per sé, non offrendo né fioritura né raccolto, poiché verrete sradicati e maledetti da Dio, ma siete chiamati ad essere fecondi intrecciando i vostri rami alla copiosità degli altri, per dare sostentamento e spargendo la vostra semenza alla terra, sì che il Padre SS., mirando la vostra bellezza, vi toglierà da essa per trapiantarvi nel suo regno.

Voi dovete divenire boschi, foreste, un insieme di piante che attaccandosi l'una all'altra crea un ambiente che dà vita, vi intrecciate per unirvi e dare nutrimento e riparo. La vostra terra non è solo personale, la vostra esistenza non è individuale, ma deve protendersi come l'albero in una pianta feconda, comunitaria, generosa e accogliente per dare vita e salvezza a tutti.

Vi benedico.

65. *Date a me*

18 giugno 2018

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo sembra arduo da accogliere. VI viene chiesto di dare l'altra guancia a chi vi ripercuote, di dare a chi vi chiede, di fare più di un miglio a chi vi chiede di accompagnarlo. Io vi chiedo una giustizia che supera l'umano, che non risponde con la legge del taglione, che alla vendetta non si vendica, alla guerra non fomenta altra guerra, all'ingiustizia con altra ingiustizia e che richiede umiltà,

arrendevolezza, generosità, dato che se alla guerra, se al male antepone l'altra guerra e altro male, si va alla distruzione, mentre il bene, solo il bene dà costruzione. Se tutta l'umanità visse questi presupposti, ove il combattimento del nemico? Non avrebbe più senso alla sua lotta. Nella mitezza voi rendete nulla l'opera del malvagio.

Io vi chiamo ad amare i nemici poiché è solo l'amore la potenza che sconfigge. Sembra perdente, ma è l'unica vera vittoria. Voi direte: "E dovremo accogliere il sopruso e l'ingiustizia?". No, figli miei, voi date a me, Io cammino con voi, vi domando di agire non nel rancore e nell'odio, ma di combattere con Dio, che vi dona i giusti sentimenti, vi cammina davanti per segnare la via da seguire, con la preghiera, il digiuno, i sacramenti, amando. Se anche vi impoverite umanamente, Io vi offro le mie ricchezze e direte: "E quando, Signore, nonostante abbiamo risposto e vissuto secondo i tuoi insegnamenti, l'altro persiste nella sua malvagità e ci perseguita?". Quando l'altro ha il cuore pietrificato nella roccia o è posseduto dal maligno, voi potete sempre procedere nel richiamo e nell'aiuto delle istituzioni, purché sia una risposta per la verità e nella pace e nel tempo giunge sempre il mio intervento.

Vi benedico.

66. *La piccolezza*

20 giugno 2018

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi esorta ad essere carità, ma una carità nascosta, umile, silenziosa, che divenga offerta non contaminata dal peccato, dall'ostentazione, dalla vanità spirituale, dalla gratificazione personale, dall'ipocrisia con sé stessi, ma perché sia una primizia virginea da offrire Dio. Una primizia santa che egli possa accogliere in sé e benedire. Oblazione e dono per il bene dei fratelli.

Tutto il vostro essere deve farsi carità con la vostra intera partecipazione, con gli atteggiamenti, con le parole, con i comportamenti. Tutto deve farsi dono. Conservandolo come un tesoro geloso, l'anima vostra è il corpo che il Signore gli ha dato perché possa ritornare a lui santificato nella modestia, nella riservatezza nella generosità.

Non diventate simili alle bandiere che si innalzano in modo che tutti possano ammirare il suo sventolio, la sua grandezza, i suoi colori. Siate invece come le violette nascoste fra le fronde, il cui profumo si innalza però solo per l'altissimo, o come i piccoli passerini che se non sono capaci di grandi voli come le aquile, salterellano per la gioia di glorificare il Padre celeste.

Il Signore guarda la vostra interiorità, il cuore che si esprime nell'interezza della vostra persona. Sappiate dare senza attendere il plauso del mondo, senza attendere il merito degli uomini, ma date per il mio amore e, seppur non riceverete dalle creature, Iddio vi ricolmerà dei suoi tesori nella fede, nelle grazie e in ogni provvidenza e bene spirituale e di ogni necessità umana. Se gli uomini sapessero comprendere il tesoro di questo segreto della piccolezza non andrebbero a cercare nel mondo la sua gloria e per essa vendersi a Satana e alla sua rovina. Se l'uomo incarnasse la piccolezza troverebbe il tutto, troverebbe Dio.

Vi benedico.

67. *Siate precursori per il vostro Signore*

23 giugno 2018

Mia piccola Maria, voi celebrate la Natività di Giovanni Battista, il grande profeta. Grande perché sarà il mio precursore. Egli nasce da un ceppo santo, da un seme benedetto e le nascite di queste famiglie generano spesso figliolanza santa. Il Battista è integro, saldo, verace e per amor mio lo è fino al sangue. Si fa battistero con la sua esistenza, con la sua mortificazione, con le sue lacrime, con la sua rettitudine che si unisce al mio Sangue e lascia che in esso siano immerso le anime per lavarsi dal peccato e avere salvezza.

Giovanni è luce che brilla e attira le creature dalle tenebre, come le api al miele, è chiave che apre la porta affinché non possa ostruire il mio passaggio, falce che taglia le erbacce, toglie massi e intralci per spianare il mio cammino alle creature che vi si inoltrano per incontrarmi.

Pure la vostra nascita è benedetta, pur se siete chiamati a una vita ordinaria e più modesta essa è sempre un progetto di Dio. Il Padre celeste, ancor prima del grembo materno, vi ha conosciuto. Egli vi ha intessuto e formato la vostra anima e l'ha amata prima di infonderla nel grembo del concepimento.

Siete chiamati ad essere precursori per il vostro Signore, per la vostra salvezza e per quello altrui anche voi tramite la vostra adesione alla volontà divina, e se ne farete amore nella vostra storia, seguendo l'esempio del Battista nell'integrità, nella mortificazione, nella veridicità, ricolmi delle lacrime della vostra croce che si uniscono al mio Sangue redentivo, verrete in esso immersi e molti ne troveranno redenzione facendovi così santi come Giovanni. Vi farete luci chiarissime, falci che preparano il terreno per la venuta del Signore. Mi preparerete l'incontro perché con voi e con i vostri fratelli si celebrino le nozze celesti con il vostro sposo divino.

Vi benedico.

68. *Non condannate*

25 giugno 2018

Mia piccola Maria, vedi come sono preziosi: le preghiere, i sacramenti, l'estrema unzione, come accelerino il percorso della propria espiazione. Stasera il Vangelo vi parla del giudizio. "Non giudicate, per non essere giudicati". Ma voi direte: "Ma come è possibile allora dare una valutazione per comprendere ciò che è buono da ciò che è cattivo, dal bene al male, negli eventi, nelle persone, se qualcuno arreca danno ad altri per poterlo riprendere e allontanarlo dal male che può ulteriormente arrecare?". Io vi invito a fare un giudizio costruttivo, volto al bene delle cose, non distruttivo, volto come perlopiù accade alla condanna, alla critica, all'accusa.

Voi distinguete subito l'errore altrui, pure il solo difetto già lo riconoscete e vi irrita, mentre siete ciechi nel saper riconoscere il vostro errato agire. Quanti sanno riconoscersi nei loro peccati, nei propri limiti? Prima siate introspettive con voi stessi e prima di giudicare il prossimo sappiate vedere i vostri di peccati, dato che solo chi vive in grazia ha la luce per saper giudicare in verità e nella misericordia.

State uniti alla preghiera, invocate continuamente lo Spirito Santo, chiedete la sapienza per saper riprendere ed educare l'altro al proprio riscatto per il bene. Non gettate parole al vento, vuote, che possono colpire e dare sofferenza. Non calunniare, non date sentenze senza fundamenta, né critiche, seppur veritiere, ma in modo errato solo per poter ferire e scoprire la miseria del fratello. Non distruggete la persona, ma nella carità dite la verità al suo cuore e, se inascoltati e grave è il male che può arrecare, riferite alle autorità competenti. Non è bene nemmeno essere omertosi: non vedo, non sento e non parlo. In questo modo non faccio giudizio, ma nasce così che le conseguenze del male possono scorrere ugualmente.

Operate nella sapienza divina che vi insegna come giudicare secondo il suo discernimento e operare per l'edificazione. Non gettate commenti, condanne, sentenze in pettegolezzi vani che simile al sudiciume, spazzatura, ciarpame scorrono come un fiume le cui acque sporche vanno a confluire al mare con il suo disastro. Siate parola pura che come acqua limpida giunge ad unirsi al mare portando tutto il suo contributo di salute per il bene comune di tutti.

Vi benedico.

69. *La Chiesa di Roma*

29 giugno 2018

Mia piccola Maria, sei simile a un piccolo cerbiatto atterrito dal panico che nasce dalla corsa del lupo che corre dietro di te o del leone che vuole sbranarti, ma ci sono Io, figlia, che non permetto e sono lì, fermo, perché non ti attacchino.

Stasera voi celebrare la ricorrenza dei santi Pietro e Paolo, fondatori della Chiesa di Roma. Essi erano già predestinati dal grembo della loro madre ad essere tali.

Lo dichiara nella santa Parola anche San Paolo. Tutti i sacerdoti, i consacrati, sono già chiamati dall'utero materno poiché Iddio è in esso che li forma e dona grazia per poter vivere tale missione. Quante peripezie però, lotte, battaglie con sé stessi per giungere alla maturazione spirituale per attuarla.

San Paolo deve lottare contro il proprio io, i propri limiti, vedute e rigorismo. San Pietro deve lottare contro le paure, la vita, l'impulsività. Eppure il Padre SS. ha guardato proprio a loro per farne due sì grandi santi, per far sì che dalla loro miseria si manifesti la sua gloria.

Paolo è la spada che combatte per diffondere la santa Parola tra tutte le genti. Pietro la roccia, nel quale deve essere infissa la spada perché si concretizzasse l'edificazione della Chiesa. Unione stipulata e amalgamata con il sangue nel loro martirio.

Anche voi cristiani siete chiamati ad essere Pietro e Paolo, se non nelle altezze della loro grande missione, nella vostra semplice esistenza e progetto di vita. Spada per difendere la verità in ogni ambito, per diffondere il suo credo, per combattere contro le menzogne, le eresie che cercano di inquinare. Roccia che manifesta nella concretezza del proprio vissuto la sua fede.

La Chiesa di Roma è stata formata con il sangue dei martiri, di San Paolo e di San Pietro perché irradiasse e fosse luce per il mondo intero.

Oggi se questa luce non illumina più tutte le genti, se non è più il fulcro con la sua radiosità e perché voi cristiani, voi romani non date più il sangue della vostra testimonianza.

Per questo Roma e la Chiesa sarà di nuovo irrorata del sangue dei martiri in modo che torni ad essere il sole della cristianità all'umanità intera.

Vi benedico.

70. *Apriti, seguimi e stai in piedi*

30 giugno 2018

Mia piccola Maria, nel Vangelo mi appresso per dare guarigione, spargere vita e risurrezione. Do nuova vita alla fanciulla, risano l'emorroissa perché, come dice la prima lettura, Dio non ha mai voluto la morte. La morte è venuta del diavolo, che ha trovato la porta d'accesso tramite il peccato e la disubbidienza, ma nell'alleanza rinnovata con il vostro Padre celeste voi vi fate a vostra volta, secondo della misura della vostra fede, guaritori, generatori di vita. Farete risorgere e se non nel corpo, nella grazia ritrovata. Voi come Iddio ovunque spargerete il seme che dà ogni fioritura alla vita.

Iddio si è mai compiaciuto delle tribolazioni dell'uomo? Ma a volte, nella sofferenza, l'uomo si fa colui che cerca, il che riporta a vita nuova. Cosa chiede però per darvi guarigione? Che si abbia la fede. E come acquisire la fede? Dovete nutrirvi, dovete mangiare ciò che Iddio offre: i suoi Sacramenti. In essi voi vi fortificate e per avere amore per essi, per l'assimilazione della santa Parola, voi dovete come indico in altre parti del Vangelo, vivere uno stato di disposizione. Apriti: con un cuore aperto, disponibile ad accogliere. Seguimi: solo venendomi dietro potrete scoprire e vivere nel percorso la santa via. Stare in piedi: come dico alla fanciulla, stare in piedi per attestare il vostro consenso e la vostra testimonianza alla fede. Se tutti i cristiani vivessero questa fede, ove sarebbe la morte, ove l'ingiustizia, il dolore, la mestizia e ogni angoscia, dato che l'uomo giusto vive della sua fede?

Vi benedico.

Luglio 2018

Ave Maria!

71. *Il mio Sangue*

2 luglio 2018

Mia piccola Maria, oggi voi ricordate la memoria del mio preziosissimo Sangue. Quel Sangue divino salutare, che ha salvato l'umanità. Beati coloro che se ne irrorano, perché non andranno perduti.

Io ho lastricato il suolo del mio Sangue per far sì che gli uomini non precipitassero agli inferi, ma quelli che non lo accolgono, che lo rifiutano, rifiutano la mia redenzione. È Sangue che sana, che lava i peccati, che ricrea a nuovo tutte le cose. Dalla croce ho lasciato svuotare le mie vene perché, simile a una trasfusione, ne effondessi del mio Sangue nelle vostre per ridarvi vita. Sono sempre in croce ove trabocca il mio Sangue per dare salvezza al mondo.

Adoratelo, ricorrete ad esso, amatelo, pregate. In ogni Eucaristia il mio Sangue vive. Invocatelo quando si innalza il calice sull'altare, adorandolo particolarmente per le anime purganti, per spezzare le catene del maligno. È Sangue che guarisce, è Sangue di liberazione-

Oggi che ricordate la Madonna delle grazie, ove ella ha ricevuto quest'onore, se non nel patimento suo, sotto la mia croce. Lei ha versato nelle sue lacrime il sangue del suo spirito, che si è offerto e unito al mio per dare redenzione a tutti gli uomini. Quel sangue e quelle lacrime che hanno penetrato la terra, che la polvere del tempo e i passi degli esseri viventi non ne hanno cancellato la traccia, ma che vivono indelebili nella loro santità e vittoria e non permettono che il nemico possa conquistarla.

Oggi è richiesto il vostro di sangue, quello della vostra di offerta con le vostre di lacrime, del sudore del vostro impegno: fatica, lavoro, vita quotidiana, ponendovi sotto la mia croce e a mani aperte offrendomelo unito e amalgamato al mio e alle lacrime di mia Madre, poiché essi si fanno liberazione. È il dono più gradito da offrire al Padre SS.

Sangue che purifica, lava, dissolve ogni male, trasforma, converte, ricrea, v'innalza nello spirito, vi fa crescere verso Dio. Sangue che ancora salva voi e il mondo intero.

Rammentate che il sangue antico dell'agnello, che ha bagnato gli stipiti delle porte degli ebrei, non ha permesso che l'angelo della morte li colpisse. Ora il mio Sangue e il vostro ricoprono ancora le vostre persone e le vostre cose e non permetteranno che l'iniquo possa sconfiggervi. Vi potrà recare molestia, ma non esserne vittorioso. Il mio Sangue lo acceca, lo limita, lo annienta, lo riconduce ai suoi abissi sconfitto e voi vi fate redentivi e vittoriosi.

Vi benedico.

72. *La fede non è razionale*

3 luglio 2018

Mia piccola Maria, credi che tanta preghiera possa non essere esaudita? Essa porta al tempo del suo adempimento e alla sua liberazione. Fidati, fidati di me.

Oggi voi ricordate la memoria del mio apostolo Tommaso, così ingiustamente interpellato per la sua incredulità a giustificazione della mancanza della propria fede. Io difendo Tommaso, che mi ha sempre amato. Prima nel percorso del suo cammino dietro a me in Palestina con gli altri apostoli e poi nel tempo della sua testimonianza sino al sangue.

Tommaso era un uomo pratico, concreto, abituato a toccare e plasmare la materia e doveva quindi fare un passo oltre, credere al bene visibile per credere e amare oltre il bene invisibile. Egli, toccando le mie ferite risorte, ha creduto nella mia resurrezione e divinità, ma da sempre è stato proteso al mio amore.

Tommaso non credette alla mia venuta tra gli apostoli, ma pur dichiarandosi di non credermi, per l'intera settimana fu fomentato e tormentato per i dubbi e si rivolse con le sue suppliche al cielo perché fosse aiutato a poter credere.

Io ho ascoltato il suo desiderio di verità e il suo cuore che si sentiva in colpa, dibattuto com'era dalla sua esperienza di vita. A questo motivo gli sono andato incontro e apparso dicendogli: "Vieni e metti le due dita nelle mie carne, nelle mie piaghe", perché la sua fede si innalzasse anche a vostra testimonianza e forza e perché prendesse pace. La fede non è razionale, non si tocca, non si può vedere come si vede una cosa, una persona, un paesaggio, ma guardandole voi ne date motivazione della loro creazione a un'origine soprannaturale e spirituale.

La fede dà testimonianza di sé nel suo frutto che è l'amore nelle opere che compie, che non è solo un sentimento, ma una verità che vive nel cuore. La fede dà una forma, un timbro al vostro vissuto, dà una fisionomia al vostro comportamento e in ciò che agite. Come avere la fede? Essa è un dono, una grazia, ma va ricercata, desiderata e chiesta. E a chi, se non alla mia carne insanguinata, ferita e risorta dell'Eucarestia, alla mia Persona che vi vive, che è e che vi si offre perché l'adoriate e ve ne nutriate. Chiedete e vi sarà data in modo che pure voi possiate testimoniare la vostra fede, che come Tommaso mi dichiarò: "Mio Signore, mio Dio, io ti amo".

Vi benedico.

73. *Andate dalla Madonna*

6 luglio 2018

Mia piccola Maria, consacrate alla Madonna i vostri figli diverranno suo pegno.

Oggi voi ricordate il primo sabato in onore al Cuore Immacolato di Maria. Ella, profetessa di tutti i tempi, offre come mezzo per diffondere il mio amore e mezzo di salvezza il suo Cuore purissimo.

Ogni profeta, come descrive la prima lettura, paga di persona la diffusione del mio messaggio ed anche la santa Madre ha pagato duramente, sia sotto la croce, nei suoi dolori inesprimibili, ma poi anche dopo la mia morte, con un amore folle per Dio che pativa nell'intimo e in un'oscurità che comprendeva tutte le notti dello spirito e nel quale non riceveva risposta. Chi può misurarne la pena? Lei, che ne partecipava con un amore perfetto.

Ancor prima della sua infanzia Maria ha vissuto la trasparenza di una passione purissima in adempimento totale alla Volontà del Padre, un cristallo nel quale ogni lieve

ombra dell'altro era in lei sofferta, divisa dalla luce e le altezze sublimi condivise con l'altissimo e l'amore verso i figli dell'uomo di cui ricerca la salvezza e ne soffre per il peccato commesso e l'offesa contro il suo Signore.

Cosa fa la Madre SS.? Offre il suo Cuore, il martirio del suo Cuore in riscatto dei suoi figli peccatori. Offre l'amore suo senza difetto, lo pone sull'altare come offerta e vittoria d'amore per riparare, coprire e divenire riscatto delle loro mancanze e miserie, per le debolezze di un amore offuscato, difettoso, se non rinnegato e non degno del sovrano eterno.

La Madonna si pone a riparo dei suoi figli, benedicendo coloro che a lei ricorrono, che si consacrano, che si pongono nel suo Cuore. Saranno i predestinati al cielo. Iddio li guarda immersi e ricoperti nel grembo del suo Cuore Immacolato, della sua grazia, della luce di ogni trasparenza di virtù, che riscattano le sue creature. Lei li forgia e li libera trasformandoli in sé da ogni errore, li ripartorisce per Dio.

La madre è profetessa celeste. Annuncia con il suo Cuore la bontà, la semplicità, l'umiltà. Molti la rifiutano, non comprendono l'irrazionale che raggiunge ogni sapienza divina nella piccolezza di un Cuore di donna, ma per chi lo abbraccia e lo vive nella sua semplicità c'è la via diretta al cielo ed ogni risposta che apre la sapienza ad ogni sua grazia.

Andate dalla Madonna, fate i primi sabati del mese, non solo per voi ma per ogni creatura, organizzate cenacoli, consacratevi e consacrate al suo Cuore tutte le persone che volete. Le vincolerete per sempre a lei che farà di tutto, ogni mezzo per condurle alla patria celeste.

Maria richiede però anche la vostra impetrazione, il vostro sostegno tramite gruppi di preghiera in modo che cenacoli, orazioni a lei dedicate le diano forza per aiutarvi. Riempitevi le mani e il cuore con la vostra offerta, che lei presenterà al trono di Dio per darne gloria, per farne muraglia al nemico e farà discendere grazie sull'umanità. dal cielo farà discendere benedizioni, chiuderà le porte al maligno farà rifiorire la terra. Andate dalla Madonna.

Vi benedico.

74. *Il vero profeta*

8 luglio 2018

Mia piccola Maria, oggi la santa Parola mette in evidenza la figura del profeta. Chi è il profeta, come deve esserlo, come riconoscerlo?

Già nella prima lettura Iddio manda Ezechiele a portare il suo messaggio, ma lo avverte. Dovrà andare in mezzo a gente di dura cervice. Non s'attenda nessun risultato alla sua opera, ma operi comunque, pur se non ascoltato, per l'obbedienza e per amore di Dio.

San Paolo nel suo cammino di evangelizzazione riceve ogni tipo di tribolazione e persecuzione, percosso nell'intimo della sua persona da una piaga che l'affligge da cui Dio non lo esclude e lo preserva, tanto da dirgli: "Ti basti la mia grazia".

Io stesso, vostro maestro e salvatore, andavo errando tra i paesi della Palestina, sanando e portando la parola del Padre mio, ma non venivo accolto e compreso nemmeno tra i miei concittadini, ricevendo solo diniego e rifiuto.

Il profeta deve portare non sé stesso, ma operare per la missione data, non guardare al successo dell'opera, alla gratificazione umana, al plauso della creatura.

Come riconoscerlo? Quando è autentico? Prima pregate lo Spirito Santo per fare discernimento, poi osservate il comportamento di colui che si professa profeta. Se è umile, mite, ubbidiente, se perseverante nel tempo delle prove. Se è compiuto il suo compito si ritira silenzioso in disparte, senza attendere ricerca alcuna di riconoscimento. Se vive nell'adorazione, nel culto di Dio, se vive inerente al Vangelo, se il suo frutto è amore e bene. Quando è la mia chiamata, non c'è risposta nell'umano che si appaga e si soddisfa nella gloria o nel denaro o nella propria autoaffermazione e di certo l'opera nasce da me ed è autentica. Invece se colui che si dichiara profeta è altero, presuntuoso, si appropria dell'opera e ne riceve ogni beneficio umano, essa non può nascere dal mio Cuore: la mia verità è firmata dalla croce.

Il profeta paga di persona, dato che se la missione è divina ha però bisogno del contributo del sacrificio della creatura cui è stata affidata. Essa è sempre vagliata dalla croce, dalla sofferenza, dalla persecuzione che è il mio timbro, la mia firma. Dio dona la terra al contadino, ma poi lui la deve lavorare con il sudore della sua fronte, curarla con amore perché dia il suo buon raccolto. Viene chiesta la collaborazione dell'uomo per far sì che si compia l'opera. Il Padre SS. dona i mezzi. a voi attuarla. Dovete essere accorti, poiché il maligno sa nascondersi bene.

E come riconoscere i veri carismi? Spesso opere autentiche nascono tali, ma poi vengono inquinate e corrotte dal demonio che compra l'uomo. Può adornarsi di opere buone, ma le usa poi per causare un danno maggiore nel peccato, oppure non adempiendo a tutti i punti del Vangelo e basta trasgredirne uno per far demolire il resto. Il profeta è a mia immagine, è mio riflesso, porta la mia persona. Se in lui Io vivo, voi mi riconoscerete.

Vi benedico.

75. *Dove c'è la Madonna nasce Gesù Cristo*

10 luglio 2018

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate Maria Madre della Chiesa, che non è solo un titolo onorifico, ma reale. Ella è realmente Madre di essa poiché, per aver generato Gesù Cristo, la mia persona che è divina e che l'ha fondata, ella ne è il grembo che ne ricolma di creature.

Iddio ha travasato nel suo grembo parte della sua maternità creatrice e se in un'unica volta gestito nel corpo, ella continua a dare vita nello spirito e vita nella grazia per i cristiani. Così è piaciuto al Padre SS., che le ha affidato questo dono e grande missione.

Se non ci sono più vocazioni sacerdotali e religiose, se le parrocchie si svuotano, se i giovani non si sposano più nel Sacramento, se non nascono più bimbi che tornino ad allietare e colmare le case è perché la Madonna, la Madre SS., non è amata né vissuta.

Si fanno processioni in suo onore, la si allestisce di ogni accessorio anche molto prezioso, ma non la si vive, non la si interiorizza nell'anima, la si prega poco, non vengono emulate le sue virtù. Si pongono tra le dita delle sue statue bei rosari di rilievo, si tengono nelle scatoline rosari anche molto preziosi, ma poi quanti sono quelli che sgranano i grani invocandola con amore ogni giorno? Ove sono tutti sacerdoti di un tempo, le anime consacrate che ne recitano e ne meditano i suoi misteri?

La si onora con la bocca, ma non con il cuore, dato che se così fosse, le parrocchie sarebbero gremite, gli sposi e le famiglie feconde, le vocazioni abbondanti e molte sarebbero le santità dell'anima poiché ove si vive Maria, ove si attua la consacrazione al suo Cuore Immacolato, torna la vita. C'è bisogno della Madre per poter generare figli sia nel corpo come dello spirito.

Diceva bene il mio amatissimo figlio Monforte che, irrorato profondamente dallo Spirito Santo aveva avuto luce sulla grandezza della Madonna che è fondamento, spessore vitale della Chiesa. Quando gli uomini in essa lo comprenderanno? Quando interiorizzeranno la Madre, quando sarà ella veramente amata, sarà conosciuto, amato e vissuto Dio.

Voi ragionate nei vostri limiti e anguste vedute umane. Voi non le date il suo massimo valore perché è donna, ma proprio perché è tale che Dio l'ha innalzata. Non abbiate paura di amarla, non crediate che ella abbia ad offuscare la mia luce nella sua devozione. Lei è parte di me. La Madre mia è incarnata, posseduta, interiorizzata nella SS. Trinità. Chi la vive incontra me. Dove c'è la Madonna rinasce ogni vita, rinasce ovunque Gesù Cristo.

Vi benedico.

76. *San Benedetto*

11 luglio 2018

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate San Benedetto, che estende le sue braccia su tutta l'Europa per coprirla, per spandere su di essa il suo intervento. La guarda e la vede figlia malata, agonizzante, prossima a morire talmente è corrotta, inquinata, devastata dalla putredine dei propri interessi, del potere finanziario, chiusa nei propri nazionalismi che non creano unità, non aprono il braccio all'accoglienza, ma ne lasciano il gravoso peso solo sui paesi più esposti.

San Benedetto richiama a ritrovare nei suoi motti, preghiera e lavoro, le perse radici cristiani. Preghiera che si eleva a lode di Dio, che si spesa per la sua gloria, e il lavoro che diviene orazione, che niente antepone all'amore di Cristo, alla mia persona e al mio insegnamento.

Mille e mille volte tornerebbe ad offrire la sua vita, Benedetto, per le creature, tornerebbe a rifugiarsi in espiazione nelle grotte, ma ciò non basterebbe oggi, perché non solo l'Europa, i popoli, gli stati, ma anche i suoi monaci non rispecchiano più il suo richiamo e non lo seguirebbero, presi come sono da sé stessi e dalla dispersione del mondo. Ove l'amore alle sante scritture, la meditazione, una vita incarnata in esse?

Tutto va riformato e ricreato a nuovo, poiché San Benedetto richiama a una unità che si riformi alle sue origini. Solo nell'unità ritrovata si acquisterà forza, prosperità e pace.

Vi benedico.

77. *La croce risorta*

13 luglio 2018

Mia piccola Maria, la croce di cui oggi celebrate è croce risorta e divina che si eleva nell'alto dei cieli. Albero maestoso che porta unito a sé appesi i suoi frutti nei figli risorti. Legno che sulla terra insanguinata dal dolore si fa pianta di ricca fioritura, la cui meraviglia è un incanto che manifesta la bellezza delle anime in paradiso.

Croce che fa male, che è, nelle sue piaghe offerte di sofferenze patite, croce di sangue e di lacrime. Esse sono il travaglio del parto di chi la patisce e che dà vita all'umanità.

Chi vi salva, se non la croce? Non vi amerei se non ve la offrissi. È essa che dà senso alla vostra esistenza, significato alla vostra vita, segno che evidenzia e dà carattere alla persona che siete o siete stati.

Lo so, spesso fa timore, ne avete paura. Eppure quanti martiri che hanno dato in essa il proprio tributo, quanti che vi hanno lottato per la pace e la giustizia, chi perseguitato per il mio nome, chi pur nella propria quotidianità ha pianto per mantenere la fedeltà.

Croce accolta e patita che diviene sacrificio e dono, riscatto per tutti.

Chiedete la mia di croce per avere la forza, alle mie lacrime di lavarla dalle proprie scorie, al mio divin Cuore squarciato per poterla amare e fortificati, purificati e amanti voi ne farete una croce santa che vi santifica e santificherete. Croce che darà gloria a ciò che siete e avrete dato per l'eternità.

Vi benedico.

78. *Il vero discepolo*

15 luglio 2018

Mia piccola Maria, oggi nel Vangelo Io mando i miei discepoli a due a due per evangelizzare. In questo tempo quanti sono quelli che vanno per le strade del mondo ad evangelizzare? Stanno perlopiù chiusi nel riparo delle proprie mura ed annunciano il Vangelo alle medesime persone devote, mentre per le strade e le case i miei figli muoiono nella perdizione e nel peccato che li divora. Non vanno gli uomini di Chiesa poiché hanno timore. Non sono irrorati e colmi dello Spirito Santo.

Io li chiamo per essere i miei discepoli ad essere poveri, poveri di sé, poveri di cose, una sola tunica senza bisacce e cintura, ma ricchi della sapienza divina, poveri di terre e umanità, ma pieni della presenza di Dio. Solo allora lo Spirito si infonde e lo Spirito richiama le anime a venire presso il discepolo. Dalla sua bocca non esce la sua parola, ma il soffio dello Spirito che annuncia, che feconda e attecchisce per farsi vita e nuova creazione.

La santa Parola è seme che deve farsi frutto, è soffio vitale che deve farsi carne. Così come l'alveo divino ha fecondato il grembo di mia Madre e dato carne a me, così la

santa Parola deve farsi carne in voi. La vostra natura umana deve partorire per farsi divina, ricrearsi e in Dio è opera continua, è creazione permanente. Come può avvenire ciò? Quando la creatura si fa materia plasmabile, duttile, abbandonata e fiduciosa nelle mani del Signore che può plasmarla e forgiarla a sé infondendo il suo alito che crea.

Non dipende dalla qualità dei doni propri, tutti vengono al mondo con dei talenti offerti dalla provvidenza, ma essi vanno lavorati per essere maggiorati e portare il suo beneficio. Questo processo è possibile quando l'anima è autentica, aperta, disponibile. Solo allora Dio la forma, ne santifica i talenti, la rifonda a sua gloria, ne fa un suo autentico discepolo.

I suoi passi sapranno andare ovunque, il suo cuore saprà portare amore agli altri, il suo spirito si dilaterà pur stando il chiuso tra le pareti, poiché il Santissimo sovrano vive in lui. Egli stesso porta e diffonde la sua Parola.

Vi benedico.

79. *La Madonna del Carmelo*

16 luglio 2018

Mia piccola Maria. oggi ricordate la Madonna del Carmelo, la Madonna delle sacre altezze, delle divine ascese colei che vi aiuta di innalzarvi a Dio. In lei si ricorda il santo monte del Carmelo, quando gli asceti, gli eremiti vi si rifugiavano per trovare il silenzio e l'amore, per adorare pienamente l'altissimo Signore. per elevarsi a lui totalmente.

Questo fa la Madre. Il suo compito è la nascita dei suoi figli al cielo. Ella aiuta a distaccarsi dalla materia che rimane impantanata, è schiava della terra, per far sì che sia irradiata e uniformata dalla natura di Dio per innalzarla a sé e unirla. Come è possibile? Lo dice la prima lettura.

Aborrisco le offerte, le novene, i noviluni quando le vostre mani sono sporche del male arrecato, del sangue del fratello, del sopruso e dell'ingiustizia. Prima purificatevi dal peccato, riparate con la giustizia, operate nella carità, prestate soccorso al povero e alla vedova e poi tornate a portarmi la vostra offerta.

Fate processioni, invocazioni e celebrazioni di lode. Ma cosa servono? Come potete chiedere grazie a Dio, se non avete pietà del prossimo?

La Madonna del Carmelo vi fa salire e la salita costa fatica. È dura. Vi richiede, simile al Vangelo, di distaccarvi dalle cose, dal proprio io, dagli affetti che superano l'amore del vostro Padre celeste. È il primo passo verso la ascesi e la Madre e lì, con il suo sguardo amoroso, il suo passo certo ad accompagnarvi, la sua mano a darvi sostegno.

È la prima tappa che segna la separazione dal peccato, il rifiuto dell'ingiustizia e dell'egoismo, il cambiamento di vita al bene, e la Madre vi sostiene a questa decisiva scelta.

La seconda tappa è la riparazione al peccato, al male compiuto con la pratica della carità e della giustizia.

La terza è la santificazione, l'elevazione dell'anima, dell'intero essere, la santificazione dell'intero agire, l'offerta di una vita autentica al Padre.

Ecco, lei vi porta all'apice, alla cima del traguardo del monte, ove incontrerete lo sguardo dell'eccelso. Occhi negli occhi per gustare tutto l'infinito e la felicità.

Vi benedico.

80. *Fatevi piccoli*

18 luglio 2018

Mia piccola Maria, ecco, dice il Vangelo, le cose di Dio vengono rivelate ai piccoli, ai semplici. Ai superbi, agli orgogliosi e edotti del mondo, pieni di sé come anfore di lusso ricolme di ogni abbondanza umana, sicché non può varcare luce, Dio non entra. Non possono essi capire l'eterno, comprenderlo, amarlo, seguirlo, mentre una povera anfora vuota, spoglia di sé Iddio si compiace di ricolmarla dei suoi beni celesti. Egli è la provvidenza che dà soccorso ai poveri nel corpo e nello spirito.

Ai piccoli viene rivelata la sapienza divina. Chi sono i piccoli, se non gli umili, i semplici, coloro che si abbandonano, che pongono in discussione sé stessi? Gli uomini grandi si fanno altezzosi e boriosi, si inneggiano a divinità come nella prima lettura. Essi dicono: "Ove è questo Dio che non opera, non ci sente e non ci parla?". Può chi ha creato l'orecchio non udire e chi ha creato l'occhio non vedere? Poveri stolti che vogliono e credono di essere superiore all'altissimo e sbeffeggiano idolatri, essi che sono pochi istanti di questa terra della mia eternità.

Solo chi si ricolma di questi pochi istanti di me si farà eternità. Fatevi piccoli, e chi sono i piccoli, ove sono, se non accanto alla Madre SS.?

State con la Madonna che vi aiuta ad essere umili. Solo i piccoli possono starle accanto, solo chi si fa piccolo, minimo, entra nel suo grembo per rinascere in Dio.

Vi benedico.

81. *Il sacerdozio è nel cuore*

21 luglio 2018

Mia piccola Maria, guai ai pastori, dice la santa Parola, che pascolano sé stessi e non pascolano le mie pecore. Sono ricchi di una parola umana e vuota di spirito, di mani vuote che non s'abbracciano nella preghiera, di ginocchia che non si genuflettono adoranti, di una Eucarestia celebrata spesso in fretta e con indifferenza, perlopiù senza ringraziamento e senza darne insegnamento ai fedeli. Le mie pecore cercano chi le consoli, le curi, che possano risanarle e non trovano pastori. Prigioniere del nemico vagano in cerca di sacerdoti che spesso non stanno nei confessionali. Cosa possono pascolare questi figli, a cui ho dato una missione tanto grande e nobile, ma di così enorme responsabilità?

Se oggi l'umanità decade è perché la Chiesa non è più faro che illumina la via, non è più il lievito che fermenta la massa, non è più rifugio per trovare il giusto riparo. Cosa fare? Lo dico ai miei apostoli stasera nel Vangelo.

Appartatevi, venite come nel deserto e Io vi farò ritrovare il riposo e vi insegnerò di me, vi ricolmerò della mia persona. Questo il segreto della santità nel sacerdozio, il rapporto intimo, familiare personale con il proprio vostro Signore. Se per essi sono divenuto perlopiù estraneo, indifferente, lontano, con chi potranno combattere contro

le fatiche, le delusioni, i fallimenti del loro apostolato o la boria e l'orgoglio per le loro conquiste e successi?

Io amo i miei sacerdoti e li chiamo con inviti di amore. Vengano qui a poggiare il loro capo sul mio Cuore e risorgeranno, ma lo considerano questo mio desiderio devozionismo, sentimentalismo. Si credono superiori con la loro cultura e ciò che rappresentano e mi passano davanti nel distacco e il loro ministero si fa sterile e arido.

Il perno del sacerdozio è il cuore. I sacerdoti dimenticano il cuore e con esso perdono la fisionomia, l'unità alla mia persona, la mia finalità. Ove condurranno a pascolare le mie pecore, in quali pascoli, se perdono il senso delle proprietà del sommo Pastore e padrone delle pecore alle quali condurre? A chi le consegneranno?

Vi benedico.

82. *Chi sfamerà il mio popolo*

30 luglio 2018

Mia piccola Maria il mio popolo ha fame, grida la sua fame. Fame di spirito e di pane, fame di giustizia e d'amore. Chi sfamerà la fame del mio popolo, chi sfamerà la fame di spirito di una Chiesa chiusa in sé stessa, che si è perlopiù corrotta, che è priva della grazia di santità? Quale grazia lo Spirito potrà dare? Chi sfamerà la fame dei morsi dell'indigenza? Forse lo faranno gli stati e governi che proprio sui poveri ammassano le loro ricchezze con balzelli, tasse e oneri, affamandoli per pascere sé stessi? Chi sfamerà la fame di giustizia per leggi spesso inique, giudici corrotti che danno sentenze malvagie che condannano la verità? Chi sfamerà all'amore in un mondo che non sa più amare, poiché non ricorre più all'autore dell'amore?

Sì, Io vorrei dare tutto ciò, ma voglio che mi sia richiesto da chi sa riconoscermi Padre di essi. Ove la moltitudine che prega, mi riconosce e mi ama?

Oggi nel Vangelo migliaia accorrono al mio ascolto. Persone che hanno fame. Come sfamarle? Soggiunge solo un ragazzo che offre tutto ciò che ha: cinque pani d'orzo e cinque pesci, ed Io nella mia benedizione multiplico per dare sazietà per tutti.

Ecco, voi siete chiamati a dare la vostra parte, l'offerta di voi che portate e offrite a me ed Io multiplico per il bene di tutti e vi chiedo: pure voi date voi stessi da mangiare. Ognuno di voi è un intarsio nel mosaico del genere umano. Ognuno porta la sua parte. L'amore è dono che dato si incastra nel bene offerto e che viene ricambiato da altri per voi. Questo amore condiviso e da me benedetto si irradia e viene moltiplicato per il bene comune. Ove allora sarebbe la fame di spirito che verrebbe sovrabbondata di ogni grazia, ove i morsi dell'indigenza che verrebbe ricolmata e saziata di ogni necessità?

Verrebbero asciugate le lacrime del pianto all'ingiustizia che sarebbe pienamente soddisfatta.

Il cuore che giubila nel sorriso dell'amore che riceve, dato che sono il Padre della provvidenza.

Vi benedico.

83. *Come avere fede*

31 luglio 2018

Mia piccola Maria, per i tempi che verranno, che saranno di espiatione per l'umanità, non abbiano a temere coloro che mi amano e a me sono fedeli. Io sarò il loro scudo per tutti i dardi del nemico.

Nella prima lettura di stasera invito Geremia a comprarsi una cintura e a cingersela intorno. Essa rappresenta l'unione, l'alleanza, l'unità con Dio che libera dall'idolatria dei "dei pagani" e nella fusione vissuta con l'unico vero Dio è offerta di ogni bene di salvezza alle creature.

Gli uomini sono decaduti al male, hanno disconosciuto, come dice il sacerdote stasera, colui che li ha generati proprio perché si sono disciolti dalla cintura che lega a me. Cos'è questa cintura, se non la fede, la fede che vi aiuta ad essere miei, a non disperdervi. E come avere la fede?

Lo dice il Vangelo. Il farsi piccoli, piccoli con un semino di senape che nella sua piccolezza si plasma alla terra di Dio, si uniforma alle sue proprietà sì da farne un grande albero. Minimi, come quel lievito nascosto ma sano, che lasciato che sia lavorato e forgiato dalle mani di Dio ne farà un pane buono.

Questa è la fede che si fa unitaria e vi lega al vostro Signore sì che nonostante le intemperie, i deserti, le montagne con i suoi anfratti e ogni via impervia, voi non vi perderete, non vi abatterete.

Piccoli abbandonati. Il Padre celeste vi tira a sé, vi unisce, vi cammina dinanzi e vi conduce alla casa della salvezza.

Vi benedico.

Agosto 2018

Ave Maria!

84. *Il perdono di Assisi*

2 agosto 2018

Mia piccola Maria, oggi 2 agosto dedicato al perdono d'Assisi, al cui sacerdote non fa nessun riferimento, è un giorno di grande misericordia. San Francesco l'ha impetrato tra lacrime, suppliche, immerso nella cenere.

Le chiese, le basiliche dovrebbero essere gremite per acquisire tale dono. È il perdono divino. Quante anime andrebbero in paradiso, quanti moribondi destinati alla salvezza. Quante grazie ottenute per la mia misericordia, che è grazia infinita.

Gli uomini la considerano una favola e lasciano scivolare come la sabbia tra le dita questa ricorrenza. Pochi coloro che ne usufruiscono.

Dice bene il Vangelo, stasera. Sarete vagliati nell'amore. Di tutte le vostre azioni dell'intero vostro vissuto è l'amore, frutto della misericordia, che resta. L'anima registra ogni vostro respiro, ogni atto, niente viene precluso alla sua conoscenza che si aprirà al mio giudizio e parlerà da sé. Sarà visibile e riscontrabile dalla verità della sua testimonianza, sì da non poter confutare ai vostri occhi ciò che siete. E simile nel Vangelo, ove il pescatore vaglia i pesci buoni da quelli cattivi, così sarete voi giudicati e se avrete rifiutato la mia misericordia, se avrete fatto disperdere la mia grazia, quale sarà il vostro bene?

La preghiera di molti è utile al ricorso del mio perdono. L'invocazione e il ricorso alla mia misericordia può molto per riformare in voi l'immagine distrutta dal peccato che ha deformato la primitiva bellezza creata dal Signore nell'anima vostra. Il mio perdono è frutto della mia misericordia che nasce dal mio amore. Io sono qui, pronto ad amalgamarvi ad essa e ricrearvi, come il vasaio nella prima lettura che plasma la creta e seppur dei vasi sono errati, li riforma per far sì che siano di nuovo belli allo sguardo e utili al loro compito, terminato il quale li riporrà nella sua teca più preziosa per irradiarne dell'intera bellezza.

Io sono la grazia di ogni perdono. Chi ha un cuore veritiero e mi chiede, sono disponibile, aperto a donargli tutto. Ma perché non vi accorgete, perché non accogliete un tale dono?

Vi benedico.

85. *Fate i primi nove venerdì del mese*

3 agosto 2018

Mia piccola Maria, oggi nel primo venerdì in onore al mio divin Cuore, attendo le creature che vengono ad abbeverarsi e nutrirsi ad esso. Il mio Cuore contiene ogni pienezza e salute, grazia e ricchezza di ogni carisma e chi se ne assimila si colma delle sue proprietà, si fa simile alla sua natura e con me ama. Un Cuore da sempre bistrattato e non accolto.

I miei stessi concittadini ascoltandomi dicevano: “Dove gli viene tale sapienza, i suoi portenti?” Conoscendo le mie origini, degradavano ogni mio potere. “Non è egli il figlio di Giuseppe, il falegname?”.

Ugualmente voi, unendovi al mio divin Cuore, adorandolo, vivendolo, non pensate che le genti vi onorino per il bene che date. Pur se ricolmi delle mie virtù e ogni perla di perfezione verrete perseguitati e screditati. Nessun profeta è compreso, particolarmente da quelli di casa. Voi però andate oltre, vivete il mio Cuore per un bene superiore che spesso gli uomini non vedono ma Iddio conosce.

Il mio Cuore è il motore che sostiene il mondo, energia che emana e la forza che lo sostiene. Ognuno che porta in sé il mio battito porta in sé un tassello di questo motore, di energia che dà vita e sostiene l'umanità. Il demonio sa questo e fa di tutto per ostacolarne la diffusione del suo culto e la sua devozione, iniziando dai seminari, bistrattando, allontanando. Togliendo il Cuore con che si santifica il proprio operato, l'agire, se non santificandolo nell'amore?

Adorate, pregate, onorate, fate i primi nove venerdì per ogni realtà e necessità. Se gli stati e i governi si consacrassero al mio divin Cuore non più le guerre, né ogni ingiustizia sociale. Esso farebbe da barriera al demonio, che non tollera il soave profumo della sua energia d'amore. Per lui, olezzo putrido e fetido, ne perde la forza e il potere e non può varcarne la sua barriera.

Il mio divin Cuore è fonte di ogni benessere e pace. Il suo trionfo sarà la rinascita dell'umanità e della Chiesa.

Vi benedico.

86. *Chi comprende cosa è realmente l'Eucaristia?*

4 agosto 2018

Mia piccola Maria, stasera la santa Parola vi richiama a contemplare il cibo celeste che il Padre SS. vi dona. Iddio da sempre vi ha dato il pane per il nutrimento del corpo, egli dà sussistenza alla vostra esistenza. All'invocazione di Mosè per la fame del popolo fa discendere persino la manna per dare sostegno a genti che nel deserto non trovavano cibo.

Nel Vangelo Io vi richiamo a un pane spirituali che eleva dalla vostra dimensione solo fisica e naturale per innalzarsi allo spirito. Vi esorto a nutrirvi del mio pane, della mia persona, dell'Eucaristia che vi trasforma, vi rende diversi nell'ascensione a una dimensione superiore che vi fa accedere all'altra vita.

Il cibo della terra ha il suo termine nella sua funzione che finisce nella fogna.

Il mio pane vi eleva al cielo, vi dà sazietà perenne, vi estingue da ogni fame e sete inestinguibili.

Nel regno potrete ancora gustare cibi succulenti per il solo piacere del gusto, ma non ci sarà digestione, poiché essa è terminata, mentre potrete sempre accedere alla mia comunione per vivere un connubio d'amore che in paradiso si fa perfetto, compiuto come mai avreste potuto sulla terra.

L'Eucarestia nasce dal mio sacrificio, ma chi comprende realmente ciò che si va a ricevere, chi comprende nella sua pienezza che viene a prendere e unirsi con Dio?

Spesso i medesimi sacerdoti celebrano un'Eucarestia veloce, superficiale e indifferente. Non c'è preparazione ad essa e né ringraziamento.

I santi che vengono illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, nella loro vita di immedesimazione al mio Vangelo, sono irradiati dalla luce sì da avere un così riverenziale timore da non volersi quasi accostare ad essa, dato che ne riescono in parte a capire la grandezza e le loro miserie e ritenersene autenticamente indegni. E non s'accosterebbero, se non fosse che Io li attraggo con i miei vincoli d'amore da divenire per essi una calamita a cui non si può resistere e desiderano amore di cui necessitano colmarsi e vivere.

L'Eucarestia è il fulcro. Voi nutrendovene ne assorbite le proprietà, vivete una fusione di unità con Dio. È il vostro pensiero nel mio pensiero, il vostro cuore nel mio, la vostra anima nella mia anima, la vostra carne si fonde alla mia. Ove potreste sviscerare la vostra preghiera, la vostra adorazione, la vostra richiesta se non a me che posso ascoltarla ed esaudirla? Ove potreste fondervi in un rapporto unitivo e amoroso che vi innalza, vi trasfonde di sé, vi trasforma in me stesso? In tale immedesimazione e trasformazione voi potrete accedere nel regno per vivermi nell'eternità, ove il nutrimento del corpo che qui perisce alla terra si fa divino per la gloria vostra e dell'eterno.

Se la Chiesa avesse veramente vissuto, adorato, servito l'eucarestia per quel che è giusto tributo alla sua gloria, la sua vittoria si sarebbe elevata ed attuata già su tutta la terra.

Oggi, nel primo sabato del mese, in onore al Cuore della Madre, lei, Madre dell'Eucaristia, se siete suoi, saranno sue le mani a darvela e il suo Cuore a riceverla, dato che tramite lei siete i più degni possibili per incontrarvi con Dio. È la Madonna che ama con il suo Cuore e vi presenta a me, lei che vi forma ad ogni comunione per farvi una particola, una carne rinnovata e santa che, unita al suo Figlio, si dà a nutrimento per sfamare il mondo intero.

Vi benedico

87. *La Trasfigurazione*

6 agosto 2018

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate la trasfigurazione. Io mi manifesto nella magnificenza della gloria del Padre mio. Alzo un lieve lembo per dare rivelazione della mia Persona nella trasparenza della mia divinità. Gli apostoli presenti sono esterrefatti, meravigliati e spaventati. Pur avendo riconosciuto in me il Signore mi avevano sempre visto solo nelle mie sembianze umane.

Traspone la mia essenza nascosta dalle membra per dare a loro e a voi testimonianza del mio essere. E poiché è divina vi dà certezza che la gloria vi attende e quel che compite alla mia divinità vi fa giungere nelle vie che vi portano, unite tramite le opere di carità e l'adesione della sacra legge, a me. Lo confermano Elia e Mosè nella visione che le rappresenta.

Gli apostoli sono rapiti dalla bellezza, sì da proclamare: “È bello stare qui, Signore. Facciamo tre tende”, ma Io mi dono nella mia trasfigurazione per dare forza alla fede, speranza che si fa certezza nelle prove da affrontare. Bisogna discendere a Gerusalemme per patire.

Siete chiamati a trasfigurarvi, figli miei. La vostra anima deve farsi radiosa di purezza celestiale e lo si può fare se ci si trasfigura nella mia immagine, irradiandovi di me, sì che possa entrare la luce della mia gloria in voi.

Nascete da un'anima che è innocente, pura, appena uscita e sbocciata dalle mani di Dio, ma nel tempo essa si altera, si macchia nelle colpe e da ogni peccato si da oscurarsi, a volte a imputridirsi nel male. Le sofferenze, le prove, le croci nella vita corroborata dalla carità nei sacri comandi vissuti che vi congiungono alla vostra adorante preghiera, si fanno montagna da scalare che con il suo sacrificio e l'amore vissuto vi trasfigura nel suo cammino sino a raggiungere la vetta della vostra ritrovata bellezza e purezza che permettono la visione della maestà gloriosa.

Vi invito figli particolarmente ad usufruire del grande Sacramento della Confessione che ha il potere di ridonare la primitiva innocenza e la verginità battesimale che il mio Sangue vi offre lavandovi. Sappiate prepararvi bene e vivete, onorate un sacramento fondamentale oggi così bistrattato. Fate un'analisi profonda della vostra coscienza, anche delle colpe minime, quelle che chiamate peccati veniali. Andate da sacerdoti che vi permettono nella luce dello Spirito Santo di analizzare ogni minima ombra, poiché l'addensarsi di molte miserie non confessate s'incancreniscono e oscurano, indeboliscono lo spirito e la volontà e aprono la via alle colpe maggiori.

Quando voi avete un bimbo che è pulito, è vestito bene, è dolce rimirare. Se poi si sporca i piedini o le mani o il visetto per giocare poi voi non glielo lavate? Ugualmente il Padre vostro.

La buona confessione vi dà grande forza per salire la montagna e la vista per saper contemplare Iddio. Invece uno spirito oscurato non prende il cammino e non ne comprende la luce. Seguite l'invito del Padre mio che mi annuncia: “Egli è il Figlio, l'amato, ascoltatelo!”. Ascoltate, miei figli, nell'ascolto c'è il desiderio di vivere il mio insegnamento che vi annuncia e vi prepara la gloria di Dio.

Vi benedico.

88. *Le mie nozze mistiche*

9 agosto 2018

Mia piccola Maria, tutte le anime che mi presenti Io benedico e conduco ognuna nella sua storia alla via della salvezza. Vieni, voglio farti mia sposa.

Vieni, mia sposa. Lo dico mediante il profeta Osea stasera. Chiamo tutte le anime a vivere con me la propria sponsalità d'amore. Ognuno è mia, da sempre. Le ho pensate ancor prima che venisse creato il mondo e sulla croce le ho sposate stipulando le nozze e timbrandole con il patto del mio Sangue effuso per loro.

Io vi voglio stringere a me con vincoli d'amore, unirmi con catene spirituali che non vi facciano più allontanare da me. Ove troverete uno sposo folle di passione per voi, il più fedele che mai vi separerà? I vostri amori umani decadono, nei matrimoni spesso

venite traditi o abbandonati. Io vi resto invece accanto, perennemente fedele alla mia alleanza, nonostante le vostre ricadute.

Io non guardo al tempo che passa, alla bellezza sfiorita, alle rughe e le canizie. Io vi amo nell'anima e mai vi abbandono. Con voi resto accanto sempre stringendovi la mano. Il mondo, la famiglia, la mia Chiesa vi può dimenticare. Io mai.

Cosa fa una sposa se non unirsi allo sposo e rimanergli vicino? Lo so, il mio amore costa, ma quando è veritiero e profondo è produttivo e lascia il frutto del suo amore perenne alla figliolanza che ne nasce e segue, lascia la sua impronta spirituale nei suoi figli e ne lascia il profumo e l'essenza che mai si spegnerà.

A un richiamo d'amore è richiesta la risposta, il consenso, l'adesione ad essa e così, come descritto nel Vangelo nella parabola delle cinque vergini sagge e le cinque stolte, a quelli che hanno corrisposto con la loro fedeltà, l'attesa, il desiderio, tenendo accese le torce della fede, della grazia, della carità, si apriranno le porte del banchetto nuziale e il sorriso e l'abbraccio del divino Sposo, mentre per quelle che si sono lasciate andare nel vuoto del mondo, al suo stordimento ed hanno abbandonato spegnendo la torcia della grazia, della fede e della carità, poiché infedeli, la porta resterà chiusa e non ci saranno nozze eterne.

Tra le mie spose che mi sono state più vicine, che hanno condiviso il mio amore crocifisso e con me si sono date in olocausto, fra di loro c'è Santa Benedetta della croce, di cui stasera ricordate e celebrate la memoria. Ella è autentica e fiera mia sposa. Mi ha riscoperto nella ricerca della verità e ne ha vissuto in me la sponsalità donandosi tutta in dono. Ora brilla su un trono di luce, ove irradia continuamente sapienza.

Corrispondete al mio amore, vivete l'amore con me nella preghiera, in un rapporto intimo, un dialogo che vi unisce rafforza oltre tutte le sofferenze umane. Io vi stringerò a me, vi porrò la mia fede nuziale al dito delle vostre nozze mistiche, non visibili all'occhio umano, ma presenti ai miei occhi, che porta l'emblema di ciò che avete con me vissuto. Si apriranno le porte e le delizie di nozze celestiali o ognuno si sentirà amato come fosse l'unica mia sposa, l'amata.

Ti benedico.

89. *Come farsi Eucaristia*

11 agosto 2018

Mia piccola Maria, tutte queste anime che tu mi porti, tutte giungeranno alla salvezza.

Ti offro il mio cibo di cui parla stasera il Vangelo, che il mio pane. Io sono il Pane del cielo, che è la mia carne offerta per la vita del mondo. Tutti sono chiamati a nutrirsi, dato che solo chi se ne nutre può superare la doglia di questa esistenza con il suo percorso e il suo peso per saper affrontare i dolori delle prove e giungere alla salvezza.

L'Eucaristia è il dono, il dono della mia persona, è la mia carne che comunione in comunione viene a santificare la vostra.

L'interesse del vostro essere è simile a una madre che nutre la propria creatura in modo che cibandola cresca. Ugualmente, lo stesso procedimento che avviene nella

natura, il Signore lo compie offrendosi a voi, nutrendovi di me perché vi formiate nello spirito e cresciate nella santità.

Come il cibo materiale deve essere introdotto e finire nello stomaco, perché per mezzo della digestione l'intero organismo si nutra e viva, similmente l'Eucaristia deve passare attraverso il cuore, perché solo passando nel cuore e amandola ne ricevete l'effetto che porta nutrimento e la santità allo spirito.

Se si comprendesse l'immensità della potenzialità dell'Eucaristia, una potenza che supera nel frutto del suo effetto, della sua opera più di ogni potenza nucleare. Quale tesoro vi è stato dato. Questa terra vivrebbe già di sola risurrezione. I primi a non viverlo sono spesso propri sacerdoti, che non comprendono che non è la ragione che mette in moto le sue potenzialità, ma il cuore. C'è bisogno dell'apporto personale di intimità, di fusione, di formare un connubio tra Dio e la creatura, di amarla sì che si giunge a dire: "Non posso più vivere senza ricevere il Signore, senza potermi comunicare".

Santa nostalgia di Dio, che mi ricerca e comprende che senza di me ogni realtà perde il suo senso e con me tutto se ne illumina e ne arricchisce di ogni bellezza.

Oggi guardate a Santa Chiara, di cui celebrate la santa Messa. Ella ha incarnato l'Eucaristia in simbiosi tale da divenire ella stessa carne che si offre e che dà vita al mondo. La trasparenza del suo spirito, la grazia della sua anima hanno permesso questa unità e partecipazione. Solo nella trasparenza e grazia Io posso operare. Voi mi direte: "Signore, e come possiamo avere tale trasparenza e grazia?". Confessatevi, confessatevi bene e poi, comunione dopo comunione, chiedetela, pregate e Io ve ne darò in abbondanza sì da innalzarvi e farvi creature celestiali, anime pure e lievi, così leggere, come le piume che sospinte dal soffio del mio alito divino volano, volano e volano per raggiungere me.

Vi benedico.

90. *L'Assunzione*

14 agosto 2018

Mia piccola Maria, stasera nella messa vespertina voi celebrate già l'assunzione della Madonna, la Vergine Madre, e la sua completezza si eleva gloriosa alle vette celesti.

Lei non ha conosciuto la corruzione del sepolcro perché mai è stata sfiorata dal peccato, mai sottoposta al dominio del male. Tutte le cellule del suo corpo e della sua anima erano spiritualizzate e divinizzate, dato che erano rimaste intatte e virginee, così come è stata creata dal Padre, così come il pensiero del creatore l'ha deposta dalle sue mani alla terra.

Maria ha continuato a vivere fusa a lui senza mai distaccarsene, sicché non ha potuto morire. Ella è stata perennemente viva. Nel tempo del trapasso si è soltanto assopita, ma ha continuato a vivere, da questa terra all'altra celeste, evolvendosi perennemente nel suo canto d'amore, sì da innalzarsi solo nel trionfo.

Iddio ha creato la materia e vuole che essa si fonda e sia penetrata dallo spirito che la trasforma in sé, modellandola, per santificarsi. Lo spirito è superiore alla carne e può sussistere autonomamente, ma il Padre SS. ha voluto e si compiace che lo spirito si

irradi e compenetri della sua potenzialità la creazione da egli voluta. Ogni cosa è buona, ma va trasformata e trasfusa per far sì che sia atta e abile a una vita superiore, da quella istintiva e naturale al suo regno di vita soprannaturale. Voi siete chiamati a vivere questa simbiosi nello spirito che santifica e fa risorgere a vita nuova le vostre membra.

La Madonna vi è data a modello. Lei già vive, già è in resurrezione, lei ha già ciò che voi dovete raggiungere. Voi conoscerete la corruzione della morte poiché siete stati toccati dal peccato, che gli dà tale potere di devastazione. Anche un innocente, pur innocente, si decompone poiché toccato dal peccato originale, ma il Signore con la sua redenzione e risurrezione vi offre una nuova rinascita e dall'intensità dello spirito che voi fate vivere e infondete nel vostro essere voi crescete, vi innalzate a Dio.

Le prove, le malattie, il purgatorio: tutto serve perché santificandosi non solo l'anima, ma le stesse membra che ne attendono nuova vita si fanno sante.

In paradiso la vostra anima porta in sé impressa l'effigie delle vostre sembianze fisiche della terra, esente però da difetti o qualsiasi imperfezione, dato che compenetrati della fiamma della bellezza creativa di Dio infusa in voi.

Se a volte Iddio permette che ci siano delle visioni di anima alle creature nel mondo ed esse si presentano nella tarda età e perché a lei si siano riconoscibili, ma voi vivrete di giovinezza perenne che attende di ricongiungersi a un corpo glorificato: il vostro, quello che il creatore vi ha dato.

Come Maria è l'arte che contiene immersa in sé il tesoro della presenza divina, similmente voi, i vostri corpi sono arte che contengono in sé la perla dell'anima. Il demonio fa di tutto per dissacrarla, sporcarla, devastarla con il male, e devastando l'anima si devasta e si conduce alla morte della sua condanna anche il corpo, mentre il Padre, il Padre SS. la irradia, le dà candore, la rende radiosa e nobile, nobilitando e predestinando pure le povere ossa, la povera carne decaduta. All'assunzione del suo regno le plasma e ne infonde la sua bellezza che è la sua ritrovata immagine.

Oltre a me, Cristo risorto, alla Madre assunta, ci sono alcuni santi che già godono della completezza dell'unità del loro corpo e anima in cielo per i favori e benefici concessi dalla Trinità SS. in un privilegio dato per i meriti specialissimi della loro santità.

Vi benedico.

91. *Il matrimonio*

17 agosto 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo mi viene chiesto: "Può l'uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi ragione?", ed Io rispondo che la legge di Dio è immutabile e il patto nuziale dura per la vita e non è lecito per nessuna ragione ripudiare sia la sposa che lo sposo. Il patto che viene fatto con Dio è sacro, non si può cancellare. Ripudiando la sposa voi vi distaccate ed estromettere Dio dalla vostra vita.

Il matrimonio cristiano è simile a una pianta, se viene spezzata non vive più, se sradicate le sue radici dal suo creatore muore. Voi mi direte: "Ma quando ci sono situazioni difficili, prove ardue, violenza, cosa fare?" Figli, il Signore concede che ci sia

la separazione, ma non di rifiutare il sacramento e se necessario ricorrere alle istituzioni per avere difesa e protezione, giustizia e un rifugio. Per chi però non ha nemmeno questa possibilità, allora pregate, invocate, chiedete forte a me. Io solo posso disbrigare ogni matassa, per quanto è inestricabile. Venite al mio divin Cuore, versate le vostre pene ed Io interverrò come solo un Dio può fare. Se sapeste da quante situazioni difficili, da quali prove impervie, da labirinti che sembravano senza uscita la mia mano ha dato liberazione a chi è da me ricorso ed ha avuto fiducia.

Il matrimonio non è semplice. La maggior parte lo affronta con superficialità. Se si pensa a convolare a nozze per avere benefici, per ricevere per sé dei vantaggi è già matrimonio fallimentare. Le nozze sono un dono. Si parte comprendendo che bisogna essere felicità per l'altro e se si mantiene il motore acceso dell'amore, con il santissimo creatore che lo alimenta, non ci sarebbero divisioni, rotture e abbandoni. La preghiera, i Sacramenti, la Parola divina fanno da collante di bontà e luce per camminare insieme.

Nessuno obbliga al matrimonio. Iddio chiama, ma poi siete liberi di scegliere perché ogni condizione comporta i suoi doni, ma anche le sue responsabilità. Scegliere anche di rimanere soli comporta pur essa una condizione di doveri. Non si vive solo per compiacere sé stessi e non avere problemi. La vita deve divenire aperta nella sua maggiore libertà e disponibilità all'aiuto dei fratelli, a divenire carità per il mondo.

Ricordatevi che ognuno, di là delle nozze consacrate, vive la sua sponsalità con il proprio creatore che chiederà conto del tempo speso e dei talenti ricevuti.

Ti benedico.

92. *Solo nella grazia Iddio può operare*

18 agosto 2018

Mia piccola Maria, sei deposta tutta in me, come un piccolo feto nel mio grembo, simile all'uccellino deposto nel rifugio del mio nido.

Io sono il Pane del cielo di questa sera nel Vangelo, che è la mia carne. Chi mangia di questo pane non morrà. Il mio pane è la mia Persona che è divina, e ciò che è divino non può morire. Molti obiettarono allora e ancor di più oggi: "Come può egli dare da mangiare la sua carne?".

Gli uomini ragionano secondo i propri schemi umani, secondo le loro ristrettezze e capacità, mettendo limiti all'onnipotenza di Dio. Vogliono chiuderlo negli argini della loro conoscenza, dimenticando che Dio è colui che ha creato dal niente tutte le cose, che l'universo intero, come il più piccolo stelo d'erba, è da lui formato. Non c'è confine alle sue possibilità. Egli ha creato la materia e lo spirito, le cellule ed ogni origine di vita. Può trasformare e cambiare la sostanza delle cose, infonderle e farle nuove, dà risurrezione, le plasma in ogni luogo e nuovo stato.

Il mio corpo può divenire pane per essere da voi mangiato. E perché? Perché Dio, folle d'amore per le sue creature, le vuole fare parte di sé, unite in questo vincolo che le assimila alla sua natura che è divina. Vuole farvi divenire sua stessa sostanza. Vi è richiesta però una condizione: che per nutrirsene dovete mantenere uno stato di grazia.

Solo nella grazia Io in voi posso operare e plasmare la vostra trasformazione in me. La grazia è come l'acqua che vi lava, vi purifica, vi rende puri. È simile alla creta molle che lascia che si possa forgiare a mia immagine.

Chi è in grazia non conoscerà la morte, sarà solo un assopirvi da una vita all'altra. Sarà come chiudere una porta ed aprirne un'altra. E quale spettacolo si aprirà ai vostri occhi!

Vi benedico.

93. *La legge è farvi amore per gli altri*

20 agosto 2018

Mia piccola Maria, puoi dire a questo padre che sono felice che lui scriva della mia opera, che Io gli attribuirò a merito, ma è un bene che sia scritto in terza persona e non a suo nome. Quest'opera è mia ed è soprattutto per i nuovi tempi e deve mantenere integra nel suo pensiero, solo nel mio nome, per non creare confusione e dispersione.

Stasera nel Vangelo il giovane ricco mi chiede come avere la vita eterna ed Io gli dico: "Segui i comandamenti", elencandoglieli. Alla risposta della sua adesione gli intimo: "Se vuoi essere perfetto, vendi tutti i tuoi beni ai poveri e poi seguimi". Ma egli andò via triste, perché molto ricco e attaccato ai suoi beni.

Questo insegnamento è per sempre, ed anche per voi. Per avere la vita eterna, la via da seguire è la fedeltà ai divini comandi, è la carità, ma chi segue più i miei comandamenti? Solo poche luci immerse in una vasta oscurità. E come mai non c'è l'ubbidienza alla sacra legge e alla carità della mia perfezione? Ciò accade poiché non c'è vita spirituale, non c'è rapporto con Dio, non c'è la preghiera e il vissuto con i Sacramenti che infondono l'amore al vostro Signore, dato che solo nell'amore voi potete seguirmi.

La legge è farvi amore per gli altri. Una vita spirituale profonda vi indica e vi dona la capacità di dare il primato a Dio, che nella sua priorità abbraccia tutto. E se non avete questa priorità con Dio? Chiedete, per questo c'è la preghiera. Chiedete come chi cerca l'amico, lo sposo, il padre che desidera intimità e condivisione con lui. Pregate i Sacratissimi Cuori che vi infondono l'amore e nell'amore voi riuscirete a vivere tutto ciò che vi insegno e che vi richiedo.

Vi benedico.

94. *Gli invitati alle nozze*

23 agosto 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Iddio chiama e invita a partecipare alle sue nozze, alle nozze gloriose del cielo. Tutti sono invitati, ma molti si diniegano poiché danno priorità ai loro interessi, alle loro esigenze umane che hanno il primato sulla loro motivazione di vita. Per essi la porta resterà chiusa, dato che si rifiutano poiché il loro cuore si è fatto duro, radicandosi nell'orgoglio, nella superbia, nella lussuria e nell'ambizione. Il peccato ha inquinato il cuore e se è sporco e corrotto il cuore, l'anima perde l'abito della grazia che solo gli permette di accedere alle nozze.

Il Padre SS. manda allora a chiamare invitati ai crocicchi delle strade, tra i poveri, i rifiutati, i dimenticati del mondo, che però hanno spesso un cuore semplice, umile, che pongono in discussione i propri errori e li lavano nelle lacrime del loro pentimento, riportando grazia e dignità al loro stato, sì che la porta del regno per loro rimane aperta.

Come avere un cuore buono, puro, veritiero? Nella prima lettura vi viene detto: “Vi toglierò questo cuore di pietra e vi darò un cuore di carne”, e ciò accade attraverso le lacrime della sofferenza che lavano, purificano, ricreano. Iddio sapeva della fragilità umana e vi ha dato tutto ciò che occorre per ritornare a lui. Vi ha dato il Sacramento della Confessione.

Perché mai tante anime mie amanti patiscono di più? Perché solo mediante le loro sofferenze e lacrime sante del loro cuore esse lavano le anime colme di peccato, cuori resi duri come pietre per renderli umani, buoni e sinceri, su cui Dio può operare, fecondare di lui e ricondurli alle sue nozze.

Figli. È tanta la bellezza e la gloria che vi attende che tutto ciò che vivete vale la conquista di tali beni e la partecipazione a questa festa nuziale.

Vi benedico.

95. *San Bartolomeo e la verità*

24 agosto 2018

Mia piccola Maria, Io ascolto tutte le preghiere e quelle buone e giuste, che chiedono la mia santa Volontà, Io le raccolgo per intervenire. Ma c'è poi bisogna anche della volontà dell'agire delle creature.

Stasera voi celebrate San Bartolomeo, mio apostolo, un uomo dal cuore retto, onesto verace. Un uomo autentico, sempre alla ricerca del vero, e proprio perché persona autentica che subito ha saputo riconoscere ciò che derivava da Dio, che s'accende nella fede al mio incontro, pure alla sola dichiarazione di averlo visto sotto una pianta di fico, ancor prima che incontrasse, che vedesse Filippo egli attesta la sua fede in me. Per questo esclamai: “Solo per questa mia visione tu credi? Vedrai cose più grandi. Il cielo aprirsi e vedere la gloria di Dio con gli angeli che salgono e discendono su di me”.

Bartolomeo pagherà con il martirio la verità che viveva e che di me porta segno, con una morte cruenta. Sappiate che soltanto un cuore veritiero può e sa accogliere la fede e la mia persona e che la verità trova un cammino aspro, mentre la menzogna che è del diavolo, che egli spande sulla terra e che paga con i suoi sporchi denari di ogni piacere e vantaggio, trova la strada spianata, aperta, facile da attraversare, una discesa che conduce direttamente agli inferi, regno della falsità e della menzogna.

Chi è sincero va in salita e troverà ostacoli e ostruzioni di ogni genere e dovrà combattere per difendere ciò che Io insegno, ma andrà diritto alle altezze delle cime del cielo. Chi vive la verità si fa martire, poiché anche se non giunge al martirio del sangue, ogni giorno vissuto sarà testimonianza che è lotta per espandere la mia volontà, la mia giustizia e pace, il mio regno.

Siate come Bartolomeo veritieri in tutto l'essere, nel pensiero della mente, nei sentimenti del cuore, nella parola espressa, nell'agire dell'opera. L'intero vissuto

trasmetta la purezza del suo intento, l'onestà della sua autenticità. In questo stato voi accecherete il demonio, soffierete il mio vento, l'alito mio che diledgia la sua menzogna, spanderete luce che si propagherà sui fratelli, voi la diffonderete ovunque, spargerete Dio con la sua vittoria.

Vi benedico.

96. *L'eternità passa tramite la mia Persona*

25 agosto 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo mi dicono: "Questo discorso è duro. Chi può comprenderlo?". Avevo appena terminato di parlare dell'Eucaristia. "Io sono il pane disceso dal cielo, chi mangia di questo pane vivrà in eterno". Chi ascolta per la prima volta, questo discorso non può certo che arrecare o meraviglia, stupore o scandalo o ricevere diniego e rifiuto. Molti hanno bisogno di tempo per interiorizzare la parola e accoglierla nella propria vita. Altri, già impregnati della presenza divina, subito raccolgono illuminati dallo spirito. Altri ancora invece rifiutano e non accoglieranno mai.

Io sono la Parola che non può cambiare ciò che dice, perché è verità assoluta e la verità è sempre fedele a sé stessa. Dinnanzi al rifiuto e all'allontanamento dei discepoli Io non trattengo, non cambio per ottenere il loro consenso. Non è il Verbo divino, la santa Parola che può cambiare per piacere al mondo. Ma è il mondo, è l'uomo che deve plasmarsi ad essa poiché verità immutabile.

Mi si accosta Pietro e gli apostoli e dico loro: "Anche voi volete andare via?". Pietro mi risponde: "Da chi andremo, Signore? Tu solo hai parole di vita eterna!".

Figli miei, anche voi volete andare via? Pure voi dubitate della mia Parola? Per quanti dubbi affiorino non tutto vi è comprensibile. Fidatevi per la mia Persona, fidatevi di me, per quel che sono, per quel che dico ed è per il vostro maggior bene.

Io sono il Verbo e l'Eucaristia. Non c'è altra strada che vi conduca l'eternità. Su questa terra avrete la croce, ma la gloria e la felicità vi attende nell'altra e passa attraverso di me. Io ne sono la chiave, non ci sono vie intermedie. L'uomo le cerca e finisce per disperdersi nel nulla, nel vuoto e negli inferi. L'eternità passa mediante la mia persona nella misura in cui mi vivete, che vivete accanto e con me, che voi acquistate risurrezione, che siete già nella vita eterna, che vi fate mia parola e mia carne.

Vi benedico.

Settembre 2018

Ave Maria!

97. *Sia la vostra offerta la difesa della Chiesa*

1° settembre 2018

Mia piccola, puoi dire a questo padre che non si prenda dall'agitazione. Nell'agitazione Io non ci sono. Si plachi, egli può dare già ciò che offre nella sua vita per la Chiesa. Attende che gli dica di effettuare chissà quale compito e opera per essa. Ma cosa potrebbe dare di più, se non le catene a cui si sente prigioniero, se non la sua sentita prigione che si fa prigionia d'amore, che gli costa di più di qualsiasi pretesa libertà d'agire. L'adempimento ai suoi voti, lì ove io lo lascio, come un vessillo che continua a sbandierarmi, come luce che mantiene ancora visibile lo spirito autentico in mezzo a tanta oscurità, si fa offerta santa. Tutto risorgerà. Cosa potrebbe fare maggiormente se non offrirmi il suo dono nel vissuto della sua persona. La Chiesa è nelle mie mani. Io vedo tutto e conosco la sua corruzione e il suo marcio, ma attendo il culmine perché poi Io intervenga. Rimanga in me, fiducioso e abbandonato. Cosa potete fare voi, anime rimastemi fedeli, per la Chiesa, se non ottemperare nei vissuti divini comandi, come vi invita la prima lettura? Se non vivere una fede pura che vi sottolinea, nella santa Parola di stasera, di soccorrere le vedove e gli orfani nella sofferenza? Se non partecipazione nella carità? Se non vivere una religiosità autentica, che non sia solo retaggio e per uso ai riti antichi per tradizione, ma che nasce dal cuore da un vero amore per Dio e che si adempie nella rettitudine della coscienza in un'integrità di verità che si sparge dalla purezza della propria interiorità?

Saro poi Io, vostro Signore, a chiamare e darò mezzi e possibilità, a seconda della realtà della posizione e delle responsabilità che si occupano e detengono, soprattutto nell'interno della Chiesa e in ogni cristiano. A richiamarvi a dare una testimonianza, a dare un'opera particolarmente difesa da ogni eresia e specchio di ogni verità.

La vostra vita in me comporta già la sua battaglia in questo mondo e la sua scelta nel bene o nel male e vi si richiede l'adempimento della legge, della carità e una semplicità di coscienza che si diffonda con la veridicità della presenza della vostra stessa persona a me offerta e nel momento richiesto sia sempre una parola inerente al mio insegnamento.

Oggi, giorno del primo sabato del mese in onore al Cuore di Maria, promulgate, diffondete cenacoli nella Chiesa e nelle case. Fate adorazione al Santissimo e vivete con me, portando e unendo la vostra offerta al mio altare. Darete così forza e potere alla SS. Signora ed al mio intervento per debellare ogni male, in modo particolare nella Chiesa. Se vivrete così, ove l'influenza e il potere che dilaga dell'iniquo? Quel che ho detto e fatto è bastato a disarmarlo ed abatterlo, ad innalzare una muraglia che gli impedisca di nuocere. Rimanetemi fedeli. Può il demonio abbattermi? Può mai vincermi? Io vengo, ma voi fate la vostra parte. La Chiesa risorgerà.

Vi benedico.

98. *Umiltà e servizio*

3 settembre 2018

Mia piccola Maria, tutto cambierà. La Chiesa, l'umanità, i giovani, ovunque.

Stasera il Vangelo vi esorta a vivere nell'umiltà e nel servizio. Chi è il più grande? Chi serve o chi sta a tavola? Chi sta a tavola. Eppure Io sono in mezzo a voi come colui che serve e se il signore Iddio si pone a vostro servizio, quanto più voi povere creature peccatrici dovete farlo. Il servizio si fa sconto dei vostri peccati e vi aiuta ad ascendere a Dio, ma chi lo comprende veramente? Pur all'interno della Chiesa tutti vogliono comandare, agire per porsi in prima persona per operare, pure a fin di bene, ma soprattutto per gratificare il proprio io.

Chi vuole adoperarsi nel nascondimento per puro amore mio? Chi vuole essere una gradita offerta non conosciuta al mondo per essere dono incontaminato dalla vanità umana,? Un servo solo d'amore? Per questo altrove nel Vangelo affermo nel giudizio universale, quando mi diranno: "Signore, non abbiamo operato per te, cacciato demoni, evangelizzato?", ma Io dirò: "Via da me, operatori di iniquità", là dove essi non hanno servito non me ma sé stessi. Hanno accresciuto solo la loro gloria sulla terra e il proprio vanto.

È fondamentale l'unione alla Madonna e all'Eucaristia. Vi infonderanno tali virtù, servizio e umiltà. Io cerco l'autenticità. Per essere umili servitori bisogna essere autentici. Per vivere una reale devozione a Maria SS. ed essere animi eucaristiche amanti bisogna essere autentici. Per quanto peccatori l'anima sincera torna sempre alla ricerca del vero e nella verità ritrova sempre me, c'è sempre la mia Persona. Se mi avrete servito con verità e umiltà, sarete i miei fedeli figli. Su questa terra vivrete il mio amore e nel regno godrete le mie meraviglie.

Vi benedico

99. *Vivete in grazia e ricevete la grazia*

5 settembre 2018

Mia piccola Maria, puoi portarmi tutte le anime che vuoi e deporle nel mio Sacratissimo Cuore, che è un oceano senza limiti e confini. In esso voi tutti potete immergere le anime che nelle sue acque possono nuotare e ritrovarvi la pace, l'amore e la rinnovata salute.

Stasera nel Vangelo Io entro nella casa di Pietro e risano la suocera della febbre. Io sono anche il Signore della febbre, colui che ha creato ogni cellula, batterio, microbo, ogni organismo. Ho il potere su di essi e posso ridare nuova vita e salute alle sue funzioni.

Quando l'uomo capirà che solo tornando a Dio, a vivere di lui troverà ogni soluzione e guarigione? Che solo vivendo in sé la santa Parola, il mio insegnamento e quindi vivere in stato di grazia che permette che il Signore Iddio entri, compenetri di sé e la creatura ne possa assorbire il suo potere, la sua energia creativa si dà espandersi e farsi cura e medicina per tutti? Che solo vivendo la giustizia, l'amore, la misericordia si effonde ogni bene e sanità? Quando l'uomo comprenderà che egli stesso è il fautore del suo male, commettendo continuamente il peccato?

È il peccato che corrompe e inquina, che dà forza al diavolo di spargere il suo veleno che uccide e porta la sua devastazione nella psiche e nel corpo e nello spirito. È come se metteste in mano a lui tramite le vostre colpe un coltello per colpirvi. È come se desse una specie di tubo che permette che sia spruzzato il suo fetido alito di ogni putredine, sporcizia e male infetto.

Se vedete che la natura si inquina e vi viene contro è per il peccato dell'uomo che spezza la sua alleanza con essa. Se vedete aumentare malattie e tumori, ogni genere di infermità, disgrazie e ingiustizie, la corruzione, anche nei governi, essa è la risposta dell'opera peccatrice umana. Se vedete una Chiesa divisa, lacerata, offuscata, è per il male dell'uomo all'interno che la vuole possedere e ne sparge le conseguenze nello scandalo che provoca l'accecamento delle coscienze a cui deve essere maestra.

Figli miei, se tornaste a Dio, e credete che egli ha fatto ogni cosa buona e al suo sorgere perfetta per voi, nella fusione a lui egli vi donerebbe tutto il suo amore, una rinnovata creazione di salute, di bene e di verità. Questo mondo diverrebbe un paradiso terrestre che non richiederebbe più una dolorosa purificazione e riscatto tramite la croce, dato che in essa il Padre celeste vuole purificarvi dal peccato commesso. Vivete in grazia e riceverete grazia.

Vi benedico.

100. *Nel mio Nome*

6 settembre 2018

Mia piccola Maria, la Parola stasera dice: "Sulla tua parola, Signore, getteremo le reti". Il pescato degli apostoli fu abbondante, in modo tale che traboccasse sì da far quasi affondare la barca. È sulla mia Parola che dovete evangelizzare, compiere opere, darvi alla carità, perché solo in me il frutto sarà fecondo, copioso, santo. Non solo per quel che riguarda la Chiesa, il culto, lo spirito, ma in ogni realtà. Nel mio Nome portate avanti la famiglia, l'educazione dei figli, ogni attività lavorativa, il rapporto con gli altri, poiché solo se amalgamati, fusi e dati a Dio, se vissuti nella sua Parola, secondo il mio insegnamento, essi daranno il loro vero effetto nel massimo bene utile, in santità.

Non estromette il divin Padre dalla vostra vita. Egli è in tutto e può penetrare in ogni cosa e infondervi sé stesso portandovi il suo raccolto. Le reti, con il quale pescare nella vita, sono i doni, i talenti che vi sono stati da lui offerti, che se utilizzati solo per voi stessi saranno sterili e periranno con voi, ma se offerti al vostro Signore si faranno doni e talenti che arricchiranno e daranno preziosità nel bene e ogni salvezza a voi e alle vostre famiglie per l'intera società.

Questa è la vera sapienza: comprendere che ogni cosa che nasce proviene dal Padre celeste e tutto a lui ritorna. Sapienza è comprendere questa verità e incarnarla per operare per Dio, con Dio e per ricondurla fruttificati in lui. Non fatevi proprietà in merito di ciò che compite, anche se lavorate per la vigna del Signore. In umiltà credete fermamente che il primo merito massimo è di Dio, poiché chi vi ha dato la capacità di capire il pensiero, l'agire la forza, la salute, le mani e il passo, le situazioni e i mezzi, se non il vostro Signore? A voi il merito di porvi al mio servizio e per mio amore operare

passo nel mio passo, pensiero nel mio pensiero, mani nelle mie mani e il cammino nella via che attraversiamo, uniti sino al suo termine, si colmerà nel seme di bene che farà sorgere vita che non conoscerà tramonto.

Vi benedico.

101. *Fedeli nell'amore*

7 settembre 2018

Mia piccola Maria, il mio Cuore batte, pulsa continuamente come allora sia oggi per amore. Pulsa per amare sempre gli uomini, ma è un Cuore che sanguina, si dissangua. Chi viene a raccoglierne le gocce? Nel tempo del trionfo della risurrezione, della gloria trova ancora seguaci che inneggiano a me, ma nel tempo dell'offerta e la riparazione del dolore così poche anime mi restano accanto, che si fa deserto. Ove sono quelli che combattono per la giustizia, che operano per la pace, che danno sollievo ai sofferenti, che si offre in una croce d'amore, dato che è questo che ripara, che mi consola, che raccoglie il mio divin Sangue.

Gli uomini cercano la propria soddisfazione, i propri piaceri e appagamenti su questa terra. Nell'arco di questa vita terrena mi si fanno perlopiù estranei e indifferenti, poiché cercano la propria affermazione anche spesso a fin di bene, ma non amano.

Io cerco che siate, come dice la lettura di stasera: fedeli servitori. Una fedeltà nell'amore a secondo della missione data, per la quale viene data grazie per adempierla. E chi è veramente fedele, che opera in mio Nome, se non chi ama? È l'amore che dà forza, che è una potenza che fa scavalcare le montagne, attraversare i deserti, affrontare le burrasche e le tempeste per giungere alla meta che sono Io, il vostro Dio.

Chi vi può nutrire ad esso, se non qui, abbeverandovi al mio divin Cuore che è un incendio d'amore che solo vi può infondere tanta sua energia e capacità per essere capaci di ricambiare, per farvi una particola d'amore che sa asciugare le mie gocce di sangue e quelle dei vostri fratelli.

Dimenticano, anche nella Chiesa, che Io cerco l'amore. Ho fame, sete di esso. Pur se operano, ma non amano con che si santificano? Cosa amano i miei sacerdoti? Venite qui dinanzi al SS. Sacramento, adorare, qui trasfondo maggiormente la potenza del mio Cuore e vi immergo nell'amore suo. Qui, sacerdoti e figli, mi divenite servitori fedeli e questa fedeltà amorosa timbrerà ogni vostra opera e gesto.

Siatemi vicini, non lontani, freddi e indifferenti, ma amanti e insieme ci rallegreremo ora e per la gloria.

Vi benedico.

102. *Effetà: apriti*

9 settembre 2018

Mia piccola Maria, oggi il Vangelo vi richiama ed interpella: "Effetà, apriti". Apriti figlio, apriti all'ascolto poiché è dall'udito, dall'ascolto della Parola di Dio che passa l'apertura e la formazione dello spirito che dà luce agli occhi della coscienza, che ne illumina il pensiero, che plasma il cuore all'amore, che apre le mani all'agire della carità, che apre la lingua alla lode dell'altissimo. Ma per aprirsi in ascolto bisogna

riconoscersi poveri dinanzi al Signore, al cui sguardo, di fronte a un povero si intenerisce e poi o arricchisce di sé, mentre si volta altrove dinanzi a colui che si fa saccente, duro, ipocrita, superiore. Lì non entra la sapienza di Dio, egli è già ricco di sé. Ma cosa volete che sia uno che si considera così dotto dinanzi alla sapienza divina, che si considera potente dinanzi alla potenza dell'eterno, che si crede ricco nei suoi possedimenti e bellezze dinanzi alle meraviglie supreme del tutto divino?

Siate umili. Siete un punto che dà bagliore un istante dell'infinito e poi si spegne, ma chi si fa povero, si riconosce piccolo, solo chi è umile, egli sa confrontarsi con sé stesso, guardare la propria interiorità che analizza e riconosce i suoi limiti, va alla ricerca del vero ed egli non può che incontrarsi con Dio.

Simile a voi, che dinanzi a un figlioletto che chiede e non riesce a supplire ai suoi bisogni voi accorrete, ugualmente il Padre vostro opera con i suoi poveri, con le sue piccole anime che a lui si fanno riconoscenti e amanti.

E se non riuscite? Se mi dite che non sapete udire, se siete dei sordomuti nello spirito, sì da non incarnare la mia Parola, allora ponetevi in ginocchio, pregate, chiedete ed Io accordo e mi pongo davanti a voi, vi plasmo al mio soffio vitale, soffio: "Effetà" al vostro udito, do sale alla vostra lingua e in voi entrerà il cambiamento, si aprirà la mente e il cuore alla conoscenza della natura di Dio.

Vi benedico.

103. *Fatevi, come me, servi e sofferenti*

16 settembre 2018

Mia piccola Maria, i difetti, i peccati veniali, le mancanze bisogna sempre averne il desiderio di debellarle e cercare di migliorarsi. Iddio ne vede in voi il desiderio e la buona volontà e anche se non vi riusciste, ne riconosce lo sforzo, la battaglia ed egli stesso li brucerà nel suo amore tramite le vostre comunioni e adorazioni, la carità e soprattutto le vostre sofferenze.

Ecco, Io sono il Messia, l'atteso, ma sono anche il servo sofferente. I testi antichi già mi preannunciavano Messia, ma nella mia dolorosa prova Io vengo al mondo per compiere la volontà del Padre mio, che è quella di patire nel travaglio di un parto che faccia rinascere l'umanità a vita nuova. È dal mio patimento che nasce la risurrezione.

Il dolore è un mistero difficile da comprendere e accogliere, è cosa dura, fa male, ma proprio perché fa male che è tanto prezioso.

Nel Vangelo Pietro attesta con giubilo e fermezza che Io sono il Signore Iddio, mi riconosce per quel che sono, ma quando annuncio la mia tribolazione e morte ne rimane scandalizzato. Può un Dio morire, morire su una croce, può umiliarsi sì tanto? Ma è proprio dal mio annullamento e dalla mia umiliazione che gli uomini possono innalzarsi a Dio. Lo rimprovero fortemente. Il demonio fomenta per potermi tentare tramite l'incomprensione di tale mistero, ma Io affermo: "Se non portate anche voi la vostra croce e non mi seguite, non avrete salvezza, non siete degni di me".

È la vostra croce che fusa alla mia vi redime, la croce vi lava dai vostri peccati, la croce vi salva, la croce vi innalza al cielo. Non c'è dono più grande che dare la vostra persona in oblazione al Signore altissimo, la vostra offerta che passa nella sofferenza

amando in un amore trafitto e donativo. Esso vale più di tutte le orazioni e le opere. Voi date voi stessi consumandovi in un dolore che arde di amore e come poter vivere tale croce se non avendo fede? La fede la sostiene e per averla dovete chiedere, invocarla, desiderarla. Una fede che poi si evidenzia e dà luce nel suo raccolto di preghiera, di carità delle vostre persone. Voi vi fate come me, servi sofferenti che simili a me si fanno parto per la salvezza dell'umanità.

Vi benedico.

104. *La fede del centurione*

17 settembre 2018

Mia piccola Maria, per tutte le creature per cui offri la santa Comunione, Io stesso vado a loro e li nutro di me. Per la legge da promulgare per questi figli infelici e bisognosi per cui preghi, per liberarli da situazione di ogni male, per riformarli in grazia e dignità Io do luce per infondere la sua attuazione.

Stasera nel Vangelo Io resto edificato dalla fede di un soldato romano, un pagano, che eppure aveva compreso nella luce dello Spirito Santo, chi fosse la mia persona e i limiti della sua. La sua miseria umana che si riconosce nella sua umiltà dinanzi a chi è Dio, ritenendosi persino indegno della sua presenza, da intercedere per un giudeo rappresentante di un popolo da loro conquistato e prega per un servo, un suo sottoposto, non per lui: "Signore, sono indegno che tu venga nella mia casa, ma di solo una parola ed egli sarà sanato". Dinanzi a tanta fede mi disarmo, dinanzi a tanta fiducia, umiltà, abbandono Io mi arrendo e ciò che chiede gli viene esaudito. Neppure in tutta Israele ho trovato sì tale fede.

Cosa ha donato questa ricchezza in lui? La sua carità, la sua generosità che di cuore operava e dava sostegno e sollievo per i poveri, cure per i malati, trattava con rispetto e umanità i suoi sottoposti, servi e soldati a lui inferiori nel grado e nello stato. La sua carità, anche per la sinagoga in onore a un Dio in esso onorato, ha dato in risposta la luce dello Spirito Santo che l'ha illuminato nella fede, una testimonianza che rimane nei secoli nella lettura del Vangelo.

Oggi vado alla ricerca nella mia Chiesa e nei suoi fedeli di altrettanta fede, che se essa così sussistesse, se si credesse così in me, nella mia onnipotenza, nel proprio stato di umiltà, fiducia, abbandono, nella carità profusa, quanto male, quanti mali pruriginosi e purulenti, come piaghe infette che ricoprono i cristiani e la medesima Chiesa, sarebbero tutte risanate.

Nella Chiesa, così come descrive la prima lettura, è entrata la divisione, la rivalità dei gruppi, le contese, ognuno crede di essere il portatore della verità e di superare gli altri. In questo stato c'è lacerazione e dispersione della fede, che nell'unità trova la sua forza. Ma non ascoltano, poiché già in essi, dalle loro verità, sono precostituiti. Non si pongono in discussione né in un atteggiamento ricettivo, umile, non vogliono conversione. Pregate, chiedete unità, fede e forza ed Io intervengo. Pregate perché Io venga, e con una sola parola o solo il pensiero faccio nuove tutte le cose.

Vi benedico.

105. *Amando il bene si fa la carità*

19 settembre 2018

Mia piccola Maria, tutto ciò che è offerto nei mezzi santi di Dio viene depresso come obolo prezioso nello scrigno del mio Cuore.

Stasera nella lettera di San Paolo vi viene proclamato il fulcro l'inno del cristianesimo che è la carità. Tutto passerà, opere, doni celesti, fede, speranza, ogni virtù, ma ciò che rimarrà in eterno e incancellabile sarà la carità. Questo sarà il segno della mia unione nel vostro futuro giudizio. Carità esplicitata nelle opere corporali, nei bisogni naturali, poiché non potete dire a un fratello nella necessità: "Prega e sfamati, abbi fede e risolvi da solo il tuo problema". Prima soccorrilo e poi potrà comprendere l'insegnamento della tua fede.

C'è poi una carità spirituale, ancor più santa e profonda, dato che è invisibile, spesso non riconosciuta e non gratificata dalla visibilità, ma essa è riconosciuta ed accolta nel Cuore di Dio e porta il suo frutto per il regno.

La carità più sublime è il farsi dono per l'altro per amore di Cristo, è donarsi nella croce amando per la salvezza altrui. Tutto il vostro vissuto deve integrare e abbracciare la carità. Ogni gesto dato, ogni sguardo, ogni parola deve esprimere carità. Nell'amore che siete voi comprendete i segni che Dio vi manda e attuate la sua santa volontà. E quando foste nella prova di non capire, chi mi ama si pone in attesa, prega, desidera chiede e ottiene luce.

L'amore è il collante che si attua nel tempo della gioia come in quello del dolore, così come descrive il Vangelo.

Gli uomini giudicano e criticano rifiutando, nelle loro giustificazioni e scuse, l'operato e l'intervento divino. Quando giunge il Battista viene considerato nella sua austerità un indemoniato, quando giungo Io con la mia persona, Gesù Cristo, che mangio e bevo con i peccatori, vengo giudicato un beone e un mangione, sicché sia quando c'è la penitenza, sia che ci sia ogni abbondanza, l'uomo discrimina o si impossessa, ma nel rifiuto di Dio. Nella croce fugge, nell'abbondanza vi si tuffa per cadere nella perdizione di ogni vanità.

Senza l'amore non c'è vita. Si può soffrire, si patisce la prova, ma senza l'amore tutto si fa arido, aspro e disperazione. Con l'amore acquista il suo significato, ha un fine, porta tutto il suo colmo frutto.

Amando il bene, di ogni provvidenza si fa carità condivisa per tutti e ne accredita il suo maggior senso. L'amore in Cristo crocifisso si fa redenzione e inno sublime della massima carità. Chiedete di saper amare. E a chi, se non a me, che sono l'amore? Se lo desiderate, Io ve ne ricolmerò.

Vi benedico.

106. *Perdono e misericordia*

20 settembre 2018

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo insegna ed esorta il perdono e la misericordia. Se viene condonato un debito a due persone, uno di maggiore valore e l'altro minore, Io chiedo: "Chi sarà maggiormente riconoscente?". Mi risponde Simone, che mi aveva

invitato nella sua casa: “Il primo, quello dal debito maggiore”. Io affermo: “Dici bene, e se sarà grato, sarà colui che darà di più, che più amerà più gli è stato condonato”. Eppure dinanzi a una prostituita che si piega adorante a lavarmi i piedi con le sue lacrime, gli uni e gli altri commensali ne restano scandalizzati e si scandalizzano del mio perdono. Non comprendono che l’amore lava i peccati, che ancor prima che le lacrime scivolino sulle sue gote erano sciolte nel suo cuore di sincero pentimento e in esse già lavate le colpe che poi nel mio gesto di assoluzione si dà il sigillo alla loro remissione e la ricevuta salvezza.

Il vero pentimento scava l’anima, fa riaffiorare la coscienza, nell’amore grato esso si fa fuoco che arde e brucia tali scorie. L’amore ha il potere di creare e ricrea a nuovo la creatura ridonando la perduta verginità dell’anima.

I moralisti, i cosiddetti giusti, spesso si ergono dall’alto del podio del loro giudizio e condannano e non sanno che certe storie in molti alcolizzati, drogati, prostituti e altro nascondono grandi dolori, ferite sanguinanti, un vuoto che deriva dalla mancanza di amore. Non sono stati amati e non ne sono essi capaci, non sono capaci a vivere nel bene. Ma cosa fanno questi giusti? Forse li aiutano? Spesso nemmeno una preghiera, perché se fossero realmente aiutati, se venisse incontro loro il perdono, se avvolti nella misericordia del mio amore, quanti si ammenderebbero riformandosi a una nuova nascita, capaci poi di dare molto di più di quanto avranno ricevuto.

Il dolore e l’amore, il peccato e il perdono si saranno incontrati ed avranno ricostruito una nuova storia. Sappiate perdonare, e se l’altro continuerà senza pentimento nel suo errato agire non portate odio o rancore. Pregate, nascondetevi nel mio Cuore e cercate riparo puro umano, così come dice il Vangelo. Siate candidi come colombe e prudenti come serpenti, ma il vostro animo sia proteso a me, rimanendo fissi con lo sguardo ai miei occhi.

Vi benedico.

107. *Come avere la grazia*

23 settembre 2018

Mia piccola Maria oggi nel 50° dell’anniversario della morte di San Pio egli è stato chiamato presso il trono di Dio che gli ha chiesto: “Cosa vuoi che Io faccia per te?”. Ed egli ha risposto: “Che vengano accolte le suppliche e date le grazie a coloro che, devoti, a me si rivolgono”. E il Padre SS. ha ribadito: “A molti, a quelli che con verità mi cercano e si pongono cercando uno stato di grazia, saranno date”.

Come poter ricevere la grazia, quale il mezzo? È la disposizione dell’anima cui vi indica oggi il Vangelo: “Dovete farvi bambini”. Solo un bambino si fa abbandonato alla volontà di Dio, rimane fiducioso e accogliente, ha uno spirito puro. E come potere acquistare questa fanciullezza, questa ritrovata spiritualità di infanzia quando ormai le membra sono adulte, se non in decadimento? Prima di tutto bisogna averne il desiderio e chiedere al cielo e poi vivere un amore partecipato ai Sacratissimi Cuori, che vi infondono la loro sensibilità, la loro virginea fiducia, i loro nobili sentimenti.

È il cuore l’organo che all’albo della vita, alla sua primitiva formazione prende forma e battito, riconduce all’infanzia. Ove pose il capo il mio Giovanni, il più giovane,

il più puro, se non sul mio divin Cuore? Ove viene colmato delle mie dolcezze, dei miei segreti, della mia amicizia e unità, a cui si uniforma e che mantiene ed accresce sino alla sua tarda età il suo animo di bambino. Chi possiede la sapienza? A chi viene data, se non ai piccoli? Su di essi si compiace Iddio di riversarla.

La vera sapienza è pacifica, è buona, è mansueta, mite, misericordiosa, dice la santa Parola, e ai piccoli, a chi si fa umile come il minimo dei servitori, la riceve in dono e con essa mi dà testimonianza e mi glorifica.

Ti benedico.

108. *I miracoli ci possono sempre essere*

26 settembre 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io vado per le strade di Israele per evangelizzare e donare la lieta novella. Sano i malati e libero gli ossessi. Il sacerdote ha detto che allora c'erano i miracoli che oggi non ci sono più, può esserci solo il miracolo del cambiamento del cuore, ma non è così.

La mia Parola è sempre la stessa e porta lo stesso effetto e anche oggi possono avvenire alcuni miracoli ed avvengono per sanarsi anche nel corpo. La Parola che però deve essere data per evangelizzare deve rimanere fedele e integra nei parametri che descrive il Vangelo, nella povertà delle cose e di sé stessi, ricchi dell'amore di Dio, perché se si è colmi della luce divina la sua luce si diffonde, se miei amanti il loro amore si irradia. Come dice San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me".

Se Io vivessi il loro Io compierei in essi le medesime opere del mio tempo terreno. In me essi, e la mia Parola non solo proclamata ma partecipata e vissuta: i malati si sarebbero, gli ossessi verrebbero liberati, l'apostolato porterebbe i suoi frutti nel cambiamento del cuore e tali opere darebbero testimonianza della mia fede e presenza. Ma se i sacerdoti, gli uomini di Chiesa e i cristiani portano sé stessi e le proprie tenebre, quanti miracoli potranno esserci? La propria umanità non dà nascita e vive nelle tenebre, anzi diffonde il regno del nemico e non avviene né cambiamento, né sanità, né liberazione. Io vi ho dato grandi mezzi, quali la confessione e l'Eucaristia, l'olio degli infermi. Se partecipate, se incarnate in me tali doni ne vedreste i portenti. Ma oggi quanti non vi credono più. Rimanete accanto a me. Se mi si ama si vuole stare accanto all'amato e ritemperati della mia luce e del mio amore ne porterete riflesso e lo spargerete ovunque con il suo relativo bene.

Vi benedico.

109. *La difesa dal male*

29 settembre 2018

Mia piccola Maria, stasera la santa Parola esorta ed ammonisce gravemente i ricchi che accumulano ricchezze defraudando i poveri, schiacciando di pesi e ingiustizie i sottoposti, retribuendo non il giusto salario agli operai affamandoli. Il grido del loro bisogno giunge fino a me e intanto che i ricchi si ammantano di piaceri e lussi nel tempo terreno, accumulando ori e argenti, non dandosi scrupolo delle sofferenza arrecata o del bene che sono chiamati a dare, Io vi dico, al loro giudizio i loro abiti saranno mangiati dai tarli, gli ori e argenti consumati dalla ruggine. Essi si ingrassano

per il tempo della sentenza che sarà dura e che aprirà il varco spaventoso della Geenna. Sarebbe meglio, come dice il Vangelo, amputarsi un organo fisico, rimanerne privo, che entrare con esso nel regno delle tenebre.

La Chiesa parla poco o nulla dell'inferno, eppur esso sussiste con la sua terribile realtà. Se poteste sentire le urla dei dannati!

La Parola vi invita anche a non impedire che il mio Spirito dilaghi e porti il suo frutto con i suoi vari carismi, mentre invece siete spesso divisi tra contese, invidie e gelosie, pure nell'interno della Chiesa, ove si combatte per fare in modo che il mio vero Spirito non si diffonda, penetri e viva.

Mosè dona parte del suo spirito agli anziani che iniziano a profetizzare in nome di Dio. Non è geloso di ciò che il Padre SS. ha infuso in lui e lo dona per il bene di tutti. Giovanni, il mio Giovanni, rimprovera un uomo che opera nel mio Nome, ma Io gli dico: "Se è con noi, non è contro di noi e agisce per il regno di Dio. Non va fermato". Si dimentica che su questa terra è un combattimento tra le forze del male e quelle del bene, tra l'oscurità e la luce, tra la verità del mio Spirito e la falsità dello spirito dell'iniquo che cerca di confondersi pure nella mia Chiesa continuamente.

È un bene che ci siano operatori che operano in nome di Cristo esorcizzando tutto questo male con la loro santità, ma spesso sono proprio coloro che appartengono alla Chiesa, ai suoi vertici, che si oppongono e non permettono di operare e opporre difesa all'attacco del maligno. Non sanno quale grave responsabilità si attribuiscono. Essi hanno ostacolati il mio Spirito e si aprirà pure per loro gli inferi con il suo baratro.

Oggi che si ricordano i santi Arcangeli, i miei prodi combattenti, i valorosi cavalieri sempre pronti all'ordine del divino Supremo, al suo servizio posti in perenne adorazione, sono coloro che se chiamati, onorati, interpellati, celebrati, pregati, verrebbero in difesa. Ci sarebbe allora una grande liberazione da tutto questo male.

Vi benedico

Ottobre 2018

Ave Maria!

110. *San Francesco*

4 ottobre 2018

Mia piccola Maria, oggi celebrate San Francesco, il mio amabilissimo Francesco. Così piccolo e minuto nella sua figura e così grande nella sua sostanza. I suoi piedi quanto hanno camminato per annunciarmi, le sue mani quanto hanno benedetto, la sua bocca mi ha proclamato, ogni gesto, ogni sguardo è stata mia testimonianza.

Qual è la grandezza di Francesco, se non nell'annullamento di sé stesso per far sì che tutto di sé divenisse a mia glorificazione? Ha amato Dio facendosi ponte nel suo amore tra lui e gli uomini. Ha lasciato nell'insegnamento della sua vita per renderne gloria al santissimo creatore di tutto ciò che ha fatto e creato, in modo che in ogni cosa ne vediate e riconosciate e glorifichiate il suo tocco. Si è spogliato di sé per vivermi ed immedesimarsi nella mia persona, sì che le mie ferite si sono fissate a lui richiamandovi ad accogliere la croce. Si è fuso allo Spirito Santo perché in sé si facesse vaso di adorazione e santificazione per l'altissimo Signore e intercessioni per i suoi simili e vi chiede di farvi poveri di cose e del proprio io per irradiare la sua luce divina.

San Francesco ricerca l'umiltà, la povertà e la sofferenza. Non lo troverete nelle ricchezze, nell'opulenza e nello sfoggio del potere e di ogni vanità. Ed egli guarda, osserva se ancora ne viene vissuto il principio nei suoi frati, ma ahimè son così pochi coloro che lo riflettono. Pure tra essi il maligno ha trovato ampi spazi e molto potere. Ricerca allora, tra i laici, anime francescane che come lui vogliono adorare e servire in semplicità il Signore in tutte le cose. Fatevi, egli dice, come palline da gioco, morbide che poste nelle mani di Dio si lasciano da lui trastullare e plasmare perché se ne compiaccia e per voi si allieti ancora dell'uomo. Fatevi come creta fra le sue mani in modo che vi formi a strumenti nel quale riporre tutto il suo amore. Fatevi piccoli lumi che posti nelle sue mani lo propaghi e diffonda come un incendio di luce soffiandolo ovunque.

San Francesco vi benedice.

111. *La giustizia del mio Cuore*

5 ottobre 2018

Mia piccola Maria, il mio Cuore soffrire grandemente, è agonizzante e prostrato a terra. Chi vuole sollevarlo, chi vuol venire e dargli conforto, sollievo, riparazione, chi viene a sostenerlo? Il peccato commesso dagli uomini mi strazia. Il male compiuto è così diffuso che tutto mi colpisce e se da una parte patisco per le creature che peccano, sono lacerato per quelli che rimastimi fedeli sono in grande sofferenza e mi chiedono come mai Io non li ascolti e non li sollevi dai loro pesi. Il mio Cuore geme di tenerezza per loro, ma lascio ad essi tanta pena per poter salvare gli altri.

Ah, se non ci fosse tanto male commesso Io tra le creature giocherei, ne prenderei diletto simile a quando i bimbi giocano tra di loro.

Se un tempo al peccato commesso c'era almeno un sentimento di colpa, oggi lo si commette senza più nessun pentimento o scrupolo, è legittimato. Non sanno gli

uomini che i peccati diventano la loro condanna, che si fanno essi stessi nel male fatto maledizione che ridiscende con disgrazie, dolori, lutti, ogni genere di tribolazione? Molti mi diranno: “Come mai allora che alcuni, pur se sono evidenti i gravi misfatti compiuti, vivono bene e in salute su questa terra?”. Questi sono gli affiliati di Satana, che ad esso si sono dati in cambio della propria anima e ora godono, ma non potete immaginare quale sentenza terribile di giustizia li attende.

Figli miei, onorate il mio divin Cuore che vi sarà di rifugio. Confessatevi bene, fate per il mio Cuore novene, preghiere, adorazioni, celebrate sante Messe. Cercate di assimilarvi ad esso, a ricercare ed assorbire ciò che Io amo, ciò che Io provo nei miei sentimenti. Dove Io trovo un tratto, un pezzettino del mio Cuore, in esso, mi tuffo e trovo il mio riposo ed anche in chi ama il Cuore di mia Madre Io vado e vi ritrovo il mio sollievo, il grembo ove esso si è formato è ha preso il battito per ridarvi il mio amore, per dirvi quanto Io vi ami. Ma per chi mi rifiuta, per quanto sia grande il mio amore se persistono il peccato non potrò fermare la giustizia divina che gli verrà incontro.

Vi benedico.

112. *Maria ha scelto la parte migliore*

9 ottobre 2018

Mia piccola, Maria stasera nel Vangelo mi reco da Lazzaro, mio amico, e Maria sua sorella si pone alle mie ginocchia adorante per ascoltarmi. Ascolta la mia parola e Marta, l'altra sorella, si indispette chiedendomi di richiamarla ai servizi in cui è rimasta sola a servire, ma io le intimo: “Marta, Marta, tu ti preoccupi, ti agiti per troppe cose, ma Maria ha scelto la parte migliore”.

Siete chiamati ad agire per il bene comune e porvi al servizio del prossimo, ma che sia un servizio sottoposto e offerto allo sguardo del Signore, in modo che l'opera compiuta possa da lui essere santificata, dato che ciò che è umano si richiude all'umano, pur se buono richiede la sua gratificazione e la sua corrispondenza. Ciò che è compiuto con Dio si compie nella sua gratuità e ama con amore puro.

Marta lavora per dare ospitalità a me, suo Signore, ma Io richiamo all'essenziale, alla primizia dell'adorazione. Prima la preghiera, la meditazione della santa Parola, l'adorazione, la santa Messa, e poi viene tutto il resto che da tale santità ricevuta verrà benedetto e porterà il suo frutto in salvezza, redenzione e santificazione. Se operate e vi affannate, pur compiendo ciò che è buono, ma il Signore Dio è secondario al vostro amore, con che santificherete? Con che benedirete ciò che avrete fatto?

Figli miei operate come Maria guardandomi negli occhi, prostrati alla mia presenza, ascoltate e colloquate con me e poi potrete, ricolmi di me, operare nel mio santo Nome a gloria di Dio.

Vi benedico.

113. *La preghiera*

10 ottobre 2018

Mia piccola Maria, chi è con me possiede tutto. Io vi tengo tra le mani. Pur se dovesse crollare il mondo, chi ha me non tema, perché Io vi tengo tra le mani.

Stasera nel Vangelo mi chiedono di insegnare a pregare ed io proclamo il Padre Nostro. Esso è l'essenza del Vangelo. Preghiera non solo vocale, ma che deve passare nel cuore ed essere vissuta, dato che se non si adempie alla SS. Volontà di Dio, non si cerca la sua gloria, non ci si nutre e adora dell'Eucaristia e non si adempie alla carità, quella del pane spirituale come quella del corpo, se non si perdona e ci si abbandona alla tentazione che utilità, che senso ha recitare il Padre Nostro?

Pregate figli, pregate, ma la preghiera sia viva. Non solo parole, ma cuore e incarnata nel vissuto. Pregate nei vari modi che la Chiesa offre, che la tradizione vi ha arricchito e lasciato in eredità. La preghiera è come linfa dello Spirito Santo che scorre in voi, vi apre all'amore, vi santifica l'anima, vi predispone allo stato di grazia.

Chi non prega è uno spirito muto che agonizza e sta per morire, poiché non pregando non sa parlare in verità al fratello, non ha carità santa da offrire, è lontano da Dio e si abbandona al nemico perché non ha difese che lo tutelino e sparge intorno a sé il suo spirito di morte.

Chi prega è come si riempisse di ossigeno i polmoni che lo fanno vivere. Ugualmente egli si riempie del respiro divino che gli offre la sua di vita e ne sparge tutto intorno a sé il suo alito che crea.

Vi benedico.

114. *Orate*

11 ottobre 2018

Mia piccola Maria, Io sono la porta a cui bussate, sono l'orecchio a cui parlate per chiedere ed Io ascolto. Voi mi direte: "E come mai Signore che molte delle nostre suppliche non hanno risposta?". Figli miei, voi ragionate e pensate di questa vita secondo il vostro benessere terreno e umano. Iddio valuta e agisce secondo un bene di salvezza superiore, secondo un fine soprannaturale.

Chiedete la fede, l'abbandono alla volontà di Dio, chiedete lo Spirito Santo come invita il Vangelo stasera, che vi dona la capacità, la luce, il senso di accogliere ciò che il Padre celeste vi offre e che spesso sono il tempo della prova, con le sue sofferenze che si fanno e divengono un bene di ritenzione.

Io vi chiamo nel Vangelo, da amico a amico, da padre a figlio, ancor più, da sposo a sposa, a instaurare un rapporto sì intenso che si fa offerta della vostra vita a me con tutto il suo affanno. La vostra preghiera si intreccia nel mio abbraccio ed Io mi faccio carico del vostro vissuto e dei vostri problemi che divengono parte di me, li vivo con voi, non vi lascio soli. Vi può abbandonare il mondo intero, Io mai.

Voi però persistete, continuate a gridare la vostra richiesta come l'intrepida cananea, a insistere come la vedova importuna. Iddio saggia la vostra perseveranza, la vostra fede. La forza, l'assiduità è segno di amore per lui e se ciò che chiedete è giusto il Padre SS., ne farà discendere grazie abbondanti.

Spesso se vi lascio attendere è perché se la vostra preghiera è autentica essa adempia le lacune di molti che non pregano, è per dare soccorso con la vostra carità orante alla salvezza di altri. Orate, nell'orazione del cuore voi intrecciate le vostre mani alle mie ed Io non potrò lasciarle vuote di grazie.

Vi benedico.

115. *Ecco la sapienza divina*

14 ottobre 2018

Mia piccola Maria, oggi la santa Parola vi richiama al bene per eccellenza che è la sapienza. Salomone la preferì ad ogni ricchezza e salute. Essa è la perla rilucente che nel suo splendore dà luce alla vostra interiorità e ne illumina il cammino per condurvi alla salvezza. È la via, la strada che indica quella giusta da percorrere, è sale che dà senso al vostro vissuto e vi dà discernimento alle scelte da fare che guidano la responsabilità delle vostre buone azioni.

È la sapienza, di cui parla la Parola, che trafigge e spacca in due la vostra persona, poiché vi dà capacità di capire e di agire di conseguenza secondo il lume divino, sia nella sofferenza che comporta la sua accoglienza nel distacco dal male e nella forza della sua azione per distruggerla.

È l'essenzialità che apre e dà luce alla coscienza di capire che ciò che conta e bisogna raggiungere è il tesoro del cielo. Tutto ciò che vi è stato dato sulla terra sono i mezzi per poterlo raggiungere, mezzi dati non per farne il proprio fine personale ma ciò che vi forma alla mia ascesa.

Lo dico al giovane ricco che chiede come avere la vita eterna ed Io rispondo: "Segui i comandamenti", ed egli pur se è prostrato dinanzi a me, dato che mi riconosce nella mia autorità dicendomi di seguire la santa legge sin da bambino, Io vado oltre. Lo chiamo ad essere più introspettivo, a saper guardare in profondità e in verità riconoscendo ciò che si antepone al mio amore, che lo aiuta maggiormente a raggiungere l'eternità. Ma egli dinanzi alla mia richiesta più radicale di vendere i suoi beni ai poveri e poi seguirmi sceglie i suoi tesori terreni e si dimostra, nonostante il suo adempimento ai divini comandi. un'insipiente. Li ama al di sopra di me e non può seguire Dio nella sua profonda autenticità.

Come avere la sapienza? Chiedetela come chiedete la fede, ambitela, ricercatela. Iddio deve vedere in voi il desiderio di mettersi in discussione, la ricerca della conversione, e ve la dona. E chi possiede la sapienza inizia a pensare come pensa Dio, ad agire secondo la sua volontà, a vivere fiduciosi e abbandonati al suo amore, a partecipare dell'unità con lui. La sapienza divina è superiore ad ogni conoscenza terrina, dato che ciò che è umano e pur dotto se rimane attaccato e innestato alla terra muore in essa con le sue conoscenze.

La sapienza di Dio è il suo sapere, la sua di conoscenza che vi innalza alla santità ed è eterna.

Vi benedico.

116. *Io con voi costruirò una nuova Chiesa*

17 ottobre 2018

Mia piccola Maria, il Vangelo di stasera evidenzia come gli ebrei del tempo fossero ligi alle prescrizioni della legge, come si attenessero in parola ad ogni sua vece, dimenticando però l'amore e la giustizia. Non amavano ed erano ingiusti, mentre Dio richiama alla carità e alla misericordia.

Oggi si perpetua ad essere ingiusti, senza amore, ma nemmeno più ci si fa scrupolo di adempiere nessuna legge, nessuna divina prescrizione ad essa attinente.

La sfrontatezza giunge fino all'altare del Supremo, sfrontatezza soprattutto della Chiesa fattasi meretrice e colpevole. Addita e condanna il popolo, ma i suoi appartenenti non saprebbero portare nemmeno una croce che certi laici portano con fede e coraggio.

Cosa dovete fare voi, figli miei, se non offrire le vostre piccole vite e la vostra preghiera? Voi vi fate fondamenta, i piloni che sosterranno la nuova Chiesa.

Io stesso verrò e scardinerò le mura colpevoli di essa e con voi, i massimi fedeli, Io costruirò nuove mura di una Chiesa gloriosa, luminosa, risorta.

Vi benedico.

117. *Ci sarà la rinascita*

18 ottobre 2018

Mia piccola Maria, dice il Vangelo di stasera: "Il regno di Dio è vicino". Questo tempo iniquo sta per terminare. Presto ci sarà la rinascita e come ogni nascita ha bisogno del suo travaglio e la sua lotta. Sarà simile al tempo della battaglia in cielo tra San Michele e gli angeli buoni contro Lucifero e gli angeli decaduti. Ognuno fece la sua scelta e scelto di conseguenza il luogo ove stare.

Nel Vangelo chiamo i miei ad andare nelle strade, nelle case per annunciare il regno di Dio, per sanare i malati, per liberare gli ossessi. Anche ora è tempo di evangelizzare il mondo. Ma ove sono i miei sacerdoti, che si sono fatti pavidi, paurosi e rimangono chiusi tra le loro mura? Con che evangelizzano se non testimoniano con le opere?

Io chiamo i miei prodi che mi sono rimasti vicini, fedeli. Seppur pochi in confronto alla moltitudine li radunerò tra di loro in modo che siano i miei annunciatori, uomini di fuoco, sacerdoti e laici che pieni di Spirito Santo, intrepidi e coraggiosi, difendano la mia causa, che richiamano il popolo a conversione, al ritorno a Dio. Non temano, Io sarò con loro.

Io sarò a capo del mio esercito. Saranno i miei occhi allora a guardare, le mie mani nelle loro a benedire e sanare, la mia parola sulla loro bocca a parlare. Crederanno i nemici di scagliarsi e combattere contro di voi, ma è contro di me che combatteranno. E potranno mai essere miei vincitori? I miei prodi saranno vincenti e non sanno cosa li attenderà poi: un regno di gloria, un gaudio infinito, un tripudio di luci.

Orsù dunque, figli miei, cantiamo insieme l'alleluia. Io sono e sarò con voi. È l'alba di un nuovo giorno, di una nuova umanità e di una Chiesa tornata risorta, tornata mia. Vi benedico.

118. *Ecco, Io sto per giungere, vengo presto*

21 ottobre 2018

Mia piccola Maria, oggi nel Vangelo si accostano a me Giovanni e Giacomo chiedendomi posti di eccellenza nel regno dei cieli, che siano accanto al mio trono, uno a sinistra e l'altro a destra, ma Io dico: "Non sapete ciò che chiedete. Potete voi bere il calice amaro della mia sofferenza?". Il mondo reclama il diritto del suo messaggio che è il dominio, il potere, la conquista. Iddio inverte il suo insegnamento con la pedagogia del servizio. Se vuoi essere grande poniti a servire. Io stesso ne ho dato l'esempio. Sono venuto sulla terra non per dominare ed essere servito, ma per servire e servire sino a dare la mia vita sulla croce per voi.

Ora la mia Chiesa ha dimenticato ciò che ho insegnato e ho fatto. È assetata, assatanata di ambizione e potere. Vuole che sia Chiesa di potenza umana nel suo ruolo nel mondo. I sacerdoti crescono già nella famiglia d'origine nella propria autoaffermazione di egoismo e poi nei seminari non c'è impronta e aspirazione allo Spirito, ma solo scuola di cultura per formare una Chiesa che sia sfoggio della sua capacità e gloria umana e ne escono uomini colti, ma duri, aridi senza spiritualità.

Per questo interverrò Io con gran fragore e sofferenza, dato che con ogni mezzo di misericordia ho richiesto e cercato i miei figli. Ho presentato perennemente e presento dinanzi al trono del Padre mio il mio sacrificio, il mio Cuore trafitto e amante per voi e la mia diletta Madre con il suo Cuore Immacolato che piange e supplica. Ma voi non ascoltate, non c'è ascolto. Rimane come ultima tavola di salvezza solo il dolore, la sofferenza che lava e partorisce a vita nuova. Essa risveglierà la coscienza, libererà dall'intorpidimento, dalla sonnolenza del nemico che l'ha ottenebrata, perché si riformi una Chiesa umile, povera, nel servizio.

Figli miei amati, ponete nel rifugio dei sacratissimi Cuori, state accanto a mia Madre. Solo quelli che resteranno con lei fedeli, ella li porrà sotto il suo santo manto e saranno figli difesi e pronti. Come una madre che vi alimenta col suo cordone ombelicale vi manterrà nella verità.

Ecco, Io sto per giungere e vengo presto.

Vi benedico

119. *Siate pronti*

24 ottobre 2018

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi richiama ad esser pronti, desti al ritorno del signore che viene e viene in ogni momento. Non solo alla propria morte e al proprio giudizio, che può accadere in ogni giorno: quanti questa notte non avranno risveglio e meravigliati non comprenderanno e non saranno pronti alla mia venuta ed al mio incontro! Io vengo comunque quando c'è la mia chiamata, per la scelta e richiamo della vostra vocazione. Busso alla porta nel tempo della prova, in ogni frangente, ed è bene che rimanga in voi desta la fiamma della fede, perché mi riconosciate e mi veniate incontro e Io riveda in voi la mia attesa e l'accoglienza per la vostra salvezza.

Oggi dormono, la Chiesa sonnecchia e non sa che presto verrà posta a giudizio e ugualmente lo sarà per l'umanità. Come dovete attendere ed esser desti? Pregate,

adorate il SS. Sacramento, mantenete lo stato di grazia della vostra anima, ricorrete spesso alla confessione, particolarmente vivete in unione con me un rapporto amoroso partecipandomi dell'intera vostra vita e voi trasporterete questo mio amore sui fratelli. In questo modo manterrete viva la fiamma della fede e, seppure in un mondo di tenebra, nessuno potrà spegnerla.

Quando Io verrò vedrò i punti luce e su di loro mi precipiterò simile al ferro che s'attrae alla calamita per fecondare nel mio lieto incontro. È su di essi, su queste luci, con le quali ricostruirò un'umanità nuova. Siate, come dice la Parola, le mie sentinelle che scrutano l'orizzonte per l'arrivo del loro Signore, sì che vedendomi trovi tutto pronto per il mio arrivo. La vostra fede vi salverà e per voi ne salverò molti.

Vi benedico.

120. *Come farsi santi*

31 ottobre 2018

Mia piccola Maria, stasera voi celebrate la ricorrenza di tutti i santi. Santi che esultano nel tripudio nel cielo, in una felicità immensa. Tutti sono santi in cielo dato che sono nella grazia di Dio, ma ognuno vive il suo grado, la sua posizione, ognuno la sua elevazione, secondo ciò che ha vissuto sulla terra nella sua partecipazione alla vita divina: quanto egli si sia conformato all'amore di Dio, all'intensità del suo rapporto con lui, come si sia trasfuso nella creazione del Padre celeste con la propria vita, come si sia configurato, immedesimato nella sua partecipazione a Cristo, come si sia irrorato e fecondato nel Santo Spirito portandone il frutto, quanto l'anima si sia compenetrata e vissuta della realtà della SS. Trinità.

Così come ognuno è diverso, ha il suo stampo, la sua bellezza, il suo profumo unico e originale, ognuno è un tassello che fa parte nel suo insieme dell'intero disegno del mosaico di Dio, che lo riveste tutto.

Iddio è il tutto e in cielo i santi sono in perenne evoluzione, nella penetrazione e conoscenza di questo tutto che è infinito e che nella loro assimilazione divina è ascisa ed essi ne gioiscono e ne accrescono l'amore e la santità.

Come farsi santi? Risponde il Vangelo nelle beatitudini. Si passa attraverso la sofferenza, la prova, la croce. Essa, trasfigurata in voi, partecipata, rivela la vostra essenza, ciò che realmente siete. Vi identifica nell'anima, nei sentimenti come persona. Voi vivete simile a una spremitura che fa male, ma lascia che ne esca il succo, così come dall'ulivo se ne trae l'utile e nobile olio o dall'uva il saporoso nettare del vino.

Voi rilevate la bontà, il pregio, ciò che negativo è va gettato. Siete chiamati a violentare voi stessi, i vostri desideri e combattere, e se avrete lottato per il mio amore, se avrete sofferto per il mio insegnamento, le vostre lacrime verranno asciugate diverranno sorrisi, i vostri dolori gioia, le vostre persecuzioni e lotte gloria. Iddio non dimentica, tutto è presente al suo sguardo e ne farà riscatto per la beatitudine eterna.

Fatevi amici i santi, che pur tra le delizie dei cieli non hanno dimenticato l'umanità vissuta e il loro travaglio e con voi si pongono accanto, in cammino per dirvi ed esortarvi: "Orsù non abbattetevi, siamo con voi".

Come dice la santa Parola, le sofferenze di oggi non sono paragonabili alla gloria che vi attende.

Vi benedico.

Novembre 2018

Ave Maria!

121. *I defunti*

2 novembre 2018

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate la commemorazione dei defunti. Coloro che hanno già varcata la soglia dell'eternità e sono i viventi. Viventi nel gaudio della gloria o viventi nella loro condanna che vivono di una morte perenne. Le anime che vivono in cielo godono una perfetta felicità, ma sono anche presenti alle vostre vicende, intercedono e vi aiutano ed intercederanno sino a quando ci sarà l'uomo sulla terra.

Ognuno vive il suo grado di gloria a secondo dell'intensità d'amore vissuta ed ognuno ha sempre un suo compito specifico dato da Dio da adempiere in aiuto per l'umanità.

Le anime purganti soffrono e gemono e pur essa a secondo dell'espiazione da patire, delle colpe commesse e non riscattate. Ci saranno quindi anime che pur all'ultimo istante si sono pentite, ma che non hanno espiaato per il male compiuto e magari di grave offesa, che soffrono tribolazioni forti, i cui dolori e patimenti, se solo voi sentiste o vedeste, non verrebbero cancellati dal vostro pensiero, sì che notte e giorno fareste ammenda per esse.

Altre vivono un purgatorio più lieve, poiché è più leggera la loro colpa o perché lavata nel mio Sangue o nel sangue della loro sofferenza terrena. Altre vivono un grido di nostalgia, di desiderio e gemono di unirsi a Dio poiché già amanti, ma la loro ascensione deve giungere a purezza di perfezione.

La Madonna è sempre presente con gli angeli che vanno e vengono per portare il loro sostegno, conforto e speranza. E la Madre SS. è lì per prenderla per mano e condurla all'eterno godere.

Le anime dei defunti in purgatorio, anch'esse sanno delle vostre vicende, pregano e vi sono di aiuto, ma attendono le vostre preci, che sono le chiavi che aprono le suddette prigioni e la prece per eccellenza di riscatto e liberazione è il SS. Sacrificio, l'invocazione al mio preziosissimo Sangue.

Molte altre anime rimangono invece sospese, prigioniere alla terra e al luogo ove sono vissute e attendono sante Messe e preghiere per far sì che possano accedere nel luogo di purificazione, che le farà entrare all'eterna libertà.

Per i perduti, per le anime decadute agli inferi ogni preghiera ormai è inutile. La sentenza è stata data e non c'è più proroga, ma pregate per il vostro ceppo, i vostri avi, perché non abbiate a portare il peso e l'espiazione di riscatto del male da essi compiuto. Pregate perché siate tutelati dal Sangue di Cristo e dal Cuore di Maria, dato che essi, dannati, pur se vi sono stati parenti non vi amano più. Sono nel regno dell'odio e odiano tutto e tutti, anzi cercano di condurre persino la propria discendenza allo stesso luogo di perdizione. Sono ormai dei demoni.

Nel giudizio universale si vedrà la spaccatura: una parte dell'umanità ha generato l'altra, ma sono divise dalla scelta del bene o del male e mentre per i santi, le anime purganti si viene smemorati del caro che è andato perduto per far sì che la felicità sia

totale, per il dannato rimane presente la loro memoria e non sono contenti della salvezza dei loro familiari, anzi ne sono tormentati e furiosi, dato che vorrebbero che vivessero la loro stessa dannazione.

Figli miei, fatevi amici i santi e le anime purganti, pregate e offrite sacrifici per loro. Quando giungerà il tramonto del vostro giorno essi vi accompagneranno ricoprendovi con il manto della vostra carità a riscatto di molte colpe.

Vi benedico.

122. *Iddio vi chiama ad amare*

3 novembre 2018

Mia piccola Maria, consacrate al mio Cuore e al Cuore della Madre SS. i vostri cari gli amici e chi desiderate con i primi nove venerdì e i primi cinque sabato dedicati a Maria. Con essi viene offerto il sigillo alla loro appartenenza per sempre a Dio. Il Padre vi chiama ad amare, ad amare nel suo Cuore divino. La natura di Dio è l'amore e voi dovete conformarvi ad esso come vi insegna il Vangelo, dove chiamarlo con tutta la mente, il cuore, le forze. L'amore vale più di tutti gli olocausti e sacrifici, dato che, esso vi rende simile al Signore, vi divinizza, ricopre i vostri peccati, lava le molte colpe, vi innalza nella vostra fusione amante alla Maestà infinita.

Ma dove è la vostra mente, il vostro cuore, le vostre forze? Sono racchiuse alla vostra persona, alle creature, alle cose. Se voi fate un esame di coscienza, avrete già pronta la risposta. Ove va sempre il vostro pensiero? Cosa desiderate e volete amare? Ove si disperdono le vostre energie? Se Iddio è posticipato o assente all'amore dei vostri interessi, ove è questo mio amore? Come si esplica, come vive, quando il vostro pensiero, il vostro sentimento, le vostre lotte sono in mio nome? Se si compenetrano e uniformano alla santa Parola, ai miei divini comandi, se fa violenza a sé stesso per unirsi alla Volontà SS. del Padre, agisce secondo il mio insegnamento, l'amore dà il suo frutto. Si concretizza e si attua nell'unione partecipata del rapporto con il divino e la carità è espressa, amata e condivisa con e per i fratelli.

Non è l'amore di Dio solo un astratto sentimento, né una bontà naturale, ma l'amore è un combattimento che arde per il cielo e anche quando la creatura, non avendo un buon carattere, fa però lotta per piegarsi al compiacimento del Signore.

L'amore pensa con la mia mente, prova con il mio Cuore, agisce con le mie forze, ma come potete avere questa capacità d'amore? Chiedete, pregate, invocate l'amore che, come la fede, è un dono che va ricercato, desiderato ed Io sono sempre con le mani aperte per donarvelo. Brucio, sovrabbondo, straripo d'amore. Non c'è gioia più grande per me che darvelo. Il mio amore è il senso della vita. Unitevi amando, partecipando con la Madonna.

Oggi nel primo sabato del mese, vi ricordo che vi ho dato la Madre SS. perché dal suo cuore veniate irradiati e guidati a scoprire, a ritrovare questo mio amore divino. Se la Chiesa, gli ordini religiosi, i sacerdoti, i fedeli si sono fatti aridi, sterili, spenti è perché non amano più la Madonna. Non hanno più con lei un rapporto filiale autentico. È la madre che vi dona il suo amore materno che feconda in voi l'amore di Dio. È lei che vi fa entrare mediante il suo Cuore nell'intimità della mia conoscenza e quando mi si

conosce, non si può non amarli. L'amore di Dio è il sole che illumina e dà vita alla terra. Se il sole si spegne tutto si rabbuia e muore. È il sole che irradia nel vostro spirito e dà luce a tutto ciò che vi circonda.

Vi benedico.

123. *Chiedete aiuto a S. Giuseppe*

7 novembre 2018

Il Vangelo di stasera declama forte "Guai a chi ama suo padre, sua madre, i suoi figli più di me, non è degno di me, e a chi non porta la sua croce seguendomi, non può essere mio discepolo". Io richiamo a un amore divino che sia il corroborante, il collante il senso del vostro amore umano, dato che se esso rimane chiuso a sé stesso decade, rimane solo fine a sé e non si santifica.

L'amore di Dio sia la centralità della vostra vita, ma quanti lo posseggono? La moltitudine di cristiani che, pur devoti, vengono in chiesa sono intrecciati e legati da affetti idolatrici, dalla legatura a morbosità e cose, carriere, possedimenti e alle proprie persone. E quanti di loro amano la propria croce? Quanti la rifuggono, la rifiutano, la depongono sulle spalle altrui? Solo se si possiede l'amore di Dio si sa portare la croce accogliendola per offrirla e farne dono.

Quando si è così vincolati e intrecciati al possesso umano sarà più arduo vivere ed anche più difficile morire, poiché la propria terra vi ancora ad essa e non vi libera all'ascesa. Se rimanete ancorati al mondo cosa vi attenderà? Se non avrete vissuto la mia misericordia e la mia carità, se non la giustizia? Per questo vi chiedo continuamente di pregare.

Pregate, pregate per chiedere l'amore divino e oggi nel primo mercoledì di San Giuseppe chiedete a lui che ha amato, amato bene e giustamente, Giuseppe viveva amando i rapporti umani nella centralità del sole di Dio, nella sua adorazione che brillava e dava luce e calore al suo vissuto e alla sua famiglia. Offritevi a lui, che vi distacchi da lacci e catene. Vi aiuterà ad elevarvi con il mio Cuore, vi sarà accanto accompagnandovi nell'esistenza come nella morte. E ancora, poi, oltre per chi dovrà proseguire il suo percorso nell'ulteriore espiazione.

Fate i sette mercoledì in onore a San Giuseppe per la buona morte, per voi o per chi volete. Egli si prenderà cura per far sì che abbiate a morire di una morte in grazia e in santità, nella pace della salvezza, e nel medesimo modo, così come egli ha declinato il suo capo nelle mie braccia, Giuseppe aiuterà voi ad accogliervi nelle sue.

Vi benedico.

124. *Sono il buon pastore*

8 novembre 2018

Mia piccola Maria, Io stendo come un velo di protezione per le preghiere e le invocazioni fatte in difesa della natura, ma il demonio la attacca ferocemente e riesce a squarciarla per il peccato umano commesso. Odia la natura poiché in essa è riflesso il dito creatore di Dio e vi sente il suo respiro. Cerca di devastarla e imprigionarla nella

sua energia negativa, per far sì che si scateni e si rivolti verso l'uomo per farlo soffrire e ucciderlo.

Io sono il buon pastore che governa le pecore, cerca di guidare quelle sulla terra e pascola quelle in cielo che sgambettano gioiose, ormai al sicuro del recinto celeste, intorno a me, loro santo Pastore.

Qui nel mondo guardo con mestizia e tristezza il piccolo gregge che mi è rimasto fedele nel mio pascolo, poiché la moltitudine ormai va altrove, per altri falsi pascoli che conducono ad oscuri anfratti ove vengono sbranate dai lupi feroci. Sono abbagliate e attratte da menzognere luci, da miraggi infingardi che le accecano. Il nemico offre loro un'erba verde e rigogliosa allo sguardo, dolce al palato, ma velenosa, che infesta e uccide l'intero organismo, dato che le odia.

Io, che le amo, quanto le cerco, quanto le chiamo. Il mio grido è accorato, ma esse sono accecate e stordite, non mi vedono e non mi ascoltano, sì da poter seguire la via del mio sentiero. Un percorso sì più arduo e faticoso, ma che conduce al riparo nel rifugio del santo ovile del paradiso.

La Chiesa poco mi aiuta, non combatte con me, non si pone alla ricerca delle mie pecorelle smarrite, non offre la sua vita come me, perché non ama.

Figli miei, chiamo voi, i sacerdoti rimastimi fedeli, chiamo i laici, le anime mie amanti che con me richiamino forte con la preghiera, facciano offerte per il loro ritorno, si pongano con me al loro ritrovamento. La preghiera ha un grande potere, riapre gli occhi, sbrucia da miraggi e le illusioni, riapre l'udito, indica la giusta strada e sapete quante ne salvereste. E se per una pecorella smarrita, per un peccatore che ritorna si fa gran festa in cielo, anche per voi, per quelli che mi hanno aiutato che simile ai cani dei pastori lavorano per raggruppare le pecore e le riprendono per far sì che non si disperdano, Io vi terrò sempre accanto a me. Se la pecorella smarrita la porto sulle mie spalle, i miei capobranco fedeli e operosi staranno sulle mie ginocchia, da me accarezzati.

Vi benedico.

125. *Siete tempio dello Spirito Santo*

9 novembre 2018

Mia piccola Maria persevera con la preghiera. Non temere per i giorni che verranno, i tempi predetti, poiché le anime che sono con me verranno avvertite e si troveranno pronte. Dovranno temere coloro che non mi amano e che si troveranno impreparati.

La santa Parola di stasera vi ammonisce: "Siete tempio santo di Dio". Il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo. Se voi lo distruggete, Iddio distruggerà voi.

Nel Vangelo entro nel tempio di Gerusalemme e lo trovo ricolmo di commercio. Banchi di cambiavalute, compravendita di animali ed altro, e la mia santa ira si innalza con la verga, con la quale colpisco con furia questa casa, non più casa d'adorazione e preghiera, ma di mercato.

Voi, figli miei, considerate il vostro corpo e quello del vostro prossimo come dimora di Dio? E come lo trattate? Con il rispetto che richiede, tenendolo pulito e ornato con la purezza che riveste la sua interezza impregolandolo di opere sante, profumandolo

nell'incenso della preghiera, sicché tornato al suo creatore egli ne veda glorificata la sua immagine rivestita a santità? Oppure, come vive la massa devastata dal peccato, puzzo del suo fetore, scarno e povero nella miseria di un amore mal e non vissuto?

E come questa Chiesa di oggi, giorno della dedicazione della basilica madre di San Giovanni, tratta il tempio di Dio? Spesso e per di più si è fatta casa di lucro e commercio, ove lo spirito viene soffocato e non colmato e impreziosito dalla sacralità divina richiesta.

Io dico "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo riedificherò". Il mio divin Corpo, seppur crocifisso e morto, risorge a vita piena, divina e risorta. Ugualmente sarà per la Chiesa. Ancora Io tornerò ad usare la verga per ripulirla dal suo male ed anch'essa rinascerà a vita nuova.

Ma per voi, figli miei, se il vostro corpo l'avete portato alla sua corruzione per il male compiuto, se non l'avete rivestito dei miei beni, come potrà ricostruirsi a resurrezione? Lavatelo nel pentimento e nei sacramenti, arricchitelo di carità, soffiare in esso l'alito della preghiera per far sì che Dio vedendovi si rispecchi in voi e riveda parte della sua casa che ricongiunge a sé.

Vi benedico.

126. *L'offerta della vedova*

10 novembre 2018

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi pone in evidenza il comportamento di scribi e farisei, continuamente in cerca di gratificazioni e vanagloria, di essere ben visti ed onorati. Lo scopo del loro operato era il beneplacito e l'applauso umano per potersi glorificare. Quest'atteggiamento è sempre stato ed è proseguito negli uomini che occupano soprattutto seggi e posti di potere ed hanno rilievo sociale.

Oggi la coda del pavone si è ancora più allargata e ovunque si trasuda vanità, orgoglio e superbia. Io contrappongo a questo comportamento quello di una piccola vedova che depone nel tesoro del tempio l'unico soldo in suo possesso. Chi poteva rendergli merito umano per sì povera offerta? Eppure lo sguardo di Dio è su di lei che si posa e la accoglie benedicendola, poiché ella ha dato in umiltà e nascondimento, nella piena generosità di tutta sé stessa.

L'umiltà, quale virtù, quale dono! Ma chi vuole ricoprirsi di questa terra santa che ti nascondi e ti ricopre, sì che il mondo non ti veda, ma opera per puro amore?

L'altra vedova nella prima lettura è la vedova di Zarepta che accoglie Elia offrendo e dando tutto quel poco che aveva. Ne viene ricambiata dall'eterno nella sua provvidenza non facendole più mancare il cibo. L'olio nell'orcio non si abbasserà, per provvedere poi a tutte le sue di necessità. Questo vi insegna che l'abbandono, la fiducia nel Padre celeste viene sempre premiata. Iddio se ne compiace e vi offre tutto ciò di cui avete bisogno.

Figli, imparate a saper vivere sotto lo sguardo del Padre SS., a compiere per suo amore e non per la vanità del mondo. Non cercate ricompense e plausi al bene fatto, ma l'amicizia con il SS. Signore. Non ambite al ringraziamento degli uomini, ma

all'approvazione di Dio. Siate umili, semplici e poveri di questi e in voi vivrà il suo respiro.

Vi benedico.

127. *Non parlare, ma dare lode*

14 novembre 2018

Mia piccola Maria, tutti coloro che mi hanno amato e seguito non possono che ricevere una morte santa. A volte cruenta, come chi è chiamato al martirio, ma anche la più gloriosa per il cielo. Per le anime piccole, timorose, che molto hanno pregato per la loro morte, Iddio dona spesso che abbiano anche un trapasso di pace, un abbraccio con lui in un dolce riposo.

Stasera la santa Parola, come in tutta la Bibbia, invita alla conversione ad emendarsi dai peccati. Nella prima lettura specifica di non parlar mai male di nessuno, ma tutti lo fanno. Tutti criticano, accusano, giudicano il fratello. Sono rarissimi coloro che ne sono esenti. Giunge al cielo tanto ciarlare, simile al gracidare delle rane in uno stagno, che è lo sparlare del prossimo. Si notano bene gli errori dell'altro e poco si ha il coraggio e la capacità di affrontarlo nella carità per ravvederlo, ma se ne parla alle spalle.

Ahimè. Non sapete però guardare dentro di voi per vedere i vostri di errori e se qualcuno ne ha l'ardire, seppur è veritiero nel farvelo notare, come un pungolo vi attraversa l'amor proprio e la ritenete una grave offesa. Non comprendete che tanto parlare male vi infetta di lebbra nell'anima? Non si vede esternamente, ma Io che tutto vedo, si presenta a me ributtante e piagata nel suo fetore. Come sanarsi per riavere la vostra purezza interiore nella sua interezza? Cambiate vita, pentitevi, andate dai sacerdoti come Io ho invitato ad andare ai lebbrosi.

Oggi per ricevere il perdono c'è la Confessione, ove venite lavati dalle lacrime del vostro pentimento e dal mio preziosissimo Sangue, che vi lava dalle vostre colpe e vi rende di nuovo sani. Ottenuta poi tale grazia, per suggellare la nuova alleanza con Dio cosa dovete fare? Simile al lebbroso del Vangelo che torna a ringraziarmi del beneficio ricevuto, tornate anche voi a renderne lode. Tutto è dono di Dio, tutto da lui ricevete e avete il tributo di dare la vostra gratitudine. Il ringraziamento è segno di umiltà, ubbidienza e amore. È riconoscenza del bene. Ringraziando, voi stipulate la rinnovata unità e amicizia con Dio.

Vi benedico.

128. *Io vengo sempre*

17 novembre 2018

Mia piccola Maria, stasera la Parola e il Vangelo vi fanno guardare agli ultimi tempi, alla parusia, quando le forze della natura saranno sconvolte. Il sole si oscurerà, le stelle cadranno dal cielo. L'umanità sarà presa da grande angoscia ed Io verrò con grande furore e portentosi. Ciò accadrà poiché sarà terminato il ciclo del mondo, il tempo della prova ed inizierà il trionfo e il tempo unico della gloria.

Verranno radunati dai quattro lembi della terra i miei fedeli. Richiamerò dalla sepoltura i miei seguaci. Ne farò un unico popolo che parteciperà dell'eternità.

Chi avrà seguito e scelto Dio entrerà nella dimora del cielo. Chi avrà rifiutato seguirà nei suoi abissi.

Per la fine del mondo ci vuole ancora molto da passare. Ora giungerà però la fine di questo tempo malvagio, al quale si unirà con i suoi segni la medesima natura. Ci sarà il grande travaglio, saranno le doglie del parto per la morte dell'iniquità e la rinascita di una terra nuova e risorta. Seguirà un tempo di pace e benedizione.

Meditate comunque che c'è anche un tempo finale personale del ciclo della vita di ogni uomo. Passa la sua pena e ha il suo riscatto per la rinascita e la dimora è pronta per lui in cielo se mi ha amato.

Ogni suo tempo ha una fine e un inizio. Ogni tempo riporta il suo raccolto di bene o di male e ognuno richiede a voi di esser desti, pronti, vigilanti, creature viventi nella speranza e non morte nel peccato. I viventi in me continueranno a vivere, i morti a perire nella loro morte.

Figli, Io vengo, vengo alla fine, vengo in questo periodo intermedio, vengo a prendervi al vostro transito e al mio giudizio, e se mi amate è per condurvi a casa.

Vi benedico.

129. *Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me*

19 novembre 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo un cieco grida: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". Egli grida con veemenza e desiderio. "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". Non teme il giudizio della gente e mi proclama credendo nella mia potenza divina. Per questo ad egli mi accosto e gli dico: "Cosa vuoi che Io faccia per te?". E al desiderio di avere la vista, per la sua fede Io l'accredito.

Se oggi Io venissi da tutti voi chiedendovi: "Cosa volete che Io faccia per voi?", verrebbero elencati mille e mille bisogni, perlopiù materiali e fisici. Chi si riconosce peccatore, prigioniero della propria cecità spirituale? Chi desidera perlopiù essere liberato da essa? Quanti griderebbero al mondo nella testimonianza della mia persona? Pochissimi. Le moltitudini forse chiederebbero guarigione per i mali fisici, ma non cambierebbero vita, non si emenderebbero. Per questo la mia mano poco si alza per dare grazie.

L'uomo si ritiene quasi sempre arroccato nelle sue ragioni, anche quando gravemente erra, giustificando il suo peccato. Non vuole cambiare condotta, non si riconosce un povero cieco bisognoso della mia luce.

Quando l'umanità si riconoscerà nel suo male e avrà desiderio di liberazione, quando mi chiamerà in suo aiuto: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di noi!", Io verrò, alzerò la mia mano per darvi non solo la luce degli occhi, la luce nello spirito, ma anche la luce di un giorno con un sole che porta con sé verità, pace e provvidenza ad ogni salute. Vi benedico.

130. *La presentazione di Maria al Tempio*

21 novembre 2018

Mia piccola Maria, oggi celebrate la presentazione di Maria Santissima al Tempio, mia madre bambina che va per offrire totalmente la sua vita a Dio. Lei, così piccola eppure già somma nella sapienza divina, piena di grazia nella sua innocenza. Il suo sguardo così terso e limpido si tuffa e può guardare occhi negli occhi nello sguardo della trasparenza dell'infinito dell'altissimo Signore. Ella sale la scala del Tempio per non tornare mai indietro nel cammino. Va per essere dono, offerta, oblazione perfetta, primizia unica e santa alla maestà divina.

In lei la Parola di Dio si compie in modo totale e finito nella sua persona, si fa carne in me nel suo grembo, ma non solo, la sua santità vissuta con me si fa carne e con me nel Padre e nello Spirito Santo.

Ora tocca a voi, figli miei, vivere la vostra presentazione al Padre SS. con l'offerta della vostra vita, di voi stessi, della vostra opera, ognuno a seconda della missione da compiere in modo che la Parola divina in voi si faccia sapienza, il vostro vissuto sia grazia, la vostra persona si faccia purezza che può tuffarsi nello sguardo trasparente del Padre. Per far sì che possiate riuscirvi dovete dare la mano alla piccola Madre, stringerla per non perderla, che per quanto piccola è forte e vi prende e vi aiuta a salire gli scalini che vi condurranno alla dimora celeste, ove potrete abitare con me, vostro Signore, allietati dalla presenza della bellezza dell'incanto che è Maria, il capolavoro di Dio.

Offritevi alla Madonna perché la vostra vita sia dono che passa attraverso le sue mani e il suo Cuore, che lo renderà più degno possibile in modo che possa essere gradito all'eterno, che vedrà in voi il timbro, il tocco soave, il suo profumo. Consacratevi alla Madonna. Non basta un atto di affidamento che, per quanto nobile, è un atto di fiducia e abbandono a lei, ma la consacrazione è patto, alleanza sacra di appartenenza piena, suoi schiavi d'amore, figli prediletti nel quale potrà avere pieno agire di rendervi fusi nel pensiero, nel cuore, nelle mani all'unisono con il mio di Cuore. Vi renderà miei, vi renderà divini.

Vi benedico.

131. *Roma sarà martire*

22 novembre 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo contemplo Gerusalemme nella sua costruzione e ne vedo già il prossimo futuro nelle sue stesse mura cinte dal nemico che la devasteranno e non resterà pietra su pietra. Ne sento già le urla ed i lamenti dei suoi poveri abitanti, e ciò accadrà poiché non hanno riconosciuto in me il Signore che l'ha venuta a visitare, ma anzi lo hanno crocifisso. Quando si rifiuta il Signore si perde la sua protezione e benedizione, ci si fa deboli, per cui i nemici possono attaccarti e distruggerti.

E così come accadde a Gerusalemme sarà per Roma, che è stata visitata da Dio con i suoi sommi favori, rivestendola culla e padrona della cristianità, che però ha cessato di esserne la luce a difesa del suo vessillo. Gli stessi cristiani hanno perso il loro senso e si sono svuotati della loro appartenenza, sì da rifiutare il proprio Signore e salvatore. A

questo motivo la città di Roma cadrà nelle mani del nemico, non più protetta e ancorata alla fede, sì che verrà devastata e si farà martire.

Ciò accade anche per ogni anima che non viva più l'accoglienza con il suo Dio, che lo allontana e lo ripudia. Chi tutelerà tale anima, che non più protetta da lui verrà cinta, assediata e occupata dai nemici, dai demoni che la distruggeranno?

Figli miei, siate sempre pronti e vigilanti al Signore che viene, che viene a visitarvi in ogni tempo e ad accoglierlo ricevendolo con amore e con lui condividere l'alleanza. In Dio sarete mura fortificate. Nessun esercito vi potrà abbattere, dato che Io sarò il vostro baluardo e con me non ci sarà distruzione, ma crescita, costruzione di ogni edificazione spirituale.

Vi benedico.

132. *Io sono Re*

24 novembre 2018

Mia piccola Maria, stasera voi celebrate la solennità della mia regalità. Io sono Re. Non regno sulle potestà del mondo, nel potere. Io regno sulle anime, sulle creature, in quanto loro creatore e su ogni cosa creata che è nata dal mio pensiero, ma perché si attui c'è bisogno di un'alleanza nell'amore che pratichi e glorifichi la mia regalità divina. Gli uomini sono re nella loro dimensione umana per il proprio termine e una limitazione nello spazio. Vive e governa sull'azione di sudditanza e spesso di una sovranità che opera sul potere. Io regno nel servizio e nel dono.

In paradiso vive la mia regalità nel suo trionfo e massima glorificazione, di cui partecipano godono tutti i santi e i beati. In purgatorio vive nelle anime sante che sono mie, ma nel tempo di una purificazione che è attesa della sua perfezione. Sulla terra vive e agisce in coloro che sono in grazia di Dio e amano e nella speranza di quelli che potranno salvarsi.

Come Io regno? Lo dico nel Vangelo di stasera a Pilato: nella verità. Chi è della verità è dalla mia parte e vivere di essa costa il suo tributo, ma attesta la mia presenza e il mio insegnamento. Nella verità Io sono.

Nella partecipazione e nell'interiorizzazione del mio Vangelo voi mi fate regnare. Il mio trono è nel vostro cuore. È da esso, ove regno, che si dipartono grazie e l'intercessione che permette che il cielo ne faccia travasare sul mondo. Quando in voi vive il mio Vangelo voi portate impressa nella vostra persona la mia regalità e mi fate regnare portandomi ovunque, amando. Nell'amore che siete e donate Io sono e innesto in voi la mia natura rendendovi già qui regali e divini.

Gli uomini non cercano me come loro Re. Mi ripudiano, si fanno schiavi di altri re aguzzini che spadroneggiano su di loro, mentre Io sono un re munifico e generoso. Amo e nel mio amore voglio donare la salvezza e un regno, il mio, che sarà se volete anche vostro.

Vi benedico.

133. *I devoti di S. Giuseppe sono dei predestinati*

28 novembre 2018

Mia piccola Maria, tutti coloro che sono autenticamente devoti nella loro vita a San Giuseppe sono dei predestinati e spesso ricevono la grazia, che tu stessa chiedi, di una santa morte e una morte di pace, di chi si addormenta in grazia nelle mie braccia. Se queste anime non sono predestinate al martirio ne ricevono il dono, dato che spesso hanno già pagato il riscatto o espiato nella loro sofferenza di vita, ch  Iddio nella sua munificenza offre un dolce riposo.

Avrete me, la Madre SS., San Giuseppe. State quindi sereni del vostro transito. Siate sempre devoti di San Giuseppe, la vostra devozione, la vostra preghiera, l'unione a lui comporta ricevere tante grazie.

Vi benedico.

Dicembre 2018

Ave Maria!

134. *L'Immacolata Concezione di Maria*

7 dicembre 2018

Stasera voi celebrate già alla sua vigilia l'Immacolata Concezione di Maria. Lei, la tutta pura, la tutta santa, più candida delle cime innevate, più aggraziata e tenera di ogni colomba, stende il suo manto di immacolatezza lieve, trasparente, cristallino, sì che la luce radiosa dell'Altissimo tutta la attraversa per ricoprire l'intera umanità. Immacolata non solo perché non ha mai peccato, ma perché ha vissuto la perfezione dell'amore divino.

Oggi, nel giorno del primo venerdì del mese in onore al mio divin Cuore, cosa hanno in comune cosa uniscono questi santi misteri? Lei si è inabissata nel mio preziosissimo Sangue, si è fusa con il suo Cuore Immacolato nel suo dolore al mio squarciato sì da accrescere maggiormente, santificando la sua concezione illibata e virginea per darne ulteriore glorificazione al Dio SS. e per allargare la vastità del suo manto purissimo su tutte le generazioni e tutti i tempi.

Ancora il mio Cuore oggi soffre e travasa sangue, ancora il Cuore della Madre dona lacrime che si fanno unità a me e lavano dal peccato, danno forza e riparazione agli attacchi del demonio, grazia per formare la santità. Se questa fusione di Cuori nell'arco dei secoli non ci fosse stata, il mondo sarebbe stato già distrutto.

Il mio Cuore che sanguina, le sue lacrime immacolate che scendono come manna preziosa sulle genti, sulla Chiesa e sul purgatorio danno loro perpetuazione alla loro esistenza. Mi direte: "E come mai allora, Signore, il mondo è immerso nell'oscurità?". Perché la Madre stende sì il suo velo di purezza, Io offro il mio Cuore, ma gli uomini si discostano, li rifiutano, si allontanano chiudendosi ad essi. Ma per quei figli amanti, per quelle anime che ancora si lasciano avvolgere da tali doni, esse plasmano alla sua luce e ne diffondono il candore, sì che da loro si riformi a nuova purezza l'umanità.

State sotto il manto della Madre, a lei fidenti, lei vi immerge nelle sue acque immacolate, vi irrorata della sua luce di santità, vi racchiude nel suo Cuore Immacolato per farvi piccoli fari che ne proiettano la grazia, ne farà le piccole stelle risplendenti che saranno stampate sul suo velo di trasparenza di ogni santità.

Vi benedico.

135. *Convertitevi*

8 dicembre 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo una voce grida nel deserto. È il Battista che richiama il popolo al suo ritorno a Dio nella sua conversione. "Abbassate i monti, colmate le valli, raddrizzate sentieri".

Oggi è più che un deserto in questa valle desolata e chi grida in mia vece è la Madonna che richiama i suoi figli nei suoi molteplici interventi. Lei chiama, vuole espandere sulle genti il manto della sua immacolatezza per far sì che ne acquisiscano la purezza, ma lo possono se tornano a vivere l'alleanza con il Padre celeste che richiede

uno stato di grazia, un allontanamento dal peccato e da ogni male. Abbassate i monti della superbia, dell'orgoglio, del proprio io. Colmate il vuoto della propria vita sterile ricolmandola nella carità, raddrizzando il sentiero del proprio agire dalla contorsione degli errori e dei peccati.

La Vergine Madre vuole rendervi simile al suo Figlio, rendervi divini e creativi, come il Padre SS. che è creatore perenne e che dà continua creazione alla materia e allo spirito. Anche l'immacolatezza di Maria cresce e migliora, si santifica nella sua maternità che crea nella grazia e genera e crea perennemente nella grazia per modellarvi a figliolanza divina.

Per incontrarvi e vivere la mia nascita nel percorso di questo avvento accogliete il grido del Battista nel cambiamento di vita, fatevi ricoprire dall'immacolatezza della Madonna che vi ricrea ed anche accompagnarvi da San Giuseppe che vi sostiene ed aiuta per raggiungere la contemplazione di un Dio che nasce per voi.

Vi benedico.

136. *Il paralitico*

10 dicembre 2018

Mia piccola Maria, possono dei figli di tante preghiere e sofferenza andare persi? Essi saranno miei. Nel mio tempo la liberazione è imminente, nel vostro sappiate che nell'attesa Io ci sono.

Stasera nel Vangelo mi viene portato dinanzi un paralitico, il cui peccato aveva legato lo spirito e le membra, ma nel suo bisogno chiedeva e implorava Dio con i suoi amici la sua liberazione, e al mio richiamo: "Ti sono rimessi tuoi peccati", egli si alza e riprende il cammino.

Oggi l'umanità è paralizzata. Le catene del demonio la legano per il male che compie. Ma a differenza del paralitico del mio tempo terreno, che implorava a Dio la sua guarigione, oggi questa umanità perversa coabita compiaciuta con il suo schiavista. Si compiace dello sterco che gli offre e vuole rimanere in tale stato. Cosa posso fare dunque per essa?

Chiedo a voi, miei dilette, miei figli rimastimi fedeli, di essere maggiormente operosi, di combattere, di essere arditi e ferventi. Moltiplicate il vostro orare, le vostre offerte, l'agire nell'azione nell'amore.

Portate e presentate a me i paralitici della vostra casa, quelli che vi chiedono aiuto e preghiere, quelli per cui pregate e sono a voi lontani. Nella vostra orazione il mio sguardo li raggiunge ed opera.

Invocate il mio preziosissimo Sangue e le lacrime della SS. Madre che lavano e spezzano le catene del nemico che imprigiona. Siate più assidui alla santa Messa secondo le vostre possibilità, offrite sante Comunioni per le anime, per far sì che possa salvarle nel maggior numero possibile.

È tempo di Avvento, è attesa di Cristo che viene a nascere, ma in verità, quanti veramente mi attendono, che desiderano la mia reale venuta. La moltitudine attende e prepara solo una festa pagana e festaiola. Come posso operare per essa?

Per coloro che autenticamente di cuore vigilano e bramano spiritualmente la mia nascita, Io vengo e vengo per portare liberazione, guarigioni e ogni bene di salvezza.

Vi benedico.

137. *Cercate la luce*

13 dicembre 2018

Mia piccola Maria, stasera voi celebrate Santa Lucia, la donna di luce, luce nella sua completezza interiore ed esterna, luce nella sua fede che si fa offerta totale nel dono della sua vita e in quegli occhi che ne trasmettono il radiore perché tale luce potesse diffondersi al mondo intero e cessasse la persecuzione dei cristiani nell'accoglienza della vera fede. Quale incredibile testimone San Lucia per il suo credo

Oggi invece che siete liberi di professarlo non viene dato valore a tanto tesoro che è disprezzato, rinnegato, gettato alle ortiche.

La fede è luce e senza luce non potete vedere il giusto percorso da seguire, né fare il discernimento tra il bene e il male. Senza luce tutto si oscura e si spegne la vita. Anche nelle notti, se non ci fosse riflesso della luna e i punti delle stelle a illuminarne il cielo, la notte vi arrecherebbe tenebre e paura. Cercate la luce, chiedete la luce e troverete luce, poiché la luce è Dio.

Vi benedico.

138. *La carità, l'onestà e la giustizia*

15 dicembre 2018

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo il Battista esorta ed insegna la via alla salvezza, la carità, l'onestà, la giustizia. Se possedete due tuniche, datene una a chi ne ha bisogno, di non prendere di più di quanto richiesto dalla legge, di non prevaricare sull'altro e non sottrarre l'altrui salario, essere contenti della propria paga.

Carità, onestà e giustizia creano una società nell'ordine del bene e dell'amore, dato che sono questi i nutrimenti, le proprietà di un concime santo che forma un grano buono, maturo, mentre chi non la adempie è paglia destinata alla distruzione.

Quando giungerà, dice il Battista, Gesù Cristo egli vi batteggerà con fuoco e spirito Santo e coloro che si sono fatti suo grano li raccoglierà nel suo granaio, mentre la paglia brucerà in un fuoco eterno.

Pure voi, figli miei, vi adoperate nella carità, nell'onestà, nella giustizia? Poiché Io vedo tanti con armadi ricolmi di ogni tipo di abiti, spesso nemmeno utilizzati, dispense stracolme che finisce molto del suo contenuto nella pattumiera, ori e di ogni genere di lusso accatastati e non condivisi con il fratello nel bisogno e vedo altre case disadorne con dispense vuote con grandi difficoltà, anziani che non possono curarsi e c'è chi vive proprio allo stremo dell'indigenza. Quanti di coloro che posseggono e non danno, se non a volte lo scarto, e che si sentono accreditati nella coscienza dato che vengono alla santa Messa. Quanti derubano gli operai, i sottoposti, i colleghi ritenendosi intelligenti e furbi e non danno peso del danno arrecato ad altre famiglie. C'è chi compie ingiustizie con violenze e false accuse ammantandosi ed usando una giustizia umana che spesso

non è giusta. Chi ambisce ad avere sempre più di ciò che già ha, mai sufficiente alla sua vita e tale corso al suo possesso ne fa il suo prigioniero.

Figli miei, siate sapienti del sale divino che insegna e guida vivendo un'esistenza di carità, onestà e giustizia e in modo che il vostro grano si faccia pane buono, accolto alla mensa celeste per allietare la divina maestà e ve ne rallegrerete. Ma la paglia per la povera paglia, cosa ne sarà?

Vi benedico.

139. *Rifugiatevi sempre nella santa Parola*

18 dicembre 2018

Mia piccola Maria, ti sei rammaricata per l'albero di Natale esposto in chiesa. Figlia mia, vedrai cose maggiori, come spegnersi uno ad uno tanti tabernacoli, ma Io tornerò con il mio riscatto.

Stasera nel Vangelo, dinanzi un mistero così difficile da comprendere, Iddio dà aiuto a Giuseppe mandandogli un angelo in sogno a dirgli: "Giuseppe, non avere timore di prendere Maria per tua sposa, poiché ciò che è concepito in lei viene dallo Spirito Santo" e quando le nubi con i suoi veli si squarciano, dando rivelazione al mistero, Giuseppe ne diviene il servitore. Si pone a servizio, a sostegno, a protezione della divina maternità e della mia persona. Tutti i suoi atti, i suoi respiri, il suo vivere saranno in funzione e in offerta a me ed alla redenzione. Il suo lavoro, il suo orare, la sua lunga malattia è stata intessuta d'amore ed offerta per questo suo Figlio donato dal cielo.

Il suo percorso di vita è stato difficile. Quanto i suoi passi hanno camminato, quanto le sue mani operato, quanto il suo cuore adorato e le sue labbra pregato adempiendo nella sua santità alla volontà del Padre. Nelle sue lunghe notti da malato, quante lacrime nascoste che Io sapevo e raccoglievo in me come diamanti, senza perderne nessuna.

Prendete ad esempio Giuseppe, rimirate la sua integrità e operosità. Come lui quando siete dinanzi a misteri che non comprendete o a prove difficili e non sapete come comportarvi adempite e rifugiatevi sempre nell'obbedienza alla santa Parola. In essa troverete sempre la via che si apre alla salvezza e alla verità. Non vi vengono preclusi dolori o sofferenze, ma li scavalcherete nel coraggio e pieni di speranza, essendone vincitori.

Vi benedico.

140. *La visita di Maria a S. Elisabetta*

23 dicembre 2018

Mia piccola Maria, non ti angustiare per ciò che vedi nella Chiesa. Io mi riprenderò con mano potente tutto ciò che è mio. Poveri figli sventurati, questi sacerdoti, uomini di chiesa che cercano di formarla e renderla protestante e umana, del quale non sono più nemmeno un ospite. Io tornerò con vigore e quale sarà la loro sorte?

Oggi celebrare la visita di Maria SS. a Elisabetta. Maria è in cammino, va per porsi al servizio della vita. È la Madre che porta in sé il fiore santissimo sbocciato nel suo grembo per spanderne il profumo ovunque con la sua grazia. Ella feconda, nella sua

divina maternità, offrendo la sua grazia santificante ed anche il suo aiuto concreto, come ha attuato nella casa di Elisabetta.

Nell'incontro con la Madonna Elisabetta è gioiosa, accogliente e per questo riceve tutto il beneficio e il dono che nelle loro maternità divina e umana si fondono per dare ulteriore vita e consacrazione al servizio di Dio per gli uomini.

La Madre SS. è sempre in cammino per deporre il frutto di suo Figlio nei cuori che sono aperti, ma quante sono le porte, le anime disposte a riceverlo? Poche, poiché se così fosse, se la Madonna venisse accolta nelle case ci sarebbe la vita, gioia e salute, mentre ovunque invece si spande odore di morte. Si spengono le nascite delle creature, si spengono le anime alla grazia facendosi meste e moribonde. Altre ormai agonizzano nel loro peccato. Cosa fare per accogliere?

La vita nasce se amate Maria. Prendetela per Madre. Lei vi custodirà. Pregate il Santo Rosario che è arma potente contro il male. Fate cenacoli mariani in onore al suo Cuore Immacolato che tanto desidera. Ella stessa dimorerà presso le vostre case, vi infonderà le sue virtù, vi deporrà nei cuori il suo piccolo Gesù per far sì che lo amiate e ne riceviate la salvezza.

Beati quelli che, come Elisabetta, le gridano: "E come mai che la Madre del Signore viene presso di me?" e la prende in casa sua.

Quando verranno i tempi gravosi delle burrasche e dei nubifragi, delle percosse e le persecuzioni, la presenza di Maria sarà come l'arca di Noè. Chi l'ha accolta in sé sopravviverà, non finirà sommersa, dato che lei vive nella vostra casa che proteggerà e sosterrà e vi farà rinascere ancora a nuova vita.

Vi benedico.

141. *Il Verbo si è fatto carne*

25 dicembre 2018

Mia piccola Maria, ecco il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a voi. Prendo la carne dell'uomo, discendo dalle altezze divine per assimilarmi alla fragilità umana facendomi bambino, perché nella sua tenerezza e piccolezza venga accolto dagli uomini. Era una notte fonda e oscura, quella della mia nascita. Solo gli astri del cielo davano luce, indirizzando alla mia grotta.

Pure oggi è notte fonda e oscura per la tenebra del peccato sulla terra e solo la luce del cielo richiama a me, alla mia venuta, ma Io ancora nasco e vengo in mezzo a voi. Nasco nel cuore di molti che mi sono fedeli e per altri invece sono solo una meteora veloce, spesso rivestita di una fiaba pagana che ne perde il suo senso.

Il Verbo prende carne e discende dalla sua eternità alla terra per donarvi la sua carne e il suo spirito, per assimilarvi alla mia sostanza, per far sì che la terra si innalzi al cielo e si faccia divina. Riuscite a capire questo, a comprendere che un Dio possa inabissarsi nel vostro amore, alla vostra natura, donarsi tutto a voi per trasformarvi in sé?

Se non lo capite, ponetevi in cammino come i Magi alla ricerca della verità di questo mistero, come i poveri pastori piegate il vostro io, ponetevi in adorazione e mi ritroverete in una povera grotta sulle braccia di mia Madre coll'operoso Giuseppe che mi offriranno a voi in modo che voi possiate assimilare la mia carne e il mio spirito, la

mia umanità e divinità. Solo allora voi comprenderete in pieno il perché del vostro stare al mondo, la motivazione della vostra esistenza e come mai vi attende l'altra vita. Tutto ciò perché anche voi viviate la vostra nascita al cielo.

Vi benedico.

142. *S. Stefano*

26 dicembre 2018

Mia piccola Maria, oggi celebrate Santo Stefano, il mio Stefano, il primo martire dopo il mio grande martirio, ma molti ce ne erano stati prima, molti ce ne sono stati dopo, molti altri ancora ce ne saranno. Egli innocente, pieno di Spirito Santo ardeva nell'amore di Dio. Un cuore intrepido ed appassionato di fanciullo che non teme di testimoniarmi dinanzi ai suoi giudici e tiranni che, indiavolati, digrignavano i denti ed erano accecati dalla sua luce e dal suo amore, sì da non poterlo sostenere, per questo volerlo uccidere.

Stefano dona la sua giovane vita, verserà il suo sangue, seme per la nascita della Chiesa. Il sangue dei martiri è l'humus che feconda la terra. Esso si versa e si plasma ad essa, ne rimane stampato il suo versamento che non potrà più essere cancellato, che nutre e fa crescere la terra per la santità.

Questi sono i martiri di sangue più eclatanti, conosciuti, concreti, ma esistono tanti martiri nascosti al mondo e alla Chiesa, che sanguinano nell'agonia di un'esistenza tra le pareti domestiche, negli ambiti lavorativi, nelle parrocchie, tra le mura e monasteri, tra persecuzioni, mortificazioni, ingiustizie per essere fedeli testimoni e portatori della verità, del bene di Dio. Essi, nonostante prove dure, continuano coerenti a patire per amor mio, cercando di non cadere nel compromesso.

Quante anime saranno annoverate non di meno tra i martiri del cielo. Chi dà la forza, la perseveranza, la luce, la costanza di subire e farsi offerta nel martirio se non l'amore per il Padre SS.?

Tanto più ci si innamora del Signore, lo si accoglie, ci si impregna di tale amore, che esso infervora, rafforza supera e va oltre le proprie miserie umane, le fragilità e le paure per portare avanti il mio vessillo. Saranno poi incoronati dall'aureola della vittoria e avranno troni di potere e grandezza nel regno. che non verrà più mai tolto.

Vi benedico.

143. *Gli innocenti*

28 dicembre 2018

Mia piccola Maria, Io accorro ai miei piccoli, li cirondo con i santi angeli e da quanti pericoli vengono sottratti e preservati, ma non posso, pur dinanzi ad atrocità sì crudeli, antepormi alla libertà dell'uomo.

Oggi voi celebrate i santi innocenti, quelli che in mio nome a Betlemme nel circondario sono stati martirizzati, ma vengono ricordati anche tutti i bimbi che dai tempi preistorici sono stati uccisi, vilipesi, violati, prevaricati da ogni forma di ingiustizia dall'adulto crudele e prevaricatore che abusa della fragilità, dell'ingenuità della loro piccolezza.

Tuttora quanto sangue sparso già dal seno materno. Rifiutati, oltraggiati nella purezza, usati e sfruttati, presi per il traffico degli organi, massacrati nelle guerre a causa dei grandi, per la fame e martoriati nei riti satanici. Quante di queste atrocità i miei occhi vedono con il loro sangue che grida sino al mio trono.

Fanciulli che vengono scandalizzati per l'educazione profana, errata, materialistica, nel quale vengono privati di ogni vera forma di spiritualità in Dio.

Io vengo a prendere i miei piccoli martiri, che a milioni muoiono e vengono mietuti nell'albore della vita per condurli nel luogo della perfetta letizia ove potranno vivere in pienezza l'infanzia e l'adolescenza e la giovinezza che ad essi è stata privata.

Il cielo è colmo straripa di santi innocenti, di martiri innocenti. Il sangue però da loro sparso non può essere dimenticato e richiede riparazione e per questo oltraggio il suo peccato ricade sull'umanità in malattie, dolori, ogni genere di persecuzioni e sofferenze.

Il bambino va amato, protetto e guidato per essere educato al bene, mentre l'uomo se ne fa perlopiù a sua immagine e proprietà per suo uso e consumo, per il suo desiderio e fine.

Pensate al martirio recato all'innocente supremo, a me, al divin Bambino, che vengo dissacrato in innumerevoli Eucaristie. Anche questo Sangue profanato e oltraggiato ricade a vostra condanna.

Siate invece voi, figli miei, servitori della vita. Sostenete ed accorrete in soccorso alle donne su cui si posa tutto il peso e l'accusa, spesso abbandonate dalle istituzioni e anche dall'uomo che fugge pavido, di fronte alle responsabilità.

Offrire la vostra vita in dono, riscatto a Dio. Sarà il vostro il dono di sangue puro che ripara e fa da muro al male fatto contro l'innocente. Adorate il SS. Sacramento e offrite per chi può in fioretti, rinunce e digiuni. Il demonio non tollera, non sopporta l'odore, la vista dell'innocenza che limita la sua azione e il suo potere malefico e da questa motivazione che fomenta ad essa la guerra.

Dove sono i piccoli c'è protezione e difesa da lui e argina il male, poiché nell'innocenza regna il vostro Signore.

Vi benedico.

144. *La santa Famiglia*

30 dicembre 2018

Mia piccola Maria, ogni invocazione, ogni preghiera, ogni lode data alla natura vi ritorna a benedizione e pace nella sua alleanza tra essa, con Dio e l'uomo.

Oggi, celebrate la Santa Famiglia, la mia famiglia sulla terra, nel quale sono stato ricevuto, accolto, cresciuto e amato e nel quale tutto mi sono donato.

Una famiglia esternamente normale, un padre, una madre e un figlio che vivono la loro attività quotidiana e lavorativa, che vivono insieme nel servizio seguendo ligi i precetti ebraici del tempo. Ma nella sua interiorità, pur celata, una famiglia straordinaria poiché il figlio è un Dio nato in essa per offrire la sua vita e redimere l'umanità. Una madre che nella sua divina maternità si fa universale, è madre di tutti

gli uomini. Un padre putativo che nella sua santità e funzione è l'emblema della paternità divina sulla terra.

Essi vivono di adorazione. Il loro vissuto, la loro umanità è impregnata e innalzata allo Spirito, sì da trasformare tutto in pura santità. La loro orazione, la loro meditazione delle sante Scritture, il lavoro, la carità che è dono reciproco che si estende fuori dalle mura domestiche. L'unità partecipata in obbedienza assoluta alla Volontà SS. del Padre si fa adorazione perpetua che sottopone la propria corporeità allo spirito.

La Santa Famiglia è segno della SS. Trinità sulla terra, poiché la sua funzione è l'amore e così come nelle Tre Santissime Persone l'amore è trasfuso tra di loro, tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, è corrente, energia che ravviva e intensifica l'amore che si diffonde e crea, lo stesso nella Santa Famiglia quest'amore è condiviso fra di loro, scorre ed evolve, si accresce e si diffonde non solo nei loro cuori, ma nel mondo intero per ogni tempo.

Essa ha vissuto e patito ogni persecuzione, problemi e povertà, dolori. Non è stata dispensata, ma l'amore li ha avvolti e ne ha dato senso, forza, coraggio, che pur patendoli li superava e li amava in Dio.

Oggi la famiglia è smembrata, è divisa perché non ama. Non le sono richieste le altezze sublimi della Santa Famiglia, ma la sua motivazione è la medesima: l'amore, e lo possiamo irrorandoci della presenza divina unita nell'alleanza al Padre SS. che l'ha corrobora di sé.

Come acquistare, possedere questo amore? Nella preghiera, nella carità, nel perdono, in una preghiera che è personale e partecipata con tutti i familiari, con una carità che è servizio nel dono di cura, di protezione e di sostegno, nel perdono dato che sempre ci si può sbagliare. E il perdono ripara e guarisce le ferite. Preghiera, carità e il perdono creano unità, affettività, perseveranza. In essi glorificate l'eterno e il vostro amore si fa frutto concreto che santifica il mondo e ne porta il segno nei posteri.

Vi benedic.

145. *La maternità divina di Maria*

31 dicembre 2018

Mia piccola Maria, stasera alla sua vigilia voi celebrate la maternità divina di Maria. Maria è madre. Ella contiene in sé parte delle acque santissime del Padre, dato che tutte chi le può contenere? Iddio il grembo fecondo che nella sua interezza paterna e materna crea nell'amore. La sua energia creativa si trasfonde nelle acque dal quale ha origine la forma iniziale della vita. La Madonna accoglie in sé queste acque creative nel quale è stato generato il Figlio di Dio, la mia divina persona e quindi permeate dal mio sangue redentivo e irradiate dallo Spirito Santo che le santifica, facendo in modo che diventi una maternità divina e quindi universale per dare esistenza nella grazia tutte le creature.

La Madre si fa dimora nel quale le anime trovano rifugio, si fa a sua volta grembo per gestirle e riformarle la vita di Dio, alla sua grazia. Ella non è rimasta ancorata alla maternità del suo tempo storico e al mio parto. Per la sua divina maternità viene

perennemente fecondata dallo Spirito e le acque create dal Padre creatore scorrono continuamente il lei, sì che è sempre in gestazione, per dare vita agli uomini.

Maria è la depositaria dei tesori divini, porta in sé in modo sommo e perfetto tutte le virtù e la completezza di ogni santità, ma su di esse erge suprema la magnificenza della perla della sua maternità, che fa riflettere e dà motivazione gioiosa a tutte le sue sante proprietà.

Il compito che Dio le ha affidato è proprio quello di essere Madre e portatrice della sua vita creativa. Non abbiate quindi timore di amarla e deporvi sul suo Cuore. Non credete a chi sciocamente non ha compreso il mistero e crede che amarla troppo offuschi il mio primato, che possa onorandola offendere la mia Persona, poiché amare lei è proprio raggiungere Gesù Cristo.

Amando e seguendola voi mi vivrete, dato che non può far altro che dare la mia nascita nelle creature. Ove sono stato deposto, se non nel suo ventre, e quali sono le braccia che mi hanno tenuto sino alla fine, quando ancora dopo la croce mi tenevano tra le sue ginocchia esaminate? La Madonna è sempre stata accanto al mio passo, le sue mani nelle mie, il suo Cuore all'unisono con il mio. Chi cerca la madre mi ritrova. Beati coloro che lo capiscono e la prendono in sé.

Se la Chiesa realmente l'amasse, ove la dissacrazione, ove la corruzione e l'infiltrazione di Satana? Ella farebbe rinascere tutto a santità. Se i sacerdoti realmente l'amassero, ove il vuoto, la disperazione, il peccato? Ella li condurrebbe alla rinascita dell'amore di Dio. Se le parrocchie realmente l'amassero si farebbero gremite di fedeli adoranti del sovrano Signore. Ove vive la sua maternità ritorna la figliolanza e l'eredità divina.

Ti benedico.